Cabriole
di Elizabeth Arden
una moderna miscela di fiori con un fresco tono di spezie
un nuovo profumo brillante, allegro, primaverile
PROFUMI Servetti

Oggi il poster a colori della Juve 18° scudetto

Anno 110 - Numero 102
Sabato 6 Maggio 1978
Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

TORINO

Delitto della foto modella

Pagina 8

Un filo di speranza dopo il tragico annuncio

Moro vivo?

Un estremo ricatto o sentenza definitiva

DALL'INVIATO MARIO DE ANGELIS

ROMA — «Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato»: significa che i brigatisti hanno deciso di troncare ogni rapporto per poi passare all'assassinio di Moro, o che l'esecuzione è già avvenuta? E' la domanda che si stanno ponendo tutti. Quel gerundio, «eseguendo», è fonte di speranza e di angoscia assieme, sia in via di Forte Trionfale che a piazza del Gesù. Ma nella sede centrale della democrazia cristiana il comunicato n. 9 delle Brigate rosse non è riuscito a mutare i programmi dei dirigenti del partito. Ieri c'è stata la risposta ufficiale e definitiva del governo: non si tratta con i terroristi, nemmeno se il prezzo da pagare è la vita di un uomo.

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

Il messaggio n. 9 delle Br è forse il più importante di tutti, perché pone fine a una serie di equivoci nati negli ultimi 52 giorni, equivoci sulla natura del terrorismo, sui suoi obiettivi, sul nostro Stato, sul suo comportamento di fronte alla sovversione. Esso fa piazza pulita delle polemiche tra i partiti e dei compromessi per le trattative, dei «distinguo» tra simpatizzanti e fiancheggiatori e dei sospetti sulle forze dell'ordine. Ci ridà una prospettiva non falsata dall'angoscia per la sorte di Moro, e dal furore per il massacro della sua scorta.

Il messaggio, che non a caso è indirizzato ai «fedeli», e cioè alle «organizzazioni comuniste combattenti», stabilisce alcuni punti fermi. Le Br non trattano con lo Stato, ma pongono condizioni: non accettano «disponibilità» del tipo di quelle di Craxi, ma le denunciano; perseguono non il proprio riconoscimento ma la distruzione del sistema. La loro strategia si sviluppa su due piani paralleli, la destabilizzazione politica e la rivoluzione armata. «Divide et impera» è il loro motto, mascherato da un'ideologia in apparenza proletaria, ma in realtà da SS.

Bisogna saper ammettere che negli ultimi 52 giorni abbiamo fatto il loro gioco. Ci siamo mostrati divisi nell'ambito dei partiti e delle istituzioni; non abbiamo né prevenuto né stroncato l'ondata di attentati alle fabbriche e ai dirigenti; abbiamo prese per buone folli affermazioni sullo Stato repressivo, imperialista, capitalista. Persino il pci con la sua caccia alle streghe (la «reazione» dietro alle Br) ha fornito altre munizioni al terrorismo. Ebbene, ora è il momento di essere uniti, di neutralizzarli, e migliorare il Paese in libertà e democrazia.

E a questa decisione la dc ha deciso di attenersi. Il 14 maggio si svolgeranno le elezioni e il segretario politico Benigno Zaccagnini stamane è partito alla volta di Novara, per il suo primo comizio di questa tornata elettorale. Dopo il comizio alle 17 a Novara, Zaccagnini parlerà alle 21 a Pavia. Si tratta di una risposta politica precisa che vuole significare: la vita continua, le Bierre non sono riuscite a spezzare il fronte politico, i partiti restano fedeli alla loro scelta e non rinunciano agli appuntamenti con gli elettori. Una scelta crudele? Più d'uno lo sostiene, anche a piazza del Gesù, aggiungendo però che è l'unica possibile.

Dopo la «sentenza» di condanna a morte è dunque giunto l'annuncio che la condanna a morte si sta *«eseguendo»*. Ed ora si attendono notizie, ma si è preparati al peggio, a un nuovo caso Schleyer.

Malgrado ciò, due passi sono stati compiuti ai margini di questo dramma. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti, dopo l'arrivo del comunicato dei brigatisti si è messo in contatto con il rappresentante per l'Europa di «Amnesty International», sollecitando che una commissione dell'organizzazio-

(Continua in 2ª pagina)

ULTIMA ORA

NOVARA - Sparano al medico delle carceri

È stato ferito alle gambe

NOVARA — Il medico del carcere di Novara, Giorgio Rossanigo, 54 anni, è stato ferito questa mattina da un commando che gli ha teso un agguato all'uscita dal suo ambulatorio in corso Vercelli. Erano le 12,30 ed il medico stava per andare a casa. Tre uomini lo hanno circondato e due di loro hanno aperto il fuoco. Giorgio Rossanigo è stato colpito da due proiettili. Le pallottole lo hanno raggiunto rispettivamente al ginocchio ed al polpaccio della gamba destra. Mentre il medico cadeva a terra il terzetto fuggiva allontanandosi con una macchina sulla quale li attendeva un quarto.

Giorgio Rossanigo è stato soccorso da una pattuglia di carabinieri e portato all'ospedale Maggiore. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni. La ferita che preoccupa maggiormente i sanitari è quella alginocchio.

Il dott. Giorgio Rossanigo lavora nel carcere di Novara soltanto da due anni. E' sposato ed ha tre figli: una femmina e due ragazzi. L'attentato, compiuto probabilmente dalle Brigate rosse, alle 14 non era stato rivendicato.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA CASA PER TUTTI

PER VENDERE o ACQUISTARE
alloggi, stabili, case da frazionare, ville, rustici, cascine, terreni, locali industriali
■ IN CITTA', AL MARE, IN MONTAGNA

LA GARANZIA DI UN NOME
CASALEGNO
ORGANIZZAZIONE VENDITE IMMOBILIARI TORINO - C.SO REGINA MARGHERITA 7 TEL. 885.982 - 832.904 - 835.394
la soluzione al problema «CASA»

L'avv. Guiso alle Nuove per convincere Curcio

TORINO — Alle 11,30 di questa mattina l'avvocato Guiso è entrato alle Nuove per parlare con Curcio e gli altri brigatisti.

E' certo che il legale di fiducia delle Br sta compiendo un estremo tentativo per convincere il capo storico delle Br a rivolgere un appello agli uomini che tengono prigioniero Aldo Moro perché non lo uccidano. Questo sempre che il presidente della dc sia ancora in vita.

ZACCAGNINI È PARTITO PER UN COMIZIO A NOVARA E A PAVIA

Nella notte la moglie di Moro ha ricevuto una lettera d'addio?

(Segue da pag. 1)

ne umanitaria visiti le carceri speciali italiane. L'altro passo è che, martedì, la direzione democristiana deciderà una data in cui convocare il Consiglio nazionale del partito. Si vuole esaudire il desiderio di Aldo Moro che nell'ultima lettera al segretario del partito sollecitava appunto tale convocazione e ne delegava alla presidenza l'on. Riccardo Misasi? Oppure il precipitare degli avvenimenti rende indispensabile — ai fini della gestione del partito — la riunione del Consiglio nazionale?

Certo nessuno s'illude, e l'ultimo comunicato delle bierre allontanerebbe la speranza anche dai più ottimisti, che un nuovo intervento di «Amnesty International» o la convocazione del Consiglio dc a questo punto cambierebbe qualcosa. Il Comitato interministeriale per la sicurezza ha respinto proprio ieri — e definitivamente — la proposta socialista di revisione delle norme delle carceri speciali. Per conseguenza l'invito ad «Amnesty» avrebbe il solo scopo di dimostrare che le cosiddette prigioni di «massima sicurezza» sono gestite nel pieno rispetto delle norme approvate.

Che cosa accade a Roma stamane, quali ipotesi si fanno? La più tragica è che al comunicato N. 9 faccia seguito soltanto il silenzio, che le bierre decidano di passare ad altre «azioni» e che la sorte di Moro — in qualunque caso — non si trasformi in certezza ma rimanga un'ipotesi angosciosa, sospesa sulla testa di tutti. Altra ipotesi è che i terroristi, con l'ultimo comunicato, abbiano inteso dare uno «scrollone» alla trattativa tra i partiti che negli ultimi giorni era stata ricondotta a toni di quasi normale amministrazione. Ma, in questo caso, c'è la certezza che non si farebbe altro che prolungare un duello psicologico in cui nessuna delle due parti è disposta a cedere.

L'evolversi del sequestro Moro ha comunque dimostrato quanto poco realistiche siano certe previsioni: quella, ad esempio, dei socialisti che ultimamente sostenevano che forse i terroristi si sarebbero accontentati della liberazione di un solo detenuto.

Roma. Zaccagnini in partenza per la città dove avverranno le elezioni amministrative

E veniamo alla cronaca delle ultime ore. Stamane, poco prima delle 7, due funzionari della questura hanno ordinato a un gruppo di giornalisti e cineoperatori che sostavano dinanzi al numero 79 di via di Forte Trionfale di allontanarsi di almeno 50 metri. C'è stata una protesta e alcuni cronisti hanno telefonato in questura per avere spiegazioni. La risposta è stata: «*Non si tratta di una nostra iniziativa, ma di disposizioni ricevute*».

Ciò ha fatto ritenere, in un primo momento, che un fatto nuovo stesse per accadere, ma col trascorrere delle ore non si sono avute novità. E' comunque la prima volta, dal 16 marzo, che i giornalisti sono allontanati dall'abitazione del *leader* sequestrato. Si tratta, probabilmente, di una richiesta della famiglia, comprensibilmente esasperata.

Una notizia, infine, che diamo per ultima poiché non ha trovato conferme: Eleonora Moro, la moglie del presidente della dc, avrebbe ricevuto a tarda notte una lettera d'addio del marito. Gli sarebbe pervenuta attraverso i soliti misteriosi canali. Non si esclude che l'origine di questa «voce» sia dovuta a una visita che a mezzanotte Corrado Guerzoni e Nicola Rana, i due stretti collaboratori di Moro indicati come «indirizzi» per i messaggi dei brigatisti e le lettere di Moro, hanno compiuto in via di Forte Trionfale. Di più non si è riusciti a sapere.

VASTA BATTUTA A ROMA

ROMA — Una operazione a vastissimo raggio è in corso dalle prime ore di stamane in tutta la città e in alcune località della provincia. Alle 5,30 dalla questura centrale sono partite tutte le vetture dei funzionari della Digos, che coordinano l'operazione.

Alle 6,30 erano già stati eseguiti due fermi; chi siano le persone trattenute non è ancora stato reso noto, si sa solo che sono stati fermati da agenti dei commissariati di San Basilio e di Tivoli.

Arrestato proprietario di alloggio «sospetto»

GENOVA — Alessandro Bonora, l'affittuario dell'appartamento «sospetto» scoperto ieri dalla polizia in Salita Inferiore Sant'Anna, a Genova, e nel quale erano state trovate armi e munizioni, è stato arrestato la scorsa notte in una frazione di Albenga, nella Riviera di Ponente, in casa di alcuni parenti.

L'accusa a suo carico, per il momento, è di detenzione abusiva di armi e munizioni. Bonora è stato portato in questura, a Genova, dove sarà interrogato.

COME HANNO REAGITO I FAMILIARI ALLA TRAGICA NOTIZIA

Casa Moro: le ore più terribili «Ma perché non li liberano?»

DALL'INVIATO

ROMA — «Siamo in attesa... no, non abbiamo intenzione di rilasciare dichiarazioni». *E' una voce di ragazza, ferma, è Agnese la figlia di Aldo Moro. Ho chiamato poco prima dell'una, ha risposto subito, il telefono era libero. Non è parsa stupita, dev'essere abituata a queste telefonate. Il numero di casa Moro non è mai stato un segreto: tutti i suoi studenti lo conoscono. Via di Forte Trionfale, a quest'ora è deserta: un temporale spazza la strada, i curiosi che sino ad un'ora prima sostavano sui marciapiedi in attesa di notizie, con i giornalisti, sono scappati dopo le prime gocce.*

«No, s'immagini, non è stato un disturbo». *E' una voce lontana, che non vuol dirmi niente, ma nemmeno trattarmi male. E' comprensiva anche col cronista che telefona in piena notte. Vorremmo chiedere ad un passante che cosa è successo prima in quella strada, ma è una curiosità inutile: sono più di cinquanta giorni che le manifestazioni di simpatia, di interesse e di curiosità si ripetono identiche.*

Il messaggio che tutti temevano, ma attendevano è arrivato. Righe fitte, il cui senso «politico» si perde al quarto piano di questo palazzo, dove le finestre sono illuminate e non si bada che a cercare una speranza: forse non l'hanno ancora ucciso, forse è un nuovo crudele «invito» a liberare i tredici carcerati. «Ma perché non li liberano?» *si domandano al quarto piano.*

Un portiere veglia oltre l'ingresso. Non ha simpatia per chi vorrebbe entrare a parlargli. Il portone resta chiuso, lui scrolla le spalle e si rifugia nel suo stanzino. Non resta che andarsene, d'altronde che cosa gli si potrebbe chiedere? Resta nelle orecchie quella voce, giovane e asciutta, cortese: gli avremmo perdonato qualunque reazione.

Lontano un'altra Roma ha dovuto decidere. La Roma di piazza del Gesù, che ha scelto di lasciare il proprio leader nelle mani dei terroristi. I più alti vertici della democrazia cristiana hanno lasciato la sede centrale del partito alle dieci e mezzo. Parlo con uno degli addetti stampa, quello rimasto lì di turno.

«Zaccagnini partirà tra poche ore per il suo giro elettorale. No, non ha cambiato i suoi programmi, oggi va a Novara per un comizio».

E Moro?

Non c'è risposta. Dodici ore prima il governo, su indicazioni della dc, ha deciso di non trattare, di lasciare lo statista al suo destino per non cedere al ricatto.

«Siamo tutti collegati telefonicamente — *aggiunge il collega democristiano* — se succedesse qualcosa nel giro di pochi minuti saremmo informati».

Ripenso a via di Forte Trionfale:

«Nemmeno in questo momento vi siete rappacificati con la famiglia?»

«Non c'è stato nessun contatto» *risponde.*

— Che cosa si è detto qui alla dc?

«Che il messaggio forse è interlocutorio. C'è quel gerundio nel comunicato che lascia un filo di speranza, che impedisce di avere la certezza che l'assassinio è già stato compiuto».

— La segreteria diramerà qualche dichiarazione?

«No. E' stata riconfermata per martedì la convocazione della direzione, per il momento non c'è altro».

La pioggia cade ancora. Ma Roma, bisogna dirlo, si è abituata al dramma. Appena voltato l'angolo si entra in un'altra realtà, in cui un tassista mi chiede: «Ma non l'hanno ancora liberato?».

Il caso Moro è diventato materia per specialisti, la gente che lavora, che ha debiti e che è stanca ha smesso di contare i comunicati e le lettere, cerca un attimo di quiete. Un paio d'ore prima l'uscita dei cinema era affollata. Ormai le pattuglie di polizia e dei carabinieri non intimoriscono più, e la città — che vuole sopravvivere — ha ripreso a divertirsi.

Nemmeno a Montecitorio, dopo l'annuncio dell'ultimo comunicato terrorista, c'è stata più emozione che negli ultimi giorni. Nessuno ha più invocato la pena di morte.

m. d. a.

IL TEMPO CHE FARÀ

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e meridionali adriatiche e sulle ioniche molto nuvoloso con piogge e temporali ma con tendenza ad attenuazione graduale dei fenomeni. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile temporaneamente intensa con piogge intermittenti ed isolati temporali. Tendenza dalla sera ad ampie schiarite ad iniziare dalla Sardegna. **Temperatura:** in lieve diminuzione.

In Italia

Bolzano	+ 9	+20
Cagliari	+15	+20
Catania	+ 9	+23
Genova	+14	+17
Milano	+12	+14
Napoli	+10	+27
Palermo	+15	+26
Roma	+10	+22

Nel mondo

Amsterdam	— 1	+ 8
Berlino	— 2	+ 7
Ginevra	+ 8	+14
Londra	+ 3	+11
Madrid	+ 4	+13
Mosca	— 3	+ 4
New York	+ 8	+13
Parigi	+ 4	+10

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+12,1
minima	+ 9,7
media	+10,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. +9, umidità 95%. Cielo coperto. Temperatura massima +12,5, minima +8,6, media +10,4.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 79 DEL 6-4-78

Sono stati colti di sorpresa anche gli avvocati delle Br

GUISO E SPAZZALI: POCHE LE SPERANZE

ALESSANDRO RIGALDO

L'avv. Giannino Guiso, il legale delle Br, che alcuni capi politici, servizi segreti e di polizia hanno anche sospettato che possa essere ai vertici dell'organizzazione eversiva come ideologo o ispiratore e abbia potuto svolgere anche un ruolo di «tramite» fra i sequestratori di Aldo Moro e i «capi storici», sotto processo a Torino, ha appreso il drammatico «comunicato n. 9», soltanto ieri sera a Milano. Mentre in tutta l'Italia si diffondeva la notizia attraverso la radio, le televisioni, le edizioni straordinarie dei giornali, Guiso viaggiava sull'autostrada del Sole programmando una serie d'incontri con dirigenti socialisti. Sperava ancora nel «miracolo». Lo diciamo perché noi eravamo con lui, per strappargli quell'intervista che fino ad una settimana fa avevamo facilmente ottenuto sull'andamento del processo a Renato Curcio, Franceschini e compagni ma soprattutto sperando di ottenere qualche «lume» sull'intricata trattativa del caso Moro.

Guiso arrivava dal carcere di Parma, dove aveva assistito Cristoforo Piancone, il terrorista rimasto ferito nell'agguato all'agente carcerario delle «Nuove» Lorenzo Cotugno, assassinato dal commando delle Brigate rosse. Piancone doveva essere interrogato dai giudici istruttori torinesi Griffey e Laudi che, con il dott. Caselli, conducono l'inchiesta sul delitto. Come si prevedeva però, il brigatista ha riconfermato la sua posizione di *«prigioniero politico»* e si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda.

Magistrati e difensore sono usciti dall'antica casa penale prima delle 16. Al numeroso gruppo di giornalisti in attesa i magistrati avevano poco da dire: non c'era rischio di violare alcun segreto istruttorio. Le uniche notizie erano venute dalle guardie carcerarie: *«Per noi questo detenuto, anche se ha ucciso un nostro collega, è come tutti gli altri»; «Si alza ormai regolarmente e si regge da solo usufruendo anche delle cinque-sei ore d'aria»;*

Giannino Guiso

«E' sistemato in una linda cameretta al terzo piano e anche se tenuto in isolamento ha espresso lusinghieri apprezzamenti su come viene trattato».

Lo stabilimento penitenziario parmense, che si trova al centro della città, da sempre è stato usato come centro per detenuti minorati. E' diviso in due sezioni: casa circondariale e casa penale con 150 presenze per parte. Dispone di un attrezzato centro clinico con presenza medica continua. Sono ospitati anche una quindicina di ergastolani vecchi o ammalati cronici.

Il legale delle Brigate rosse era partito da Parma poco prima che la notizia del comunicato Br si diffondesse. Lo accompagnava il capo redattore di «Critica sociale», rivista quindicinale del psi, che aveva ispirato al segretario socialista Craxi l'iniziativa «umanitaria» per salvare la vita di Aldo Moro. Giannino Guiso era diventato una sorta di «jolly» per l'iniziativa socialista.

Guiso, sardo temerario e caparbio, aveva accettato, sfidando anche la pesante battaglia politica che l'iniziativa socialista ha scatenato e che su di lui ha trovato facile «polo», sino al punto che qualcuno ha ventilato anche una sua possibile incriminazione.

Il caporedattore della rivista socialista professor Umberto Giovine ha scritto di lui, presentando una sua intervista che ha dato l'avvio all'operazione: *«Fratello del vicesindaco socialista di Nuoro, Guiso è considerato un personaggio controverso sia dai socialisti nuoresi che dai colleghi nel processo di Torino. Per sostenere le sue tesi, ha scritto l'anno scorso* L'uomo senza diritti, il detenuto politico. *La sua distanza ideologica dai brigatisti rossi incarcerati e il suo rifiuto dell'azione violenta non gli impediscono di valutare uomini come Renato Curcio* («un grande produttore di ideologia»), *di osservare che ci sono molti contatti fra brigatisti e classe operaia, e di restare stupito di fronte alla* "fede mistica" *dei* "rivoluzionari di professione" *che ha avuto modo di conoscere in carcere».*

Il libro, citato da Giovine è quello preso a pretesto per «accostare» l'ispirazione ideologica di Guiso ai brigatisti. Ha precisato Giovine durante il viaggio verso Milano: *«I passi attribuiti a Guiso non sono altro che una parte di un colloquio di lui con un brigatista, sono citati fra virgolette e Guiso oppone addirittura altre tesi».*

Il clima discorsivo durante il viaggio si è però interrotto alle 19, appena scesi dall'auto a Milano. Sia Guiso che Giovine sono ammutoliti quando, telefonando alla federazione socialista, hanno appreso che per Moro era stata detta la parola fine. Inutile ogni tentativo di avere qualche dichiarazione: *«I fatti si commentano da sé. Davanti a certe dichiarazioni c'è ancora poco da sperare».*

Anche l'altro legale di fiducia delle Brigate rosse, Sergio Spazzali, rintracciato nella sua casa milanese, non ci ha lasciato molte speranze: *«Dalle parole del "comunicato numero 9" non c'è spazio per pessimismo né per ottimismo. Sono entrambi superati. Ogni intrepretazione non può che essere banale. Si è aspettato troppo tempo. Alla richiesta di scambio non c'è stata nessuna proposta valida per bilanciare una trattativa. A questo punto c'è solo da domandarsi chi voleva veramente Moro vivo. Nessuno. Né le Br, né la dc. Solo la moglie e i suoi figli».*

L'ULTIMO COMUNICATO: ESEGUIAMO LA SENTENZA

Questo il testo del «Comunicato numero 9» delle Brigate rosse.

Alle organizzazioni comuniste combattenti, al movimento rivoluzionario, a tutti i proletari.

Compagni la battaglia iniziata il 16 marzo con la cattura di Aldo Moro è arrivata alla sua conclusione.

Dopo l'interrogatorio e il processo popolare al quale è stato sottoposto, il presidente della democrazia cristiana è stato condannato a morte.

A quanti tra i suoi compari della dc, del governo e dei complici che lo sostengono, chiedevano il suo rilascio, abbiamo fornito una possibilità, l'unica praticabile, ma nello stesso tempo concreta e reale: per la libertà di Aldo Moro, uno dei massimi responsabili di questi 30 anni di turpe regime democristiano, la libertà per 13 combattenti comunisti imprigionati nei lager dello Stato imperialista.

La libertà quindi in cambio della libertà (queste sette parole tutte in maiuscolo, *n.d.r.*).

In questi 51 giorni la risposta della dc, del suo governo e dei complici che lo sostengono, è arrivata con tutta chiarezza, e più che con le parole e con le dichiarazioni ufficiali, l'hanno data i fatti, con la violenza controrivoluzionaria che la cricca al servizio dell'imperialismo ha scagliato contro il movimento proletario.

La risposta della dc, del suo governo e dei complici che lo sostengono, sta nei rastrellamenti operati nei quartieri proletari ricalcando, senza troppa fantasia, lo stile delle non ancora dimenticate SS naziste, nelle leggi speciali, che rendono istituzionale e «legale» la tortura e gli assassinii dei sicari del regime, degli arresti di centinaia di militanti comunisti (con la turpe collaborazione dei berlingueriani) con i quali si vorrebbe annientare la resistenza proletaria.

Lo Stato delle multinazionali ha rivelato il suo vero volto senza la maschera grottesca della democrazia formale; è quello della controrivoluzione imperialista armata, del terrorismo dei mercenari in divisa, del genocidio politico delle forze comuniste.

Ma tutto questo non ci inganna. La ferocia, la violenza sanguinaria che il regime scaglia contro il proletariato e le sue avanguardie, sono soltanto le convulsioni di una belva ferita a morte, e quello che sembra la sua forza dimostra invece la sua sostanziale debolezza. In questi 51 giorni la dc e il suo governo non sono riusciti a mascherare, neppure con tutto l'armamentario della controguerriglia psicologica, quello che la cattura, il processo e la condanna del presidente della dc Aldo Moro, è stato nella realtà: la vittoria del movimento rivoluzionario, ed una cocente sconfitta delle forze imperialiste.

Ma abbiamo detto che questa è stata solo una battaglia, una tra le tante che il movimento proletario di resistenza offensivo sta combattendo in tutto il Paese, una tra le centinaia di azioni di combattimento che le avanguardie comuniste stanno conducendo contro i centri e gli uomini della controrivoluzione imperialista, imprimendo allo sviluppo della guerra di classe per il comunismo un formidabile impulso. Nessun battaglione di «teste di cuoio», nessun superspecialista tedesco, inglese o americano, nessuna spia o delatore dell'apparato di Lama o Berlinguer, sono riusciti minimamente ad arrestare la crescente offensiva delle forze comuniste e combattenti. E' questa realtà la maggiore sconfitta delle forze imperialiste.

Estendere l'attività di combattimento, concentrare l'attacco armato contro i centri vitali dello Stato imperialista, organizzare nel proletariato il partito comunista combattente, è la strada giusta per preparare la vittoria finale del proletariato, per annientare definitivamente il mostro imperialista e costruire una società comunista. Questo oggi bisogna fare per inceppare e vanificare i piani delle multinazionali imperialiste, questo bisogna fare per non permettere la sconfitta del movimento proletario e per fermare gli assassini capeggiati da Andreotti.

Per quanto riguarda la nostra proposta di uno scambio di prigionieri politici perché venisse sospesa la condanna e Aldo Moro venisse rilasciato, dobbiamo soltanto registrare il chiaro rifiuto della dc, del governo e dei complici che lo sostengono e la loro dichiarata indisponibilità ad essere in questa vicenda qualche cosa di diverso da quello che fino ad ora hanno dimostrato di essere: degli ottusi, feroci assassini al servizio della borghesia imperialista.

Dobbiamo soltanto aggiungere una risposta all'«apparente» disponibilità del psi. Va detto chiaro che il gran parlare del suo segretario Craxi è solo apparenza perché non affronta il problema reale: lo scambio dei prigionieri. I suoi fumosi riferimenti alle carceri speciali, alle condizioni disumane dei prigionieri politici sequestrati nei campi di concentramento, denunciano ciò che prima ha sempre spudoratamente negato; e cioè che questi infami luoghi di annientamento esistono, e che sono stati istituiti anche con il contributo e la collaborazione del suo partito. Anzi, i «miglioramenti» che il segretario del psi come un illusionista cerca di far intravvedere, provengono dal cappello di quel manipolo di squallidi «esperti» che ha riunito intorno a sé, e che sono (e la cosa se per i proletari detenuti non fosse tragica sarebbe a dir poco ridicola) gli stessi che i carceri speciali li hanno pensati, progettati e realizzati.

Combattere per la distruzione delle carceri e per la liberazione dei prigionieri comunisti, è la nostra parola d'ordine, e ci affianchiamo alla lotta che i compagni e il proletariato detenuto sta conducendo all'interno dei lager dove sono sequestrati, e lo faremo non solo idealmente ma con tutta la nostra volontà militante e la nostra capacità combattente. Le cosiddette «proposte umanitarie» di Craxi, qualunque esse siano, dal momento che escludono la liberazione dei tredici compagni sequestrati, si qualificano come manovre per gettare fumo negli occhi, e che rientrano nei giochi di potere, negli interessi di partito od elettorali, che non ci riguardano. L'unica cosa chiara è che sullo scambio dei prigionieri la posizione del psi è la stessa, di ottuso rifiuto, della dc e del suo governo; e questo ci basta.

A parole non abbiamo più niente da dire alla dc, al suo governo e ai complici che lo sostengono. L'unico linguaggio che i servi dell'imperialismo hanno dimostrato di saper intendere è quello delle armi, ed è con questo che il proletariato sta imparando a parlare.

Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato.

Portare l'attacco allo Stato imperialista delle multinazionali!

Attaccare, liquidare, disperdere la dc, asse portante della controrivoluzione imperialista!

Riunificare il movimento rivoluzionario costruendo il partito comunista combattente!

Comunicato N. 9 5/5/1978.

Per il comunismo
Brigate rosse

PS — Le risultanze dell'interrogatorio ad Aldo Moro e le informazioni in nostro possesso, ed un bilancio complessivo politico-militare della battaglia che qui si conclude, verrà fornito al movimento rivoluzionario e alle O.C.C. attraverso gli strumenti di propaganda clandestini.

L'ideologo ha dettato il comunicato n. 9

Due facciate dattiloscritte: stesso carattere della macchina Ibm elettrica «Light Italic» in corsivo, stesso dattilografo dei precedenti comunicati. Il più drammatico messaggio delle Brigate rosse, che annuncia l'esecuzione di Aldo Moro (pur nella sua voluta ambiguità), si inserisce nella continuità regolare, quasi assurda e inafferrabile, di quelli arrivati in questi 51 giorni di «prigionia» di Aldo Moro. Il comunicato, che porta il numero 9, contiene diversi errori, ma il più vistoso compare proprio alla fine, nella frase chiave, la più drammatica, che dovrebbe indicare l'assassinio del leader dc.

Il periodo dice: *«... eseguendo la sentenza a cui Moro è stato condannato»*. In italiano corretto nessuno viene *«condannato» «ad una sentenza»*, bensì ad una pena con una sentenza; quindi è stata erroneamente usata la preposizione semplice *«a»* al posto di *«con»*. E' uno sbaglio che rivela una scrittura di getto, non meditata: sembra quasi che l'ideologo delle Br parli (ha dettato il comunicato? Lo ha telefonato?) seguendo il filo discorsivo delle parole, senza poterle poi rimeditare una volta segnate sulla carta.

Le prove sulla stessa mano di battitura sono date dal medesimo modo di «impaginare» il testo, da alcuni dei più ricorrenti errori nella suddivisione in sillabe nell'andare a capo, dalle doppie battute di «spazio» fra il punto e l'inizio della frase successiva, da certe maiuscole. Ad esempio, il dattilografo sbaglia nell'andare a capo con le parole *«arres/tare»* e *«ques/ta»* (errore già notato nei precedenti comunicati), poi *«soste/ngono»*: si tratta di sbagli manuali, da addebitare senz'altro a chi batte materialmente il comunicato sui tasti.

Mentre da attribuire all'ideologo, che forse detta (come già abbiamo ipotizzato), sono un paio di errori nella concordanza fra il soggetto al plurale e il verbo al singolare. A circa metà del testo infatti si legge che *«la cattura, il processo e la condanna del presidente della dc Aldo Moro... è stato nella realtà»*; quindi più avanti *«i compagni e il proletariato detenuto... sta conducendo all'interno dei lager dove sono sequestrati»* e ancora nel post scriptum (un tempo si diceva che i post scriptum rivelavano una tendenza femminile, o meglio erano caratteristica delle lettere scritte dalle donne) compaiono come soggetto *«le risultanze», «le informazioni»* e *«un bilancio»* mentre verbo e participio sono al singolare: *«verrà fornito»*.

Quanto alla tendenza femminile, da segnalare come curiosità il fatto che ad un certo punto viene usato *«prigioniere»* invece di *«prigionieri»*, ma compare il maschile al posto del femminile nella frase *«quello che sembra la sua forza dimostra invece la sua sostanziale debolezza»*. Errore, questo, di battitura o raffinato uso del neutro (*«quello»* per *«ciò che»*)? O errore ancora di chi detta a braccio il testo?

Altro errore caratteristico, già fatto notare dai giornali in precedenza per un altro volantino (eppure risulta che le Br leggono i quotidiani) è la parola *«i carceri»* per *«le carceri»*. La frase dice: *«Gli stessi che i carceri speciali gli hanno pensati, progettati...»*. Oltre al plurale *«carceri»*, il pronome *«li»* è diventato *«gli»*, forse per un semplice errore nella battitura.

Altro sbaglio nel periodo *«... si qualificano come manovre per gettare fumo negli occhi, e che rientrano nei giochi di potere...»*: la congiunzione *«e»* o il *«che»* sono in più. Tipico errore questo di chi scrive sotto dettatura, e non afferra bene senso e dizione della frase. Anche la punteggiatura lascia molto a desiderare.

n. s.

Ne aveva parlato con Guiso e nella riunione dei vescovi italiani

Il vescovo di Ivrea aveva proposto di sostituirsi a Moro come ostaggio

IVREA — *«Penso ai tanti che lo fecero, durante la guerra ed allo stesso Santo Padre che in altre circostanze si offrì come ostaggio per i sequestrati di Mogadiscio»*: la frase è contenuta nell'articolo che ha pubblicato ieri il giornale della curia di Ivrea, «Risveglio popolare». Lo scritto è del vescovo, monsignor Bettazzi. Le interpretazioni sono due: il presule ha voluto così offrirsi in ostaggio delle Brigate rosse al posto di Aldo Moro oppure ha voluto sottolineare il proprio punto di vista sulle esigenze di una trattativa. L'iniziativa del presule, firmatario dell'appello di «Febbraio 77» (favorevole alla trattativa con i brigatisti che hanno in mano Moro), già protagonista di uno scambio di lettere con Enrico Berlinguer, ha aperto la discussione ad Ivrea.

Il fatto tuttavia era scontato: lo stesso segretario del vescovo, don Giuseppe Scapino, lo avvalora affermando che nei giorni scorsi, esattamente a cavallo del 25 aprile, monsignor Bettazzi si era incontrato con Giannino Guiso, l'avvocato di Curcio e delle Br. Anche lui aveva cercato un «contatto», un «anello» che potesse consentire di aprire una trattativa che i terroristi hanno comunque rifiutato con il comunicato di ieri.

Era stato sabato scorso, dopo il colloquio con Guiso che nel presule d'Ivrea era maturata la convinzione che qualcosa si dovesse fare che qualcuno dovesse muoversi. Bettazzi era rimasto chiuso a lungo nella sua stanza (*«per scrivere»* dirà il segretario) poi era partito per Roma. Nella Città del Vaticano, mercoledì scorso aveva partecipato alla Conferenza episcopale, poi si era incontrato con alcune personalità della curia. Il vescovo d'Ivrea aveva presentato una sua proposta per la vita di Moro: uno scambio di ostaggio, ritenendo che un vescovo prigioniero delle Br al posto di un «politico» avrebbe consentito delle trattative.

C'era stato un incontro lungo e difficile: i pareri erano diversi, poi aveva prevalso la linea ufficiale: *«Tacere per rispetto della famiglia Moro, evitare ogni pressione sulla dc»*.

Negli ultimi giorni, monsignor Bettazzi aveva però perduto la speranza che le iniziative umanitarie e l'offerta di un eventuale scambio avrebbe potuto sortire qualcosa di positivo per la vita di Aldo Moro. Ha scritto infatti il presule, nello stesso articolo sul settimanale diocesano (poi è partito per l'estero): *«La drammatica situazione attuale tende però a scoraggiare i più nobili sentimenti perché le specifiche finalità eversive dei sequestratori renderebbero irrilevanti tutte le offerte (anche di un vescovo). Proprio per questo però dobbiamo auspicare che nel rispetto delle leggi e dei rapporti sociali di oggi e di domani e nell'impegno della salvaguardia della vita di ogni uomo si giunga a superare il punto morto di questo tragico momento, sbloccando una situazione che esprime la vita di una intera nazione (...)»* e soggiungeva evidentemente costrettovi dalla tragica realtà dell'incalzare dei fatti: *«Insistiamo nella preghiera»*.

Tornato ad Ivrea, Bettazzi, aveva dato alla stampa il suo articolo, in cui fra l'altro si dice: *«La sorte di una vita umana sia pure sottoposta a ricatto non può non spingere ad auspicare che si possa giungere a salvarla»*. Soggiunge poi facendo esplicito riferimento alla trattativa con «scambio»: *«Credo e posso — e in un certo senso devo come vescovo — farmi eco di tutte le istanze umanitarie tese in primo luogo, come ha fatto il Santo Padre con la sua nobilissima lettera, a toccare la ragione e se possibile il cuore dei carcerieri. Contro ogni speranza c'è stato chi si è offerto come ostaggio»*.

Qual è l'esatto significato di queste parole? Monsignor Bettazzi non è ad Ivrea: si trova all'estero (tornerà fra 5 giorni) per una riunione internazionale della Pax Christi, di cui è presidente. Il vicario del vescovo tuttavia conferma che Bettazzi, nei giorni scorsi ha avuto frequenti contatti telefonici con l'avvocato Guiso (*«Non so però se veramente si siano incontrati e dove»*); spiega anche quale sia la posizione del presule: *«Monsignore ritiene giusto lo scambio per la vita di un uomo, così come tante volte è avvenuto in periodo di guerra, anche qui da noi in Italia: abbiamo avuto esempi luminosi a questo proposito»*.

I politici valutano le conseguenze dell'atto dei brigatisti

INIZIATO IL «DOPO MORO»: LA DC POLEMICA CON CHI PARLA DI «CONGIURA REAZIONARIA»

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — La speranza è solo formale. Tutti sembrano convinti che le «Brigate rosse» hanno realmente assassinato Aldo Moro. Nelle considerazioni, con le quali questa mattina i quotidiani politici valutano il «comunicato n. 9» delle Br traspare chiaramente la sensazione che il «dopo-Moro» è da oggi cominciato.

E' un «dopo» che si prevede angoscioso quanto la lunga attesa piena di dubbi, per la sorte del presidente della dc. Da tutti i partiti viene manifestata la preoccupazione per i contraccolpi che la probabile morte di Moro provocherà nell'opinione pubblica, nelle istituzioni, nei centri del potere.

«Il Popolo», quotidiano della democrazia cristiana, non ha commenti sull'ultimo tragico comunicato, ma polemizza in una pagina interna con i comunisti, che stanno sostenendo, sempre più ad alta voce, che dietro le imprese criminose della «Br» si sono accordati, per sfruttarle ai loro fini, le forze reazionarie del Paese, che temono di dover saldare i loro conti con la giustizia. «Il Popolo» sostiene che *«il pci ricorre, in modo troppo sistematico, al "fantasma della congiura reazionaria" ogni volta che (...) emerge qualcosa che intralcia vistosamente i suoi disegni»*.

Tutti gli altri partiti, invece, sono impegnati, ognuno a suo modo, a cercare di tracciare una strategia per il dopo-Moro. Per l'«Unità»: *«E' chiaro a tutti che nella coscienza più profonda delle masse una svolta è indispensabile. I mali che il caso Moro ha contribuito a mettere a nudo vanno sanati. Le cose non possono più restare come prima non si possono più tollerare ingiustizie e scandali che i violenti hanno preso a pretesto per ingannare e disorientare strati di lavoratori, di giovani»*. I comunisti chiedono anche una ferma lotta contro chi ha indulgenze per le «Br».

Anche i repubblicani, sul loro quotidiano, insistono come ha fatto ieri il pci, sui misteri delle indagini sul rapimento Moro: *«Troppi avvenimenti sono apparsi oscuri ed ambigui dalla data del tragico evento di via Fani. Troppe cosiddette colombe hanno avuto possibilità di liberamente operare»*. Occorre ora una compatta maggioranza a sostegno di *«una rigorosissima e inflessibile azione di governo»*.

I dubbi e le preoccupazioni delle formazioni a sinistra del pci sono centrati proprio sulle scelte che il governo farà per lottare contro il terrorismo. *«Sarebbe suicida* — scrive "Il Manifesto" — *il ricorso a qualsiasi risposta fuori dei confini della democrazia»*. Si teme, in realtà, nell'ambito di tutta la sinistra, che possa essere scelta la via seguita dalla Germania Federale: ottenere più sicurezza per i cittadini, al prezzo di una riduzione della libertà individuale.

«Lotta continua» si rivolge ai terroristi scrivendo: *«Abbiamo orrore della logica che ha guidato l' "operazione" delle Br. Abbiamo orrore della retorica del regime che inonderà il Paese. Abbiamo disprezzo per l' "efficienza" di cui le Br hanno fatto la loro unica ideologia»*.

«Il quotidiano dei lavoratori» è invece più vago nella condanna e insiste sulla necessità di trattare ancora con le «Br» perché *«Moro ucciso rafforza questo Stato»*.

LETTERE ANGOSCIOSE E TRAGICI ANNUNCI DALLA "PRIGIONE,,

COME LA "REGIA DEL TERRORE,, DA 52 GIORNI DOMINA IL PAESE

ROMA — *Cinquantaduesimo giorno di prigionia, forse l'ultimo per il «prigioniero di guerra» Aldo Moro, condannato a morte. La sentenza è del «tribunale del popolo» delle Brigate rosse.*

Nono comunicato, quello di ieri è un «rifiuto di grazia»: «Concludiamo quindi — *dice il testo firmato "Per il comunismo Brigate rosse"* — la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato».

Nella cella segreta il prigioniero vive in una terribile solitudine, giorno dopo giorno si sono illanguidite le speranze di salvezza.

Nove comunicati legano in un sottile ordito i cinquantadue giorni di prigionia. Dall'annuncio del sequestro strage di via Fani all'ultimatum: una accorta regia del terrore.

16 marzo — *Pochi minuti dopo le 9 in via Mario Fani, a Roma, un «commando» di dodici uomini uccide i cinque uomini della scorta e rapisce il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro. E' una operazione militare eseguita da professionisti, tiratori scelti. Andreotti lancia subito un appello al paese attraverso Radio e Tv. Il presidente Giovanni Leone dice:* «Gravissima sfida allo Stato». «Con i terroristi non si tratta» *titolano subito i giornali.*

17 marzo — *Tutte le speranze sono riposte nell'efficienza della polizia: si punta alla liberazione, a scoprire il carcere. Arrivano anche esperti dall'estero, soprattutto dalla Germania Federale e si appresta un reparto speciale di «teste di cuoio» che dovrebbe intervenire nel caso venisse localizzato il rifugio. I cittadini telefonino a Roma 4756989.*

Lettere estorte

18 marzo — *I brigatisti rivendicano l'impresa e annunciano un processo politico.* «Dopo il suo degno compare De Gasperi (Moro n.d.r.) è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il teorico indiscusso di quel regime democristiano che da 30 anni opprime il popolo italiano». *Si pubblicano le foto di una ventina di «ricercati speciali» ma sono sfocate e sembrano dagherrotipi. Si preparano gli «identikit» di tre terroristi. Nessuna pista. Forse un contatto segreto con i rapitori di Aldo Moro. Vengono seppelliti i cinque agenti della scorta. La polizia lascia intendere di non essere disposta ad accettare che si patteggi la liberazione di Moro. Arriva la prima foto di Aldo Moro. Viene arrestata Brunilde Pertramer, sospettata di fare parte del «commando». Non c'entra niente: era a sciare. Rilasciata.*

20 marzo — *A Milano vengono uccisi due extraparlamentari di sinistra, si riparla degli «squadroni della morte». Le donne a Torino si dichiarano contro il terrorismo. Moro è a Roma, Moro è fuori Roma, è all'estero, è drogato.*

24 marzo — *Le Br sparano a Torino all'ex sindaco dc Picco. Nuovo messaggio delle Br con lettera di Moro. Gli esperti dicono subito* «suggerita», «estorta ma autografa». *La dc* «non accetta il ricatto delle Br».

29 marzo — *Dopo 13 giorni nessuna traccia di Moro, ma una sua lettera autografa al ministro degli Interni Cossiga. Comincia il disagio degli «appelli» di Moro a compagni di partito, uomini politici, amici, ma la linea resta quella di non trattare. Per la prima volta viene adombrata la possibilità di uno scambio di prigionieri. Arrestato in Francia, Antonio Bellavista ricercato* «anche per il sequestro Moro». *Polemiche sul diritto all'estradizione.*

2 aprile — *Sono tre, i messaggi di Moro. Vertice segreto e retata a Roma: 42 arresti, due fermi, 300 nomi nelle indagini. Scarcerati 30 dei 42 arrestati. Critiche al sistema dei «rastrellamenti». Appello di Eleonora Moro e misteriosa iniziativa di Fanfani.*

4 aprile — *Comunicato fiume «n. 4» delle Brigate rosse (2 fogli e mezzo) diviso in tre parti: 1) contiene considerazioni sul «processo Moro»; 2) lettera autografa di Moro a Zaccagnini con esplicito invito a risolvere la vicenda con uno scambio di prigionieri e accenno ad un colloquio con Taviani sul caso Sossi; 3) considerazioni di carattere ideologico:* «La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quello della "guerra"».

10 aprile — *Nuovo vertice su Moro al Viminale. Il pci:* lo «Stato non deve scendere a patti con i terroristi». *Comunicato n. 6:* «Non ci sono dubbi, Aldo Moro è colpevole e viene quindi condannato a morte».

Il lago Duchessa

11 aprile — *In Lungodora Napoli a Torino è uccisa la guardia carceraria Lorenzo Cotugno. Le Brigate rosse rivendicano l'assassinio; è arrestato Piancone, ferito.*

14 aprile — *A Milano è ucciso il vicecomandante delle guardie carcerarie Francesco Cataldo.*

18 aprile — *Messaggio falso, diversivo redatto da altri? Il «numero 7» è breve:* «Comunichiamo l'avvenuta esecuzione di Aldo Moro mediante "suicidio". Consentiamo il recupero della salma fornendo l'esatto luogo dove giace». *Per 48 ore centinaia di uomini, sommozzatori, cani poliziotto scandagliano la zona del lago Duchessa ricoperto da Pasqua di neve e di ghiaccio.*

20 aprile — *Comunicato n. 7 quello autentico. Vi si afferma che il falso messaggio sarebbe stato ispirato da Andreotti. Come prova che Moro è ancora vivo i brigatisti fanno trovare una foto del presidente con in mano una copia di un quotidiano del giorno prima.*

21 aprile — *Guiso avvocato dei brigatisti processati a Torino:* «Sia Moro lo stesso mediatore». *Appello del Papa agli uomini delle Brigate rosse:* «Liberate Moro». *Si delineano tensioni fra dc e famiglia Moro. Il logoramento della tensione è enorme.* «Comunicato 8»: «Si dia la libertà ai comunisti che la barbarie dello Stato imperialista ha condannato a morte: morte lenta nei campi di concentramento». *Seguono 13 nomi di brigatisti da «scambiare». L'ipotesi è respinta. Il Paese è diviso in due: Craxi (psi) sostiene che si deve fare tutto il possibile per salvare la vita di Moro. Pci e dc ribadiscono posizioni di intransigenza.*

Iniziano polemiche, precisazioni, riaffermazioni di principio. Non si tratta. Il comunicato n. 9, ultimo fino a questo momento, non lascia adito a molte speranze.

Fulminea operazione: sorpresi e arrestati due carcerieri

L'industriale Lavezzari liberato dalla polizia in una casa a Milano

RINO DE MARCO

MILANO — L'ingegner Carlo Lavezzari, 54 anni, rapito da banditi travestiti da agenti di polizia il 18 aprile scorso a Corsico, è stato liberato ieri sera alle 21,15 dagli uomini della squadra mobile. Carlo Lavezzari è stato trovato incatenato ad una brandina in un monolocale al piano rialzato dello stabile di via Ranzoni 17, a poca distanza da piazza Napoli dove è situata la sua abitazione.

L'uomo era sorvegliato da due banditi armati di mitra che, quando gli agenti hanno fatto irruzione nel monolocale, hanno tentato di fuggire da una finestra che avevano lasciata aperta nella toilette. Gli agenti però hanno esploso in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra e i due malviventi hanno rinunciato al loro tentativo di fuga e si sono arresi senza opporre resistenza.

I due arrestati hanno detto di essere Alessandro Ruta, 26 anni, e Pietro Barberino, 31 anni, ma su queste generalità per ora la polizia nutre parecchi dubbi. Già l'altro ieri erano stati arrestati tre appartenenti alla banda dei rapitori di Carlo Lavezzari. Uno di essi sarebbe un pregiudicato che deve già scontare venticinque anni di carcere per precedenti reati. Si ritiene che siano stati questi tre primi arresti ad imprimere alle indagini la svolta decisiva che ha portato la polizia alla liberazione di Carlo Lavezzari.

L'industriale liberato è apparso, dopo i diciassette giorni di prigionia frastornato, molto stanco, con la barba lunga ed in stato di choc. Tuttavia le sue condizioni fisiche non destano preoccupazioni. Subito dopo il rapimento la figlia Giuliana aveva lanciato un appello ai rapitori avvertendoli che il padre aveva recentemente sofferto di gravi disturbi epatici e che soffriva di claustrofobia. Le raccomandazioni di Giuliana Lavezzari evidentemente non hanno influito granché sui rapitori che hanno tenuto segregato, immobile, bendato e con le orecchie chiuse da tamponi il loro ostaggio.

Dopo essere stato liberato, Carlo Lavezzari è stato portato dapprima in questura, dove l'ha raggiunto la moglie. I due coniugi, dopo un lungo e commosso abbraccio, sono ritornati nella loro abitazione di piazza Napoli.

Carlo Lavezzari era stato rapito la mattina del 18 aprile scorso a cento metri dal suo stabilimento di Corsico. I banditi che eseguirono materialmente il sequestro erano quattro. Due di essi erano travestiti da agenti della polizia stradale e fermavano tutte le auto che transitavano sulla strada. In questo modo hanno potuto fermare anche il taxi sul quale viaggiava Carlo Lavezzari. L'industriale era stato quindi costretto a salire su una «127» che era ripartita a tutta velocità seguita da una «Mercedes» sulla quale avevano preso posto gli altri banditi.

Barnard acquista ristorante italiano

CITTA' DEL CAPO — Christian Barnard, il cardiochirurgo di Città del Capo, pioniere dei trapianti cardiaci, ha acquistato un ristorante italiano di Città del Capo intestandolo a nome dei suoi due figli, Frederick, di 7 anni, e Christian jr., di 4.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Sabato 6 maggio)

Bari	30	45	1	29	13
Cagliari	55	22	45	80	56
Firenze	29	86	8	89	48
Genova	64	84	12	6	30
Milano	65	40	87	1	76
Napoli	31	51	19	50	33
Palermo	38	82	62	6	87
Roma	11	2	88	66	68
Torino	34	88	37	46	61
Venezia	20	53	69	73	43

Colonna dell'Enalotto

1-X-1; 2-2-X; X-1-X; 1-X-1

STAMPA SERA — LA COMMESSA IDEALE 1978

Nome cognome della commessa .....
Indirizzo del negozio ..... Categoria .....
Città .....
Telefono .....

Le finali del referendum si terranno a Stresa, sotto il patrocinio della Regione Piemonte.

L'INCIDENTE IERI SERA NEI PRESSI DI MILANO

BIMOTORE PRECIPITA, S'INCENDIA MORTI QUATTRO TURISTI FRANCESI

MILANO — *Quattro francesi sono morti ieri sera, verso le 23,30, su un aereo privato che è precipitato in via Pascoli a San Donato Milanese.*

Il velivolo un «Cessna» bimotore era decollato alle 23,08 dall'aeroporto di Linate diretto a Marsiglia. A bordo erano il pilota Yves Eloy, 38 anni, Emile Henry, 42 anni, Jean Durand, 41 anni e Jean Moalic, 33 anni.

Quando alle 23,35 il pilota ha chiesto alla torre di controllo di Linate di rientrare per un'avaria, l'aereo si trovava sul cielo di Genova. Ha invertito la rotta ed è tornato verso Milano. Poi, quando si trovava nel cono di atterraggio dell'aeroporto milanese, all'improvviso, è precipitato.

Gli abitanti delle case di via Pascoli hanno udito due esplosioni e molti di loro sono scesi in strada accorrendo verso il punto in cui il velivolo era precipitato.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno portato i primi soccorsi. Ma è stato tutto inutile. I cadaveri delle quattro vittime, semicarbonizzati, sono stati estratti dalla carcassa dell'aereo e trasportati all'obitorio di San Donato

Sono in corso indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

SAVONA — Domani alle 10,30, presso la sala riunioni dell'Hotel Riviera Suisse, avrà luogo la presentazione ufficiale dell'Associazione Italia collezionismo e hobby. Il dottor Franco Bigatti parlerà su «Collezionismo e tempo libero».

SPOTORNO — Per provvedere alla carenza di spiccioli, acuita negli ultimi tempi dal ritiro dalla circolazione dei miniassegni, l'Associazione commercianti di Spotorno ha preso una utile iniziativa. Il consiglio direttivo dell'Associazione ha acquistato 25 milioni di lire in monetine dalla Banca d'Italia

STORIA D'ITALIA EINAUDI

sei volumi in dieci tomi di complessive pp. 11042 con 913 illustrazioni 80.000 copie vendute

L'opera è di così grande impegno civile e di così alto livello culturale da annullare ogni dissenso: è il libro che avremmo proprio voluto avere sui banchi di scuola vent'anni fa.

Corrado Stajano

Desidero ricevere il materiale illustrativo STORIA D'ITALIA
☐ dal mio libraio _____
☐ dall'agente rateale di zona

nome e cognome
indirizzo telefono
cap città

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

Rapinatore asserragliato con ragazza in ostaggio

MILANO — Un bandito in fuga dopo una rapina in una oreficeria di via Piccinni 3 a Milano si è asserragliato al secondo piano di un appartamento di via Luili con un ostaggio. Il bandito ha mostrato dalla finestra la donna che tiene sotto il tiro di due revolver. Lo stabile è stato circondato da polizia e carabinieri. Frattanto una ragazza, che faceva parte della banda che ha preso d'assalto l'oreficeria è stata bloccata dai carabinieri con la refurtiva ed accompagnata alla caserma «Monforte». L'identificazione della donna è stata possibile attraverso i documenti che aveva in una borsa.

Stando a questi documenti dovrebbe trattarsi di Luisa Mammoliti, 23 anni di Crea (Macerata). La donna ha subito chiesto di parlare con il sostituto di turno alla presenza del suo avvocato. Con altri tre complici aveva preso d'assalto l'oreficeria di Maria Sardot, in via Piccinni, sorprendendo la titolare in compagnia di una cliente.

PHILIPS

GIOVANI TRA 12 E 21 ANNI

Se hai già compiuto i 12 anni; se non ne hai 21; se credi nell'importanza della ricerca scientifica... allora Philips crede in te

PARTECIPA DUNQUE ALL'

11° CONCORSO PHILIPS PER I GIOVANI RICERCATORI EUROPEI 1978/79

DA SEI ANNI SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In palio: tre primi premi da 500.000 lire più dieci giorni in una capitale europea ■ sette altri premi da 200.000 lire

Chiedi l'opuscolo-regolamento

PHILIPS S.p.A. - P.zza IV Novembre 3 - 20124 Milano - Tel. 6994359

ASTA

Del patrimonio artistico appartenente a

NOBILE CASATO ROMANO

Tra gli arredi della Curtis padronale sono compresi:

ARGENTI: Sheffield peltri orologi miniature stampe e libri antichi
LAMPADARI in cristallo e vetro di Murano.
QUADRI ANTICHI dell'800 e moderni.
ARAZZI XVIII secolo
MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, librerie, specchiere, tavoli gioco ecc.
SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Maissen, Capodimonte.
TAPPETI ORIENTALI di vecchia e nuova lavorazione.

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE

Esposizione da giovedì 4 c.m. dalle ore 10 alle 20

ASTA

Sabato 6 maggio ore 15,30
Domenica 7 maggio ore 15,30

L'importante vendita è stata affidata alla

CASA DI VENDITE

GIOVANNI MATTA

VEROLENGO - Str. Torino 12 - tel. (011) 914.177

TORINO CRONACA

La città e il tragico comunicato delle Br

FERMEZZA NELLO SGOMENTO

A meno di ventiquattr'ore di distanza dallo spietato annuncio contenuto nel «comunicato numero nove», il senso di sbigottimento e impotenza è ancora diffuso dappertutto. Negli ambienti politici e sindacali, i commenti hanno tutti un denominatore comune: il filo di speranza legato all'ambiguità della frase conclusiva del comunicato: «*Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato*».

Renzo Gianotti segretario provinciale del pci ha detto: «*Questo messaggio ha provocato sgomento per la minaccia che grava così da vicino sulla vita di Moro, ma non si può sfuggire neanche al dubbio che, dopo il falso allarme precedente quando si parlò del lago della Duchessa, si voglia con questo nuovo atroce tentativo creare allarme nel paese e acuire ancora di più la tensione. Come difendere la vita di Moro? Si tratta di chiedere all'autorità dello Stato di fare più di quanto ha fatto fino a oggi per cercarlo e nello stesso tempo mantenere e consolidare la più ampia intesa delle forze democratiche contro questo ricatto*».

Il segretario provinciale della Cisl, Cesare Del Piano, condividendo l'ipotesi e la speranza che si tratti di «*un'altra forzatura e che non si sia di fronte all'irreparabile*» ha anche ricordato il pericolo di disgregazione dello Stato: «*Sarebbero minacciate le istituzioni nate dalla Resistenza. Se la tragedia si fosse compiuta s'imporrebbe una riflessione sull'eventualità di una svolta autoritaria.*

«*Al sindacato non rimarrebbe altro che chiamare i lavoratori alla massima vigilanza e alla mobilitazione di massa per impedire una svolta autoritaria e reazionaria*».

Antonio Cocozzello, consigliere comunale democristiano, già vittima di un attentato delle Brigate rosse, ha così commentato l'ultimo messaggio dei rapitori di Moro: «*E' un comunicato agghiacciante, che evidenzia ancora una volta, nei suoi richiami ideologici e nella minaccia, una logica disumana e feroce. L'obiettivo appare la destabilizzazione della nostra democrazia*».

«*Un disegno* — ha proseguito Cocozzello — *che sembra coinvolgere anche responsabilità d'oltre confine. Il pericolo che corrono le istituzioni, le libertà civili e politiche, la stessa convivenza civile, impongono a tutti noi di sostenere l'azione del governo, dei partiti e delle forze sociali più direttamente interessate al mantenimento del sistema democratico nel nostro Paese*».

Carlo Quagliotti, capogruppo pci al Comune, non ha che confermato quanto già espresso dalla segreteria del partito: «*Se l'esecuzione di Moro è effettivamente avvenuta si tratta di un deliberato assassinio, in sintonia con gli attentati e i massacri compiuti negli anni passati dalle bierre. Oggi come oggi è sempre più urgente indilazionabile, drammatica l'esigenza che si faccia luce su questo gruppo eversivo, sui suoi collegamenti internazionali, sulle complicità nazionali.*

Occorre una mobilitazione delle coscienze per non uscire sconfitti da questa tragedia. Comunque la responsabilità morale e materiale di tutto quanto è accaduto, è delle Brigate rosse, senza equivoci. Ci auguriamo che, come è avvenuto altre volte, il comunicato sia una feroce messa in scena e ci sia ancora spazio per la speranza. Noi comunque confermiamo la necessità di mantenere posizioni di massima fermezza, anche tenendo conto che Torino è stato uno degli epicentri della violenza terroristica e che quest'ultimo comunicato contiene attacchi ancora più violenti e diretti contro il nostro partito».

Processo Br, 31ª udienza

Cosa diranno i "prigionieri„?

Lintrami e Curcio

Il comunicato numero nove delle Brigate rosse, con la decisione di eseguire la sentenza di condanna a morte per Aldo Moro, annuncia anche di avere rinunciato alla liberazione dei capi «storici» dell'organizzazione e degli altri gruppi terroristici compresi nella dozzina (più l'ergastolano Notarnicola) di prigionieri «politici» proposti per lo scambio con il presidente democristiano. Fino a martedì prossimo, data in cui è stata fissata la prossima udienza del processo all'ex caserma Lamarmora, non sarà dato sapere se e come reagiranno Curcio, Franceschini e gli altri detenuti alla tragica svolta del sequestro Moro.

La loro totale identificazione con l'organizzazione — più volte ripetuta tramite l'avv. Guiso — è stata suggellata ieri dalla richiesta avanzata dall'altro legale «storico» dei brigatisti, Sergio Spazzali, di acquisire agli atti, «per una ricostruzione attendibile della storia dell'organizzazione politica delle Br», il documento di 60 pagine intestato «Risoluzione della direzione strategica» diffuso alla fine di marzo con il quarto comunicato su Moro. Identificazione che prevedibilmentesiconcretera in un'accettazione senza riserve del cinico annuncio che chiude definitivamente per loro l'ultimo esile spiraglio verso la libertà.

Negli ultimi giorni le polemiche tra i partiti sull'opportunità di trattare con i terroristi, la rottura tra la famiglia di Moro e la dc, gli appelliinternazionali, avevano forse allargato questo spiraglio: se davvero le Brigate rosse hanno eseguito, o eseguiranno, l'atroce sentenza, per Curcio e compagni ogni speranza di libertà (ammesso che l'abbiano mai nutrita) svanirà. Resterà il «programma di lotta» all'interno delle carceri, «speciali» e no, a sostenerli nel loro atteggiamento di completa adesione alla strategia dei loro «eredi ideologici: fino a che anche questo processo — lungo i binari della correttezza e della legalità che dall'inizio ha imboccato — non si concluderà tra uno, due, tre mesi, e i loro «proclami», i comunicati, le minacce, non torneranno a essere confinati nel silenzio dell'Asinara o degli altri penitenziari «anti-evasione».

m. sp.

IMPORTANTE OPERAZIONE DELL'ANTITERRORISMO

PERQUISIZIONI ALL'ALBA

Alcuni reparti di polizia e carabinieri che fanno parte dell'«antiterrorismo», ieri sera, stanotte e all'alba hanno effettuato in diverse zone della città, segnatamente quella delle Vallette e della Falchera, numerose perquisizioni.

Sono stati impegnati, com'è già avvenuto nei giorni scorsi, reparti speciali con caschi e giubbotti antiproiettile. Non è stata un'operazione normale. Sembra che si sia seguita una pista precisa ed importante.

Il massimo riserbo circonda al momento i risultati delle indagini. Secondo indicrezioni ci sarebbe stato un «fermo» importante in serata che avrebbe provocato stamane un mandato di cattura. Al momento, l'ufficio politico della Questura e il Digos lo hanno smentito.

●Nel corso delle perqiosizioni, sono stati anche arrestati quattro giovani, sospettati di aver compiuto numerose rapine: sono Sebastiano Libri, 20 anni, abitante in corso Ferrara 45, Luciano Prisco, 19 anni, stesso indirizzo, Michelangelo Cannizzo, 23 anni, via Dei Glicini 21 e Paolo Vacca; 25 anni, dipendente dell'amministrazione postale, corso Grosseto 119/1. In casa dei primi due sono state trovate due pistole, numerosi proiettili e dei passamontagna.

La Mobile è arrivata agli indirizzi, dopo aver tenuto d'occhio per diverse settimane i giovani, che pare tenessero un livello di vita superiore alle loro reali possibilità: frequentavano locali notturni e discoteche, viaggiando su grosse auto, facendo i bulli con le ragazze. Una delle rapine loro attribuite, è quella avvenuta il due maggio scorso ai danni d'un magazzino di prodotti elettrici di via B. Luini. In quell'occasione tre banditi aggredirono i dipendenti e fuggirono con un bottino di 10 milioni.

echi di cronaca

Pianoforti

Ibach Kawai August Forster W. Hoffmann, Hoffmann & Klinc, Dietmann Rönisch, Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner, Balthur Wilh-Steinberg. Farfisa, ecc. gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordature. Scelta di usati. Merula, Bra (CN) p. Municipio tel. 0172/411.624.

I CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT CONSIGLIANO

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.13.13 - Telex AUTOM-TO 21470

La più vasta scelta di usato di ogni marca e modello, ma al giusto prezzo

Per l'elezione del presidente dell'Unione Industriale

Nominati i tre «saggi»

ROBERTO BELLATO

L'assemblea degli imprenditori torinesi ha nominato ieri sera, all'umanità, i «tre saggi» che dovranno sondare le categorie e raccogliere indicazioni tra i 2500 associati per la presidenza dell'Unione Industriale. Sono: Sergio Pininfarina (titolare dell'azienda omonima), Aldo Ravaioli (presidente del comitato Piccola industria) e l'imprenditore tessile Mario Tabasso. Entro un mese dovranno riferire al consiglio direttivo i risultati della loro indagine.

La nomina della commissione è avvenuta subito dopo la conclusione dell'assemblea «aperta» ad amministratori, politici e sindacalisti, nella «sala dei cinquecento» del palazzo di via Vela. Sono stati eletti anche i 34 consiglieri, che si aggiungeranno a quelli designati dalle associazioni e dai gruppi di categoria. La votazione è avvenuta a scrutinio segreto e i risultati saranno resi noti soltanto lunedì.

E' opinione diffusa che i «tre saggi» — più che fare un vero e proprio sondaggio — si troveranno a dover raccogliere consensi su due nomi che da un paio di mesi sono ufficiosamente indicati come candidati alla presidenza. Si tratta — come è noto — del presidente uscente, Alberto Benadì, e di Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica e dell'Amma.

Quale seguito hanno nel panorama dell'imprenditoria torinese? Secondo indiscrezioni, Benadì godrebbe del favore dei giovani, della piccola e media (tranne la metalmeccanica) industria. Mandelli sarebbe invece sostenuto dall'ala Fiat che fa capo a Umberto Agnelli e dal forte gruppo dei metalmeccanici. Sono schieramenti che potrebbero anche delineare una pericolosa spaccatura. Già nella riunione a «porte chiuse» di ieri sera pare che la discussione sia stata, a tratti, piuttosto «vivace».

La poltrona di presidente dell'Unione Industriale torinese è ambita, anche in un periodo difficile come l'attuale, con un'economia per molti aspetti esangue e il terrorismo che dilania il Paese (la notizia del comunicato numero nove delle Brigate rosse è arrivata in apertura di assemblea, provocando vivo turbamento).

La relazione di circa un'ora che ha tenuto Benadì dimostra però come gli industriali siano tutt'altro che rassegnati, anche se parecchio preoccupati dal clima generale che rischia di ridurre l'attività imprenditoriale ad una «rara eccezione». Da un'indagine fra gli associati emerge che la loro psicologia «è scossa» e che «timori avanzano su otti fronti».

La situazione delle aziende continua ad essere difficile. In tutta Italia l'occupazione è in crisi (dal '70 al '76 è diminuita di centomila unità, anche se la tendenza sembra essersi invertita l'anno scorso). «La provincia di Torino tiene meglio delle altre aree di fronte alla crisi», ha detto Benadì. E le previsioni sono per una «sostanziale stazionarietà» dei posti di lavoro. Estremamente negativa è invece la prospettiva per gli investimenti (il 21 per cento degli associati non ne ha in programma e soltanto il 18 prevede ampliamenti; per gli altri si tratta di sostituzioni, parziali o totali, dell'ammortizzato). «Si continua a vivere giorno per giorno», ha commentato Benadì, «con il prevalere della mentalità da cittadella assediata, anche se le sortite sono frequenti ed efficaci».

Il presidente dell'Unione Industriale — e dopo di lui il vice presidente della Confindustria, Renato Buoncristiani — hanno criticato il sindacato che, al vertice, manifesterebbe senso di responsabilità e moderazione nelle richieste, *«mentre alla base si registra un ritorno alla conflittualità nella fabbrica e a tradizionali espressioni anti-impresa».* In merito ai prossimi rinnovi dei contratti, finora ci sarebbero *«soltanto astratte indicazioni di contenimento e di scaglionamento»* che lasciano gli industriali *«molto scettici»*.

Le Acli a congresso

S'inizia oggi il congresso provinciale delle Acli torinesi. I lavori prenderanno il via alle 15, nel salone dell'Istituto autonomo case popolari (corso Dante 14) con la relazione del presidente dell'Associazione cattolica, Giuseppe Reburdo. Nel suo discorso Reburdo sviluppa il tema conduttore del congresso: «Dalla crisi un impegno di solidarietà nel movimento operaio per la ripresa del Paese verso una nuova qualità dello sviluppo».

Reburdo parlerà anche di quanto si è fatto negli ultimi tre anni di lavoro dell'attuale consiglio, a partire dall'ultimo congresso provinciale. «Nel '75 — *dice il presidente* — avevamo deciso la fine del collateralismo con la dc e la scelta dell'anticapitalismo riaffermando fedeltà alla chiesa e al movimento operaio».

«Ci siamo orientati — *continua Reburdo* — verso una società fondata sulla socializzazione dei grandi mezzi di produzione, sull'autogestione, sulla programmazione democratica con una coscienza e mentalità nuova».

Il programma del congresso prevede per le 15 l'apertura ufficiale.

Altro fatto: rapina al Pam di via Salbertrand

Attentato a un autosalone

Attentato nella notte in un salone d'auto della «Renault», in via San Donato 68. Otto vetture sono state cosparse di benzina e date alle fiamme.

Ha spiegato il titolare dell'autosalone, Mario Beccio, 34 anni, abitante in via Pellice 2: «Il salone è al 60 di via San Donato. Al numero 68 c'è un cortile dove sono scaricate le vetture che poi vengono portate al salone. Ieri nel cortile ce n'erano otto. Quella gente ha buttato benzina all'interno di tutte e ha appiccato il fuoco con delle torce».

«Ha commesso però l'errore — *ha continuato il proprietario* — di richiudere le vetture.

● *Audace rapina stamane alle 10 al supermercato PAM di via Salbertrand 67. Due uomini armati e mascherati sono entrati nel piccolo ufficio situato di fianco alle casse, dove c'era un impiegato — ha proseguito l'impiegato —*

Ha detto Luigi Perrone: «Sono l'addetto alla cassa. Quei due sono entrati senza che nessuno se ne accorgesse. Mi hanno puntato le pistole: "E' una rapina, fuori i soldi". Ho consegnato quanto c'era rimasto dopo i versamenti di questa mattina — circa 100 mila lire tutto in monetine. Hanno riposto il denaro in un sacchetto di plastica e sono usciti».

Nessuno li ha visti. Sono intervenuti polizia e carabinieri che hanno compiuto una battuta nella zona ma dei rapinatori nessuna traccia.

Insegnanti comunali contro la circolare Pedini

Stato ed Enti locali devono lavorare insieme per la scuola

LUISELLA RE

Insegnanti comunali contro un'*«iniziativa vergognosa»* del ministero. L'accusa (formulata ieri nel corso di una riunione cui hanno partecipato le segreterie Cgil, Cisl, Uil - Enti locali e il consiglio dei delegati che rappresentano gli insegnanti di scuola integrata del Comune), è legata alla *«provocatoria circolare del ministro all'Istruzione Pedini che metterebbe in discussione, se applicata, il positivo impegno delle amministrazioni locali rispetto alla scuola dell'obbligo».*

La portata del documento è ormai nota. *«L'assistenza scolastica* — sostiene il ministro — *non va confusa con l'assistenza educativa, la cui competenza spetta esclusivamente allo Stato».* Come dire insomma che tempo lungo e scuola integrata potranno essere realizzati e gestiti soltanto dal ministero.

E' una novità che a Torino — dove a 441 sezioni a tempo pieno statale si affiancano oggi altre 331 sezioni a tempo lungo (con un insegnante comunale affiancato al maestro titolare di cattedra) e 530 di scuola integrata (più classi raggruppate nel pomeriggio con l'assistenza di personale del Comune) — ha creato perplessità e malumori.

Spiega Sergio Pasetto, della segreteria provinciale Enti Locali: *«La linea prevalente a livello governativo e sindacale sta nell'attribuire alle Regioni particolari responsabilità in fatto di istruzione professionale, riportando nel contempo allo Stato il settore dell'istruzione di base. E' un orientamento cui siamo favorevoli».* Ciò non toglie però che la circolare di Pedini sia oggi considerata dai sindacati *«il solito, inammissibile atto d'autorità calato dall'alto, che pretende di aprire e di concludere, con estrema laconicità, un discorso enorme e fondamentale che investe addirittura tutta la filosofia e la linea pedagogica degli interventi nella scuola. Una decisione tanto più grave in quanto firmata da un'autorità centrale che certamente non ha mai brillato per la sensibilità e la preparazione con cui ha affrontato le esigenze pedagogiche e psicologiche della scuola dell'obbligo».*

Ed ecco che ciò che non ha fatto Roma è stato fatto, o per lo meno si è cercato di fare, a Torino. Moltiplicando le classi aperte sino a metà pomeriggio per assecondare la richiesta delle famiglie; tenendo corsi di aggiornamento per insegnanti che forse sono sembrati nascere sotto *«una certa bandiera di partito»* soltanto perché in giro mancavano altre bandiere; fornendo un numero sempre maggiore di servizi riguardo alla mensa, agli sport, ad una scuola aperta alla vita della città.

Se è vero che *«a questo punto diventa indispensabile un intervento globale dello Stato capace di razionalizzare gli interventi e le strutture in tutt'Italia* — sostengono gli insegnanti — *nessuno può però ammettere un intervento provocatorio come quello del ministro. Al contrario, interventi statali e comunali non devono essere scissi ma abbinati razionalmente in base ad un'impostazione omogenea. I bambini, infatti, non possono essere divisi in due*

Morto l'orafo Audero

E' morto al Mauriziano, Guido Audero, l'orafo dei pittori. Aveva 44 anni, abitava in via Santa Teresa e aveva il laboratorio in via Dei Mercanti.

La sua morte ha destato nell'ambiente artistico torinese molta impressione. Guido Audero aveva offerto la sua abilità e il suo estro nella costruzione di gioielli per artisti famosi. Hanno lavorato con lui: Alessandri, Aloy, Alacevich, Gribaudo, Maciotta, Molinari, Pontecorvo, Rampazzi, Tarantino, Tomaso e molti altri.

I funerali si sono svolti stamane alle 8,30 in partenza dall'ospedale Mauriziano.

Accordo che scongiura il pericolo di licenziamenti

Si riprende a pieno ritmo alla "Filatura di Cuorgnè„

Per i trecento dipendenti della Filatura di Cuorgnè le difficoltà dovrebbero essere finalmente alle spalle. I sindacati hanno sottoscritto con la direzione un accordo che consentirà di tornare ad una attività normale, nel giro di pochi giorni, dopo un periodo di cassa integrazione che aveva ridotto al minimo l'attività della fabbrica.

L'intesa scongiura il pericolo di licenziamenti e lascia prevedere un rilancio produttivo. Saranno infatti completati i programmi di investimento (negli ultimi tre anni i macchinari sono già stati rinnovati al settanta per cento. Il mercato ha ripreso a tirare, ma per poterne cogliere tutte le opportunità, è indispensabile che le aziende del settore siano preparate sul piano tecnologico.

Tra l'altro, nell'accordo si stabilisce anche che i lavoratori possano restare a casa in ferie quattro settimane consecutive e recuperare quattro festività del '78. Verrà inoltre corrisposto un aumento di 40 mila lire per il premio annuo.

● CHIMICI CISL — Si è concluso nel primo pomeriggio il congresso provinciale della categoria. Tema del confronto: il ruolo politico e la credibilità del sindacato fra i lavoratori e nel Paese.

● STUDI PROFESSIONALI — E' stata indetta per giovedì prossimo l'assemblea generale dei dipendenti degli studi professionali, in relazione all'apertura delle trattative contrattuali. L'appuntamento è per le 18,30 nella sede sindacale di via Frejus 106.

●AMIANTIFERA — Lunedì ci sarà un incontro all'Unione Industriale per discutere la vertenza aperta nello stabilimento di Balangero (ambiente di lavoro, organici, ferie). I 350 lavoratori ieri hanno scioperato 8 ore.

● SIP — Il personale ha scioperato ieri, in parte, due ore per il contratto. Il programma di agitazione prevede quattro ore di fermata entro il 17, da attuarsi su scala nazionale. Altre quattro ore di sciopero vengono decise con modalità articolate in sede regionale.

A Pianezza

Rassegna commerciale

Organizzata dal Comune, con la collaborazione dei commercianti e degli artigiani, si apre oggi alle 17,30 a Pianezza la «I Rassegna commerciale pianezzese». Alla mostra, allestita in via Ciaviere 12, su un'area coperta di circa 1000 metri quadrati dell'ex Benefica, sono presenti 40 ditte che espongono e vendono

Alla prima manifestazione commerciale del Comune di Pianezza, farà da corollario per tutto il periodo espositivo, una serie di iniziative di varia natura.

DELITTO DELLA FOTOMODELLA - BUIO NELLE INDAGINI

Assassini feroci, senza volto

Giustiziata con 4 rivoltellate

Il feroce omicidio della fotomodella di Giaveno, Eugenia Origa di vent'anni, non ha ancora colpevole. Le indagini dei carabinieri della compagnia di Moncalieri, dirette dal capitano Sechi, si sono arenate contro il muro dell'omertà eretto dagli amici, i conoscenti, della modella. Durante i primi giorni dell'inchiesta, gli investigatori si erano scontrati con i «*Non so*», «*Non ricordo*», «*Non mi pare*». Era stato detto allora: «*Se qualcuno avesse il coraggio di parlare, potremmo mettere le mani sull'autore del delitto, altrimenti fare completa luce su questo caso sarà quanto mai difficile*».

Pare che sia andata così. Alcune persone sono state fermate, altre tratte in arresto, ma nessuna pare davvero essere precisamente coinvolta nel feroce delitto. Un amico della bella ragazza, Domenico Guinzio, l'impiegato che è stato trovato in possesso di una pistola simile a quella usata da chi ha ucciso, sembra essere vittima del caso. «*E' vero, avevo una pistola calibro 22. Non l'ho mai detto per paura di essere coinvolto nella vicenda. Io non ho ucciso nessuno*». Queste le sue parole al momento dell'arresto.

Sull'arma era stata trovata una macchia che pareva sangue. I periti invece, hanno detto ieri che la macchia è di vernice.

Avevano detto gli inquirenti al momento del fermo del Guinzio: «*E' un giovane tranquillo, ma era innamorato di Eugenia e sappiamo che era stato respinto. In più, il fatto di possedere una pistola calibro 7 modificata in calibro 22, proprio come quella che ha ucciso la modella e di aver cercato in tutti i modi di non farcelo sapere, non depone certamente a suo favore. Se quella macchia sul calcio è sangue, possiamo dire di avere centrato il bersaglio*».

Le indagini si sono dunque di nuovo spostate. Dopo i sondaggi nel mondo dei fotografi di nudo dai quali spesso si recava Eugenia e quelle nell'ambiente del «Gay» che la Origa frequentava regolarmente, gli inquirenti puntano su un particolare mondo, quello «*dei fanatici delle pratiche magiche*».

Hanno precisato: «*Non dimentichiamo che la giovane è stata uccisa con quattro colpi: due ad una tempia e due all'altra tempia, come se l'assassino o gli assassini si fossero attenuti ad un preciso rituale*».

Eugenia Origa, 20 anni, abitava a Giaveno con la madre e voleva diventare fotomodella

TACCUINO DEL LETTORE

Oggi festeggiamo

S. Domenico Savio, S. Maurilio, S. Venisto, S. Teodoto. Oggi sabato 6 maggio: il sole è sorto alle 5:05 e tramonta alle 19,11. Vigilia del plenilunio. Domani festeggiamo: Reginaldo, Rinaldo, Stanislao, Domitilla.

Fondatore della Croce Rossa — Lunedì prossimo nel salone dei Congressi dell'Istituto Bancario S. Paolo, via S. Teresa 0, il prof. Luigi Firpo ricorderà la figura e l'opera di Henry Dunant, fondatore della Croce Rossa, nel 150° anniversario della sua nascita.

Mandati di pagamento dell'Inps — L'Inps informa che, in seguito alla recente legge che ha abolito le scale mobili anomale, sono state «allineate» le scale mobili delle pensioni dei fondi speciali a quella dell'assicurazione generale obbligatoria.

I mandati di pagamento saranno disponibili presso gli uffici delegati a partire dall'8 maggio.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via G. di Barolo 32, tel. 874.682; via S. Ambrogio 5/7, tel. 725.650; via P. Giuria 54, tel. 677.604.

Elettrauto: via Ambrosini 4, tel. 739.00.20; piazza Statuto 20, tel. 517.821; corso Siracusa 76, tel. 309.02.00.

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio di assistenza è garantito dall'officina Star, via S. Massimo 21, tel. 830.000, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta, tel. 800.19.88, aperto oggi e domani e dalle 8 alle 21.

Servizio Lancia: officina aperta domani dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30: Lancar, corso R. Margherita 270, tel. 758.830.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: corso Agnelli 98, tel. 363.083.

Farmacie aperte domani

Aperte domani con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 e lunedì dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Monginevro 126; v. Bologna 250/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 84/A; p. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; Galleria Umberto 1; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 212; domani presteranno servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 le farmacie: c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; c. Francia 212.

RIVOLI E I GIOVANI

Dieci persone hanno assistito ieri sera alla seduta del Consiglio comunale di Rivoli. Si è votato tra l'altro per la costituzione di una commissione di lavoro che dovrà affiancare l'assessorato allo scopo di trovare una soluzione per la difesa dell'occupazione e l'inserimento dei giovani.

Farmacie aperte nel pomeriggio

Aperte dalle 15 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella 198; c. Toscana 17; c. Vittorio Emanuele 34; c. Traiano 73; c. Peschiera 146/C; v. Gorizia 133; v. Nizza 15; c. Francia 273; v. Po 51; v. Biomax 33; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 26/28; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. Monginevro 126; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Frejus 41; v. Roma 24; c. Dante 78; v. Rieti 55; c. Grosseto 185; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Negarville 8; v. Passo Buole 168; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; v. Giachino 53; v. Arnaldo da Brescia 38; p. Manno ang. v. Isernia; v. Garzigliana 1; c. Giovanni Agnelli 56; v. delle Orfane 25; p. Paleocapa; p. Repubblica 21; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 92; v. Porpora 41; v. Cibrario 88; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Verona 21; c. Principe Oddone 28; c. S. Maurizio 35; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3; v. S. Secondo 45; v.le dei Mughetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Luini 41 ang. v. Lemie; v. Ottilia 13; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 45; largo Sempione 182; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; p. Pitagora 9; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; c. Taranto 183/C; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; c. Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Piffetti 31/bis; v. Bologna 93; v. Pinchia 1/bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Di Nanni 71; v. S. Remo 37; v. Tripoli 53 ang. v. Monfalcone; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 29; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; galleria Umberto I; p. Camillo Benzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. Giolitti 36; v. De Sanctis 62; p. Adriano 12; v. Foligno 69; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1/bis; v. Madama Cristina 30; str. S. Mauro 179; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; c. Vittorio Emanuele 76; v. Giosuè Borsi 116; c. Brianza 22; v. Bardonecchia 114; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591/bis; v. Berino 8 ang. v. Lanzo; v. Garibaldi 13; c. Toscana 185; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 68; c. Sommeiller 31; c. Francia 177; v. Cernaia 24; c. Casale 303; v. Genova 91; v. Monte di Pietà 21; c. Maroncelli 28; c. Sebastopoli 298; v. Cibrario 33/bis; c. Casale 316; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Madama Cristina 78; c. Sebastopoli 206; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 214; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108; v. S. Donato 55.

E' improvvisamente mancato la Zurigo

Giulio Plassa

Lo piangono la moglie **Armanda**, la sorella **Bianca**, la nipote **Michelina**, i cognati **Luisa** e **Stello**, i nipoti **Fulvio** e **Silvia**, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corrente ore 14,30 corso Casale 456. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 maggio 1978.

I cugini **Mariuccia** e **Toni**, **Virginia** e **Pierino** si uniscono al grande dolore di Armanda e Bianca per l'immatura scomparsa del caro **GIULIO**.

I cugini **Giovanni** e **Lidia Casalegno** con **Nino** e **Marisa** sono vicini ad Armanda e Bianca per la perdita del caro **GIULIO**.

Le famiglie **Pettini - Rolle** prendono parte al dolore della Famiglia Plassa.

Lea e **Sergio Bertuzzi** piangono il caro amico **GIULIO**.

Iolanda e **Claudio Lazzari** partecipano al dolore della famiglia.

I **Dipendenti** dell'**Officina Plassa** prendono viva parte al dolore dei familiari.

Franca, **Gianmario Vigliani** sono affettuosamente vicini alla famiglia per la prematura scomparsa del caro amico e socio **GIULIO**.

Gli **Amici** e i **Colleghi** della **Società Saipa - L'Oreal** prendono viva parte al dolore di Armanda per la scomparsa del marito

Giulio Plassa

— **Torino**, 6 maggio 1978.

Rita e **Ezio Mazzucco**, prendono parte al lutto.

La **Carrozzeria Pininfarina** prende viva parte al grave lutto che ha colpito il geom. Pietro Priuli per la scomparsa del fratello

Gerolamo Priuli

— **Torino**, 6 maggio 1978

I **Colleghi** della **Pininfarina** partecipano commossi al grande dolore del geom. Pietro Priuli per la perdita del **FRATELLO**.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ariasso

ex commerciante

Lo ricordano la moglie **Rita**, figli, parenti tutti.

— **Borgo d'Ale**, 4 maggio 1978.

E' serenamente mancata

Lucia Sanguinetti
ved. Ottolenghi

Ne danno il triste annuncio i figli **Franca** col marito **Mario Treves**, **Paolo** (New York), **Alberto** con le rispettive famiglie. Al dr. Carlo Pernigotti caro Amico di sempre l'infinita gratitudine dei familiari per l'affettuosa assistenza. Alla direttrice, alle infermiere, al personale tutto della Casa di riposo Israelitica un sincero grazie. I funerali lunedì 8 alle ore 10,15 partendo da via S. Gallari 13. Non fiori ma beneficenza.

— **Torino**, 5 maggio 1978.

I **Collaboratori** della **Ditta Mario Treves** partecipano al dolore della signora Franca.

Zia Elisa, **Liliana**, **Augusto**, **Olga**, **Antonio** con **Massimo** sono affettuosamente vicini a Franca e Mario.

Licia, **Egidio Brayda** e famiglia si uniscono al dolore di Franca.

Carlo Pernigotti e familiari tutti partecipano commossi al dolore degli amici Ottolenghi, Treves.

Il dott. **Sandro Baldacchino** partecipa al lutto della famiglia Treves per la morte della signora

Lucia Sanguinetti
ved. Ottolenghi

— **Torino**, 5 maggio 1978.

E' mancata

Maddalena Damilano

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella **Gina** e il nipote **Corrado Rollin**. Funerali 6 maggio ore 16 parrocchia S. Cuore di Gesù. La famiglia ringrazia il reparto reumatologia dell'ospedale Molinette per le assidue cure prestate.

— **Torino**, 5 maggio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Pasini

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano: la sorella **Gina** con il marito **Eugenio Audisio** e figlie **Aliara**, **Ranguni**, **Carcassi**; il fratello **Pietro** con la moglie (New York), **Anselmo** con la moglie **Anna** e figli **Pierluigi**, **Gianni**, **Gabriella** e famiglie, la cognata **Angiolina** vedova **Pasini** e famiglia, la signora **Alda Casaroli**. Funerali oggi ore 16 parrocchia Sant'Alfonso.

— **Torino**, 6 maggio 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

col. Guido Pepe

Ne dà il doloroso annuncio la moglie **Gina**. Si uniscono al dolore della moglie: la sorella **Ada** e nipoti, i cognati **Antonietta**, **Franco**, **Rita**, **Lucio**, **Adriana**, **Pier Franco**, i suoceri **Caterina** e **Mario**. Funerali oggi ore 16 parrocchia Maria Madre della Chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 maggio 1978.

Con profondo dolore le figlie **Roberta**, **Marcella** e la loro mamma annunciano la morte di

Guido Pèpe

— **Torino**, 5 maggio 1978.

Roberto Camurati partecipa al dolore della signora Gina per la scomparsa del marito

col. Guido Pepe

— **Torino**, 5 maggio 1978.

Partecipano al dolore di Gina per la perdita del caro **GUIDO**, gli amici:
Maria e **Carmelo Filato**
Mariagrazia e **Fabrizio d'Agostini**
Anna e **Franco Miola**
Rosanna e **Salvatore Grenci**

Gabriella, **Paolo Marchese** partecipano affettuosamente al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maffè

pensionato FF.SS.

Addolorati lo annunciano la moglie, il **Egilo Vincenzo** con **Linda**, la figlia **Mariuccia** con **Piero**. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 maggio 1978.

Prendono parte al lutto famiglie **Nervo**, **Vittori**, **Solferagno**, **Pelissero**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Orazio Volpe

anni 58

dipendente AMRR

Lo piangono moglie, figli, papà, mamma, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.

— **Torino**, 6 maggio 1978.

Luciana, **Giorgio Battelli** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro **DEZZO**.

(Continua a pag. 9)

Il Tanka Village vi aspetta per una magnifica vacanza in Sardegna. E scoprire a giugno e settembre il sole di agosto.

E con lo stesso sole, anche i divertimenti, lo sport e i servizi sono identici. Ma una differenza la scoprirete: maggior convenienza nelle tariffe..... qualche giorno in più di vacanze allo stesso prezzo..... ed un maggior senso di libertà.
E allora perché aspettare luglio e agosto, quando potete fare una indimenticabile vacanza già in giugno?

- ufficio informazioni attività villaggio ed escursioni
- ristorante
- self-service
- pizzeria
- rosticceria
- supermarket
- terrazza bar
- discoteca-night
- teatro all'aperto
- cabaret e spettacoli vari
- piscina olimpionica riscaldata e con illuminazione
- piscina per bambini
- campi da tennis illuminati
- campo di foot-ball
- pallavolo
- pallacanestro
- pattinaggio
- minigolf
- sci nautico con istruttore
- scuola di vela
- corsi di nuoto
- pesca subacquea con istruttore
- footing
- gite in barca
- ping pong e sala giuochi
- sala TV
- parco giuochi per bambini
- disponibilità baby-sitter
- disponibilità barche
- escursioni organizzate con pullman privati
- passeggiate panoramiche (Capo Carbonara)
- grande spiaggia privata
- scogliera nelle vicinanze
- boutique
- parrucchiere per uomo e donna
- negozi souvenir
- ampio parcheggio privato
- infermeria servizio medico interno
- teleselezione

Tanka village
09049 Villasimius - Cagliari
tel. (070) 79021/2/3/4/5/6

G.E.T.A.
GETA Grandi Alberghi S.p.A.
Divisione Centri residenziali per le vacanze

Tradizione nell'ospitalità in città, alle terme, in montagna, al mare.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
- Il vostro abituale agente di viaggi
- Mondorama S.r.l. - 20122 Milano - tel. (02) 7783 telex 31395 — 00187 Roma, via Campania 31 tel. (06) 465290 - telex 63616
- Geta S.p.A. - 43039 Salsomaggiore (PR) tel. (0524) 70441/76141 - Telex 53370
Largo Roma 4 - tel. (0524)

A Cantalupa un rifugio per giovani "sbandati,,

La speranza in una cascina

"C'è bisogno di tutto,,

STELIO A. HUGON

Fervono i lavori di restauro alla «cascina della Speranza» di proprietà della Parrocchia di Cantalupa, alle porte di Pinerolo. Artefici della rinascita del complesso, abbandonato da anni, sono un gruppo di giovani raccolti intorno ad un motto: «lavorare insieme». Il «gruppo insieme» è nato da pochi mesi per iniziativa di religiosi, sociologi, magistrati. Lo scopo è quello di raccogliere i giovani in un'attività che conceda loro di realizzarsi, per ora attraverso l'agricoltura, l'allevamento e la custodia di mucche, polli, conigli.

Hanno da quindici a diciotto anni, arrivano spesso da esperienze negative, da una vita bruciata dall'incertezza, da un passato a volte umiliante. Dice una ragazza, Patrizia: «*Con i miei non potevo più stare, ho girato di qua e di là e sono approdata qui, a due passi da casa; dove mi sento utile: aiuto gli amici a rendere abitabile questa grande casa*». Sono in quattro, infatti, e stanno riparando il tetto.

Dopo bisognerà rifare i pavimenti, intonacare i muri, costruire i servizi, procurare l'arredamento. «*Viviamo alla giornata* — dice Padre Alessio Barbero, uno dei promotori dell'iniziativa —. *Abbiamo bisogno di tutto*». E' tutto da fare, da costruire: solo pochi giorni fa la comunità ha accolto una giovane vedova madre di un bimbo di pochi mesi, reduce da tristi vicende. «*Starà con noi* — dice Piero, 18 anni, mentre sta dissodando un appezzamento che diverrà l'orto — *e ci darà una mano*».

Il problema immediato è quello di acquistare i materiali, l'arredamento, le sementi. «*Non vogliamo quattrini* — continua Padre Alessio — *abbiamo bisogno di adesioni a tutti i livelli, di collaborazione, di solidarietà*». Anche Don Buffa, un prete operaio noto a Pinerolo per certe sue posizioni di rottura, fa parte del gruppo promotore che, come sottolineano gli animatori, «*si riconosce, in quanto credenti, nella Chiesa pur cercando di evitare la strumentalizzazione che spesso ne deriva, e cercando di staccarsi dal pragmatismo e dall'indottrinamento fine a se stesso*».

Fra gli ospiti, non appena la «cascina della Speranza» sarà agibile (oggi i ragazzi vivono in tre roulottes tornate dal Friuli e recuperate dalla parrocchia) ci saranno quei giovani disadattati che il tribunale dei minori darà in affidamento al gruppo. «*Per negativa che sia* — continua Padre Alessio — *ogni esperienza ed ogni problematica dei giovani è da attribuirsi a un preciso contesto sociale, che non è mai irreversibile. Lo provano questi primi passi che, pur fatti al buio, hanno dato ottimi risultati. Certo, siamo "accampati" in modo provvisorio ed abbiamo molte necessità: dal frigorifero alla biblioteca*».

Il gruppo prevede di creare altri punti di rifugio: «*Se fossimo in troppi, si diventerebbe un collegio, vanificando il lavoro fin qui svolto*»: sempre che le istituzioni ufficiali ci sentano da quell'orecchio, cosa che non è avvenuta finora a Pinerolo ma che dovrà avvenire anche in forza delle regolamentazioni derivanti dalla legge 382, che delega i Comuni ad essere impegnati in prima persona.

«*Il discorso dell'affidamento non deve assolutamente essere confuso con un provvedimento penale, che avrebbe altri effetti* — sottolinea il giudice Elvio Fassone, un altro dei promotori — *si tratta di un fatto amministrativo. Il tribunale dei minori interviene in caso di necessità, a compensare, o cercare di compensare, le carenze che spesso si verificano in numerose famiglie. Con la volontà e la speranza di risolvere situazioni negative e preoccupanti. In questo contesto la strada da seguire non è certo quella di un istituto. Mi sembra che proprio un gruppo di lavoro, gestito dai ragazzi stessi in piena libertà (anche di andarsene), con alle spalle un'équipe di educatori e una certa base organizzativa, sia l'unico veicolo che consenta ai giovani di ritrovare, e spesso di trovare, se stessi, con una funzione precisa nella società*».

Esiste quindi la volontà di parlare di prevenzione più che di recupero, l'intenzione di aiutare il giovane a trovare la sua funzione in un mondo che non capisce, spesso non per colpa sua. Sempre che l'iniziativa non approdi in un'isola deserta ma trovi l'adesione, e partecipazione, della società.

PIOSSASCO - Discussioni sul nuovo impianto

Dieci Comuni tra i rifiuti

Ancora una seduta assai vivace al consiglio comunale di Piossasco. Fra i vari punti all'ordine del giorno, figurava l'adesione al costituendo Consorzio Torino-Sud per la realizzazione e la gestione di un impianto di trattamento dei rifiuti in Torino (regione Gerbido) e degli eventuali impianti complementari. Un'opera dal costo ingente e quanto mai necessaria già dibattuta da molti comuni della prima e seconda cintura. Nella stessa seduta i consiglieri avrebbero dovuto approvare lo schema di statuto.

Del Consorzio entrerebbero a fare parte, oltre a parecchi quartieri di Torino-Sud, i comuni di Villastellone, La Loggia, Vinovo, Cambiano, Candiolo, Nichelino, Orbassano, Rivalta, Beinasco e Piossasco, con un totale di quattrocentomila utenti interessati al servizio e costi ripartiti fra i singoli comuni in base alla popolazione.

L'assessore Ceccarelli (psi), vicesindaco, ha osservato che l'argomento non era stato sufficientemente dibattuto in riunioni di zona ed i costi di gestione non chiaramente indicati in sede di compilazione della bozza statutaria. Il gruppo dc dal canto suo ha chiesto la discussione del problema in una riunione alla presenza di tutti i comuni interessati. Dopo una breve sospensione dei lavori, chiesta dalla maggioranza, il punto è stato stralciato dall'ordine del giorno per essere riesaminato in una prossima seduta, con approvazione unanime da parte dei consiglieri presenti.

In precedenza è stato approvato un progetto di una palestra polivalente per uso scolastico da realizzarsi in tre lotti in un'area attigua alla scuola media «A. Cruto» e alla elementare «Ungaretti» sulla via Volvera.

Il costo complessivo dell'opera ammonta in progetto a 204 milioni (spese tecniche ed Iva comprese).

(Segue da pag. 8)

Le compagne e i compagni del Comitato Regionale e dei **Comitati Provinciali dell'Arci Piemontese** si stringono attorno al loro Presidente Filiberto Rossi e partecipano all'immenso dolore per la tragica scomparsa della moglie e cara compagna

Giordana Lombardi

— Torino, 5 maggio 1978.

Le compagne e i compagni del **Comitato Provinciale dell'Arci di Torino** e del **Comitato Zona Valle Susa** sconvolti dalla perdita della loro collaboratrice

Giordana Lombardi

sono vicini al grande dolore della famiglia.

— Torino, 5 maggio 1978.

Partecipano al grande dolore:
[illegible]
Mario Orta
Eros Perlasco
[illegible]
Oliva Tribaudino
Mario Silvio
Ornella Tromboni
[illegible]
Sandro Tarani
Giuliano Veriato
Eraldo Viola
Mary Zanin
Bionda Ruffa
Donatella Sommani
Bruno Gherel
Roberto Gho
Duccio Gigliolli
Rosanna Gioè
Remo Ghibò
Laura Girolami
Andrea Imeroni
Rosaria e Piera Laricchia
Franco Malagutti
Dario Manuetti
Pierpaolo Maza
Giovanni Marchiao
Marco Leno
Nino Furneri
Corrado Miolotti
Walter Novelli.

— Torino, 5 maggio 1978.

I **Membri dei Direttivi Regionale e Provinciali dell'Arci** gli **Atleti**, gli **Associati** e i **Dirigenti** di tutte le **Società sportive** e dei **Circoli Arci** nel ricordo dell'instancabile impegno e dedizione militante della Cara Compagna

Giordana Lombardi

partecipano al grande dolore del Compagno Presidente Regionale dell'Arci Filiberto Rossi.

— Torino, 5 maggio 1978.

I soci della **Polisportiva River Mosso** e del **Circolo Sassi** sono vicini a Stefano, Filiberto, Susy e tutta la famiglia Rossi per la tragica scomparsa della cara socia e compagna

Giordana Lombardi

— Torino, 5 maggio 1978.

Pino, Giusy, Adolfo, Piero Bonfratello e famiglia si uniscono al dolore degli amici Filiberto, Stefano, Susy, Walter, Lilly e famiglie per la perdita della cara

Giordana Lombardi

— Torino, 5 maggio 1978.

Raimonda ed **Eros Perlasco** piangono con Filiberto, Susy e Stefano e si stringono a loro nell'immenso dolore per la scomparsa della cara

Giordana Lombardi

— Torino, 5 maggio 1978.

Elena, Piera e Rosaria Laricchia partecipano al grande dolore di Filiberto, Stefano e Susy per la perdita della cara

Giordana Lombardi

— Torino, 5 maggio 1978.

Il **Collettivo Teatrale «I Nuovi Gobbi»** partecipa al lutto del compagno Rossi e della sua famiglia.

Gli **Amministratori della Provincia di Torino** si associano al lutto del collega assessore comunale Filiberto Rossi per l'improvvisa scomparsa della consorte

Giordana Lombardi Rossi

— Torino, 5 maggio 1978.

Alberto Ficcolini e famiglia prendono viva parte al dolore dell'assessore Filiberto **Rossi**.

Partecipiamo con commozione al dolore di Stefano e Filiberto Rossi e dei familiari per la perdita della compagna **GIORDANA. Silvana e Roberto Gho, Renato Forte** e famiglia.

Laura, Carlo, Luca Meglio partecipano al dolore di Filiberto, Stefano e Susy per la perdita della cara

Giordana Lombardi

— Torino, 5 maggio 1978.

Il **Cai Torinese** partecipa al dolore dell'amico **Filiberto Rossi** per l'improvvisa scomparsa della moglie **GIORDANA**.

La **Civica Amministrazione** partecipa al grave lutto che ha colpito l'assessore **Filiberto Rossi** per la scomparsa della moglie

Giordana Lombardi in Rossi

— Torino, 6 maggio 1978.

Personale: tutto della Ripartizione V Approvvigionamenti ed Economato prende viva parte al dolore che ha colpito il suo assessore Filiberto Rossi per la scomparsa della moglie **GIORDANA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Peverelli

Cavaliere di Vittorio Veneto
Decorato al valor militare
Mutilato invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio i figli **Luigi, Umberto, Lina**, le nuore, il genero, i nipoti. Funerali sabato 6 maggio alle ore 16, nella chiesa di S. Maria Goretti.

— Torino, 4 maggio 1978.

Nino, Maria Teresa, Monica e Stefania prendono parte al dolore per la dipartita dell'adorato **NONNO**.

Le famiglie **Peccolo** si associano al dolore di Nino e Maria Teresa.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Fiorani ved. Grandi

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli **Giacomina, Enrico, Angiolina, Piero, Ida** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 6 alle ore 14,30 dall'abitazione dell'estinta via Fornelli 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rubiana, 4 maggio 1978.

Giuliana Ferraro affranta e costernata, annuncia l'improvvisa morte della sua adorata mamma

Vittoria Sassernò ved. Ferraro

unitamente ai parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 16 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.

— Torino, 6 maggio 1978.

Enzo Canuto e mamma profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alla cara Giuliana.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Valle

anni 81

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosa Piatti**, i figli **Davide** e **Rita**, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 6 corr. ore 16 da via Concordia 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 5 maggio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Pescatore ved. Michel

L'annunciano la figlia **Rosa Laura** con il marito **Mario Berta**, cognata, nipoti, cugini e famiglia **Ferrero**. Funerali sabato 6 corr. alle ore 15,45 via Madonna della Neve 48.

— S. Maurizio C.se, 5 maggio 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Faga Garberoglio

Lo annunciano profondamente addolorati: il marito **Giuseppe**, il figlio **Gian Franco** con la fidanzata **Febe Cavalli**, sorelle, figlioccio, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Ferrata per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Giorgio, via Barrili, indi a Bianzè (Vc) alle ore 16,45 dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 6 maggio 1978.

La sorella **Fiorenzina** e il figlioccio **Giorgio Zaccagnini**, si associano commossi al dolore della famiglia per la grave perdita della cara **ERMINIA**.

Gli zii **Oberto** si uniscono al dolore di Giuseppe e Gian Franco.

Le famiglie **Garberoglio, Rivera** e **Depanis** partecipano al dolore di Giuseppe e Gian Franco.

Impiegati e **Maestranze** della **C.I.M.BO.** S.r.l. partecipano al dolore dell'amministratore ing. Gian Franco Garberoglio e del papà cav. Giuseppe per la perdita della cara mamma e consorte signora

Erminia Garberoglio

— Sangano Torinese, 6 maggio 1978.

Febe Cavalli e famiglia partecipano sentitamente al dolore per la dipartita della signora

Erminia Garberoglio

— Torino, 5 maggio 1978.

Le famiglie **Marchiori** e **Grasso** partecipano al cordoglio della famiglia Garberoglio.

— Borgaro, 5 maggio 1978.

Anna e **Matilde Boarsa** partecipano al dolore della famiglia.

I cugini **Bosina, Nicola, Elsa, Gino** e famiglie commossi sono vicini e partecipi all'immenso dolore di Beppe e Gianfranco.

Michele, Luigi, Beatrice e **Michela Ferrara** prendono parte al grande dolore dei cari amici Giuseppe e Gianfranco per la dipartita della signora

Erminia Garberoglio Faga

— Torino, 6 maggio 1978.

Tabbia Luigi, Giovanni e **Adriana** sono vicini a Giuseppe e Gian.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa della cara signora **ERMINIA**:
Filippo e **Giuseppina Arrigo**
Mario e **Graziella Casaro**
le famiglie **Perbellini** e **Rosso**.

Gli amici del **«Convegno del 4»** sono vicini a Giuseppe ed a Gian per la perdita dell'amata moglie e mamma.

Giorgio e **Vanna Colletto** partecipano con affetto al dolore di Gianfranco per la scomparsa della mamma signora

Erminia Faga Garberoglio

— Torino, 5 maggio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Barbero

marito e padre esemplare. Lo piangono inconsolabili la moglie, la figlia, il genero, le nipotine, la sorella, i fratelli, la consuocera, cognati, nipoti, zii, cugini tutti. Un grazie di cuore a tutto il personale della Unità Coronarica del prof. Brusca ed in particolare al dr. Enzo Commodo. Funerali oggi ore 13,45 dall'ospedale Molinette con arrivo all'abitazione ore 14.

— Torino, 6 maggio 1978.

Le famiglie **Bonetto, Bosco, Cavaletto** prendono viva parte al dolore della moglie Luigina e congiunti.

Ida e **Giulio Schiavio** con **Guido, Iole** e **Giulio Gatto**, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Piero Barbero

— Torino, 5 maggio 1978.

I cugini **Perona Bellone** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **PIERO**.

Filippo e **Mimmi Tieli** sono affettuosamente vicini alla cara Oriana.

E' serenamente spirato

Giuseppe Caudana

anni 72

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Lucia Gariglio**, i figli **Piero** e **Sergio**, la nuora **Bianca Berutto**, le nipotine **Claudia** e **Cristina**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 6 corr. ore 15 da via Colombero 8 (Testona). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 5 maggio 1978.

Partecipano al dolore le famiglie **Maroni, Barzio, Garrone, Alberto**.

Primario, Aiuto e **Assistenti** della **Divisione di Chirurgia Generale Ospedale S. Croce Moncalieri** partecipano al dolore del collega dottor Piero Caudana.

Primario, Aiuto e **Assistenti** del **Servizio di Anestesia** e **Rianimazione Ospedale S. Croce Moncalieri** partecipano al dolore del collega dottor Piero Caudana.

I vicini di casa partecipano al dolore della famiglia Caudana: **Masuero, Bertolino, Vergnano, Caramagna, Stroppiana, Malinpensa, Nichetto, Marchetto, Demirto.**

Cristianamente è mancato il

cav. Emanuele Ferrato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luigia Bono**; i figli: **Sergio, Nella** e **Vera** con le famiglie, gli adorati nipoti, sorelle, consuocera, cognata; parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Campiglia 7. Si prega non inviare fiori ma eventuali offerte alla Parrocchia San Vincenzo de Paoli. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1978.

Partecipano al lutto di Sergio e famiglia gli amici:
Elvira e **Gabriele**
Gianna e **Guido**
Elisa e **Gigi**

Lucia Moro, Chicco, Grazia Galbani, Luciano, Eliana Roccia sono vicini a Sergio e famiglia.

Marco, Cicci Minoli, Vittorio, Matilde Belly partecipano commossi.

Noemi e **Piero** con **Paola** e **Roberta** partecipano al dolore di Sergio e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Ferrato:
Ortensia e **Domenico Negri**
Loriana e **Gianni Vergnano**

Dopo lunga malattia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Villa

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mary**, i figli **Roberto** e **Daniela**, mamma, papà, sorella, cognati, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo da via Bussoleno 89 indi Lodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 6 maggio 1978.

Carlo e **Aldo Callati** sono affettuosamente vicini a Mary e bimbi in questo triste momento.

Franca ed **Antonio Mariggiò** partecipano al dolore di Mary e bimbi.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maddalena Maria Piston ved. Berselli

La piangono il figlio **Romano** con la moglie **Brunilde**, sorelle, nipoti, parenti tutti.

— Torre Pellice, 5 maggio 1978.

Noemi e **Mario Castino** partecipano affettuosamente al dolore di Romano.

E' mancato

Domenico Perello

anziano RIV

L'annunciano il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 6 c. ore 16 in Rivarossa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 maggio 1978.

E' mancata

Maria Sibona ved. Assale

A funerali avvenuti lo annunciano nipoti, pronipoti e cugini. La salma riposa nel cimitero di Celle Enomondo.

— Torino, 5 maggio 1978.

Guido Audero

Sei sempre stato buono con tutti noi che abbiamo goduto della tua amicizia. Ti ricordano gli **amici** dell'A.F.C.O.

— Torino, 5 maggio 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Guido Audero

Famiglie **Ascheri**
Ditta **Borgo**
Ditta **Carpinello**
Carlo Coppa
Ditta **Coppola** e **Carena**
Cesare Cose
Vincenzo Dagnino fu **Angelo**
Famiglia Andrea Francone
Gianni Gherner
Ditta **Rolando Gherner**
Ditta **Gusla**
Aimo Luciani
Famiglia **Maritano**
Terzilio Milanesi
Ditta **Novara**
Ditta **Pagliero**
Pietro Palo e famiglia
Ditta **Passerino**
Carmelo Pentiascetti e famiglia
Ditta **Perino**
Domenico Quirico
Fratelli **Sevanto**

Partecipano:
Sindacato Commercianti
ditta **Scatino**
fratelli **Bruzzone**
ditta **Di Molfetta**
fratelli **Ciari**
ditta **Martano**
Attilio Panattoni
ditta **Big**

Partecipano al dolore di Nunzia per l'immatura scomparsa di

Guido Audero

le famiglie **Zamberlin, Rodda, Stanizzia.**

— Torino, 5 maggio 1978.

Adalina e **Franco Murgia** partecipano al dolore di Nunzia per la scomparsa del caro **GUIDO**.

Gli amici: **Castagneri, Danelli, Gastpa, Manganaro, Marchisio, Marentino, Massaglia, Pioltì, Polizzi, Raba, Rossi, Rullino, Sciaccaluga** partecipano al dolore della famiglia per scomparsa di

Alberto Corradi

— Torino, 5 maggio 1978.

Alberto Corradi

Ricordandoti sempre i tuoi cari amici: **Roberta, Andrea, Giancarlo, Tiziana, Guido, Mauro, Bruna, Bruno, Attilio, Ortensia, Enrico, Walter, Daniela, Beppe, Fulvio, Franco, Franco.**

— Torino, 6 maggio 1978.

Corrado Cassardo, Emanuela Ferraro e **Riccardo Goteri** con le famiglie si uniscono al dolore per la scomparsa del caro **ALBERTO**.

Gabriella, Paolo Marchese prendono parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Barbero

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, nipoti, genero, nuora. Funerali sabato 6 ore 14,30 dalla chiesa Santa Croce (piazza Fontanesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Roggero

anni 87

La ricordano il fratello **Giuseppe**, cognate e nipoti. Funerali oggi sabato ore 14,30 Ospedale Cottolengo.

— Torino, 6 maggio 1978.

Dipendenti e **titolari** della **Bocchino Giovanni S.a.s.** e della **Delsanto Francesco S.a.s.** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del rimpianto

Angelo Facello

— Alba, 7 maggio 1978.

Enrico Rivera e gli **amici** della **Honeywell Hisi** partecipano commossi alla grave perdita della famiglia Numico per la scomparsa di

Bruno Numico

— Torino, 5 maggio 1978.

« Avendo amato i suoi che restavano nel mondo, li amò fino alla fine»
(Giovanni 13-1)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Medina Audino Valarolo

Lo annunciano con profondo dolore il marito **Lodovico**; le figlie **Rosalba** con il marito **Gianni Pejrolo, Milvia, Bianca** con il marito **Carlo Quarello**; la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 maggio alle ore 15 partendo dall'abitazione di Cocconato, Regione San Carlo.

— Cocconato, 4 maggio 1978.

Luca, Marco, Andrea, Lavinia e **Valerio** piangono la loro adorata **NONNA**.

Il dott. **Valerio Quarello** ed **Emma** prendono parte al dolore della famiglia Valarolo per la perdita della **MAMMA**.

— Cocconato, 5 maggio 1978.

Ernestina, Giovanni, Vanna Daldola, famiglia **Mario, Maria Giachino** piangono la cara **MEDINA**.

Silvia, Bruno e la piccola **Tullia Pejrolo** partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Medina Valarolo

— Torino, 5 maggio 1978.

La famiglia **Acrosso** partecipa sentitamente al grave lutto della famiglia Valarolo.

La **Scuola Media di Oulx** partecipa commossa al grave lutto delle famiglie Valarolo e Pejrolo.

— Oulx, 5 maggio 1978.

La famiglia **Ferragut** prende viva parte al profondo dolore delle famiglie Valarolo e Pejrolo.

Si unisce al dolore del fratello Lodovico per la perdita della cara **MEDINA**, la sorella **Lina** con il marito **Peppino Scagno**, i figli **Fernanda, Carlo** e la nuora **Elena**.

Il **personale** e i **collaboratori** dello **Studio** partecipano al dolore del dott. prof. Giovanni Pejrolo per il lutto che ha colpito la famiglia.

La **San Giorgio 75 S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia del dott. prof. Giovanni Pejrolo, sindaco e consulente della società.

— Torino, 5 maggio 1978.

La **I.C.I.S. S.p.A.** partecipa al lutto del dott. prof. Giovanni Pejrolo consulente amministrativo della società, unendosi al dolore della famiglia.

— Torino, 5 maggio 1978.

Amministratori e soci della **C.I.D.A.S.** s.r.l. partecipano al dolore del dott. prof. Giovanni Pejrolo consulente della ditta per il lutto che ha colpito la sua famiglia.

— Villastellone, 5 maggio 1978.

Nel ricordo dell'indimenticabile carissima **MEDINA** sono vicini gli amici:
Gilda e **Pino Noè**
Teresa e **Pio Casetta**
Lidia e **Remo Ostengo**
Famiglia **Guido Ferrero**

Sono vicini a Bianca nel ricordo della cara **MAMMA** i colleghi:
Laura Corsino
Luisella Ferrero
Giuliana Ferrero
Pino Grossi
Carolina Scagno
Renata Sensorio
Lucia Tessore Durando
Lelia Trinchero
Elia Vilicila
Carmelina Zucca
Marisa Giachino
Sandra Averone

E' serenamente mancato

Giovanni Succi

Con profondo dolore l'annunciano: la figlia **Rosamaria** col marito **Mario Gotta**, l'adorato nipotino **Mario**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 maggio 1978 presso l'ospedale dell'Eremo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Locana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 maggio 1978.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Edvige Magnone

leggasi funerali ore 8,45 del 6.

I NOSTRI GIORNI

A maggio, anche allora... trecento studenti occupano l'Ateneo, dopo aver percorso via Po - Alcuni professori espulsi, poi il re decide di sospendere i corsi

All'università di Torino un «'68» di due secoli fa

PIERO ROSSI

Il Settecento italiano ebbe diversi centri di cultura: non soltanto Milano, Firenze, Napoli, Venezia, ma anche Torino, che fu all'avanguardia.

Forse nessuna città d'Italia, come la capitale piemontese, poté contare, sul finire del Settecento, oltre venti librerie e ben nove grandi stamperie e altrettanti celebri stampatori. I Rizzoli e Mondadori dell'epoca, e torinesi, si chiamavano: Davico, Fea, Soffietti, Masserano, Pane, Barberis, Ferrero, Pomba, Derossi.

Onorato Derossi fu l'editore della *Gazzetta piemontese*, che nel 1700 ebbe larga diffusione, con abbonati in settantacinque città italiane, e con punti di vendita in altrettante librerie della penisola. (Questa *Gazzetta* non fu però, secondo l'attuale versione, la «progenitrice» della *Gazzetta Piemontese*,, anche se per alcuni «legami» potrebbe esserlo).

La cultura piemontese dell'ultimo scorcio del Settecento incontrò molte difficoltà: perché se da una parte l'Università degli Studi e l'Accademia Reale delle Scienze diedero i segni d'un nuovo processo di rinnovamento, dall'altra alcuni settori sociali si dimostrarono riluttanti a uscire dalle loro forme conservatrici. Tra questi si distinse la Regia Società di Agraria, di cui facevano parte i periti veterinari e agrari: per lo più laureati in chimica, come il «regio distillatore» Giuseppe Duce (cognome), torinese, famoso in quel tempo per le sue estrose trovate che incantavano i contadini al par di Cagliostro; oppure laureati in medicina come il prof.: Michele Buniva, membro di diverse accademie e autore di trattati di zoologia; o ancora nobili latifondisti che avevano a cuore le loro terre e il loro bestiame, come il barone della Turbia, il marchese d'Albareto, il conte Nuvolone, il dr. Giulio «segretario perpetuo».

Tutta questa gente non aveva un vero lavoro, e poteva fregiarsi della qualifica di «nobile o regio esperto in veterinaria»: mentre i comuni veterinari, che praticavano veramente e direttamente le cure, erano semplici «maniscalchi» (infatti il regio editto del 18 gennaio 1798 ingiungeva ai «maniscalchi» di «purgarsi i vestiti» ogni volta che terminavano le cure ai loro «pazienti»animali).

All'opposto della Società Agraria, dominata dal latifondismo conservatore, la Regia Accademia delle Scienze — istituita da L. G. Lagrange come società di ricerche scientifiche — accolse con entusiasmo e impegno il nuovo corso di rinnovamento culturale irradiato dalla vicina Francia giacobina. I membri dell'Accademia svolsero un'azione informativa e cormativa con opuscoli e lezioni al pubblico: una specie di università popolare. Merita ricordare l'architetto Amedeo Grossi, socio dell'Accademia. Nella «Casa Verdina», dietro la chiesa di San Tommaso, nel 1797 egli tenne delle lezioni pubbliche di geografia, geometria, fortificazione, tattica ed altre nozioni scientifiche. Altri intellettuali lo imitarono improvvisando «aule popolari» sulle piazze e sui corsi della città (allora nessuno rischiava d'essere investito dalle auto).

Anche l'Università di Torino fu «madre feconda» di menti innovatrici, anche se le cattedre delle facoltà umanistiche pullulavano di canonici e teologi. Risultato: continue manifestazioni e contestazioni studentesche. Documenti del tempo riportano questo fatto, accaduto nel maggio 1791: trecento studenti, in maggioranza di medicina, organizzano una pubblica manifestazione nel cortile dell'Università, dopo aver percorso via Po intonando canti popolari. In quegli anni non era cosa da poco. Conclusione finale: dopo aver sospeso o espulso dall'insegnamento alcuni professori fra cui il sacerdote Carlo Denina per idee illuministiche, il re sabaudo decise di chiudere l'Università nel 1792.

L'Università rimase chiusa per sette anni. E divenne «asilo per topi e magazzeno per biade». Ma nel gennaio 1799, con l'avvento del governo provvisorio repubblicano, l'Ateneo fu riaperto, abolendo ogni distinzione di classe sociale tra studenti e docenti. Nondimeno le autorità repubblicane non tollerarono l'incuria e la negligenza negli studenti, ed espulsero senza tante storie gli «sfaccendati» e coloro che non davano risultati negli studi.

Oggi, nel 1978, quei fatti si ripetono: studenti, ganitori, insegnanti sono in attesa della riforma della scuola superiore e dell'Università, dopo anni di polemiche e agitazioni. Sperano che adalla rinnovata scuola italiana non escano più «sfaccendati»: ma giovani ben preparati, e che la società si organizzi per dar loro lavoro.

Per il 16 maggio

Gli autonomi confermano lo sciopero dei treni

ROMA — Il ministro dei Trasporti Vittorino Colombo, si è incontrato con la delegazione della Fisafs (il sindacato autonomo dei ferrovieri) guidata dal segretario generale Pietrangeli. Al termine dell'incontro il segretario ha detto ai giornalisti che «lo sciopero articolato di 24 ore in programma dal 16 maggio, resta, fino a questo momento, confermato».

«Oggi — ha aggiunto — il confronto proseguirà in sede tecnica con il direttore generale delle ferrovie dello Stato Semenza, e se ci verranno fornite le concrete certezze che cerchiamo sui punti qualificanti della nostra piattaforma, potremo prendere in considerazione la possibilità di sospendere l'agitazione».

Secondo Pietrangeli dall'incontro di stamane «sono emerse piccole aperture, mentre alcuni aspetti della vertenza si vanno chiarendo: ci vorranno quindi ulteriori verifiche».

Pietrangeli ha infatti ribadito le pregiudiziali poste dalla Fisafs: 1) estensione ai ferrovieri dei benefici economici corrisposti agli statali; 2) estensione alla categoria della scala mobile dell'impiego privato; 3) l'accordo sulla reperibilità; 4) l'inizio delle trattative sulla riforma dell'azienda.

SETTIMANA IN BORSA

NANDO PAVIA

Attività di mercato scarsissima, volume di affari ridotto al minimo, assenza quasi assoluta di iniziative, mancata rispondenza a notizie e fatti positivi sono state le caratteristiche di questa settimana; non diverse da quelle della precedente se non in una loro sia pur lieve accentuazione così come più marcato è stato il clima di depressione. E' vero che l'indice generale ha registrato, rispetto a venerdì scorso, un miglioramento lievissimo (0,50 per cento); ma questo progresso, trascurabile, non ha significato in quanto dovuto a rialzi di pochi titoli primari che hanno compensato le flessioni più numerose di quelli a scarso flottante. Sicchè si può dire che l'aspetto preminente di questa tornata è stato la stabilità se si eccettuano alcune oscillazioni di azioni che non hanno incidenza pratica sul mercato.

Ma il fatto della stabilità, che in tempi normali potrebbe anche essere confortante, non lo è affatto ora se si considera che è conseguente a scarso interesse del denaro per le azioni; il risparmio preferisce altri impieghi ben più remunerativi quali i Buoni del Tesoro ed obbligazioni che, oltre ad offrire redditi più elevati, non sono tassati e garantiscono l'anonimato. Altra ragione della stasi nel mercato azionario è sempre la stessa: la situazione generale del Paese poco rassicurante.

Stando così le cose è poco significativo il fatto che martedì gli assicurativi si siano rafforzati per le attese circa i dividendi, che alcuni finanziari, Falck e Mira Lanza abbiano dimostrato una buona tenuta; per contro dimostra stanchezza ed una certa sfiducia del mercato la modesta reazione alla notizia di un nuovo aumento gratuito del capitale da parte delle Generali.

Andamento un po' migliore, ma sempre con tono semiasfittico del mercato, nella riunione di giovedì in cui si sono verificati fenomeni singolari come le impennate della Carlo Erba e della Nord Italia ed i tonfi delle De Medici e delle Binda. Casi particolari anche ieri: la Romana Zuccheri dopo un rinvio della chiusura per eccesso di domanda ha chiuso con un vantaggio del 21 per cento. Deludenti, invece, altri casi. Emblematico quello delle Fiat. E' vero che i risultati positivi dell'esercizio erano già stati resi noti tempo fa dal Consiglio di amministrazione e la Borsa li aveva scontati, sia pure non adeguatamente. Ma ieri le notizie delle dichiarazioni in assemblea avrebbero dovuto suscitare un certo indirizzo al recupero dei titoli; invece il mercato è stato sordo.

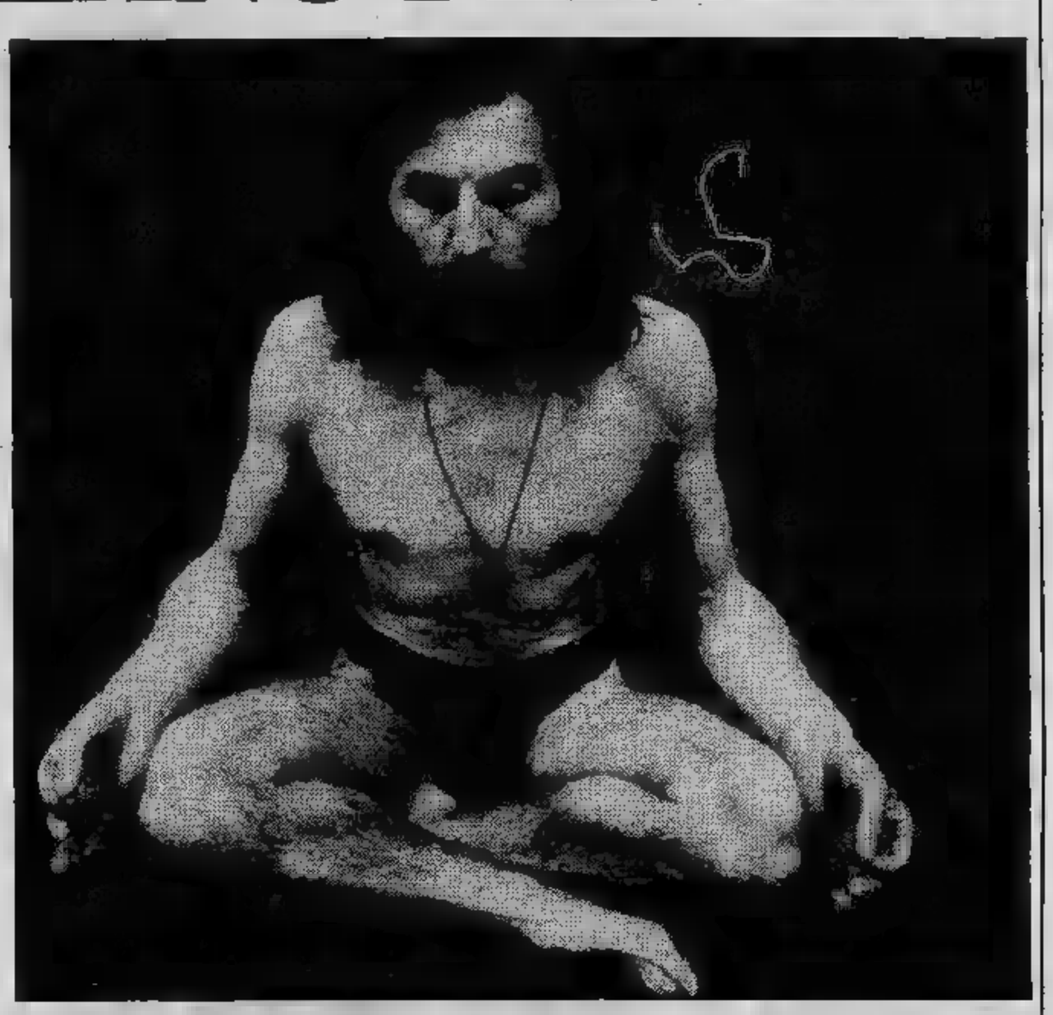
GLI APOSTOLI

DI FRANCO BRUNA E PIERO SORIA

TORINO MAGICA 22

A PORTA PALAZZO SI ALZANO PER ARIA

GIUDITTA DEMBECH



Nel cuore più antico della città, a ridosso delle torri Palatine, è nato da qualche tempo un centro di yoga e discipline orientali, il «Mudra». Ultimamente, sulla moda importata dai viaggi hippies in India, l'arte e la filosofia orientale hanno suscitato larghi consensi in Occidente. Soltanto nella nostra città possiamo contare su una decina di scuole o palestre dove vengono insegnate le tecniche yoga, il training autogeno, lo [illegible] e così via. La macrobiotica inoltre sta vivendo il [illegible] momento di gloria presentandosi come alternativa naturale e atossica rispetto al nostro cibo abituale, artefatto ed avvelenato da prodotti chimici e coloranti. Le signore trovano chic cucinare le lenticchie del Nilo o i germogli di soja, mentre nei Paesi orientali non esiste altra scelta.

Ma torniamo al centro Mudra e ai suoi segreti. Si differenzia dalle scuole consimili proprio per quell'alone magico che lo avvolge. E' situato nel centro più antico e carismatico della città, inserito nella prima cinta delle [illegible] romane. Arrivarci, per chi non lo conosce, è un problema: l'indirizzo è contemporaneamente piazza Cesare Augusto, [illegible] della Basilica, via Egidi, ma si [illegible] anche da sotto la galleria Umberto I. Questo labirinto di [illegible] è dovuto al fatto che il centro Mudra è situato nell'edificio quattrocentesco che anticamente [illegible] l'Ospedale dell'Ordine Mauriziano. In seguito, una parte venne smantellata per allargare la piazza Cesare Augusto, una parte ancora inglobata [illegible] la Galleria costruita nel 1800 quando l'ospedale fu trasferito nella sede attuale, ed una parte ancora, rimaneggiata da Juvarra, è tuttora in funzione. Saliti i due piani piuttosto ripidi, si giunge [illegible] «palestra», un grande salone rimesso a nuovo, moquettato e ridipinto di fresco. I «maestri» sono due fratelli: Piero e Giuseppe Aloi, diversissimi: Piero è in perenne movimento, dinamico, quasi aggressivo nella [illegible] irruenza. Giuseppe è invece l'opposto: con barba, capelli lunghi, silenzioso, si muove con gesti misurati, sorride [illegible] rado sotto i baffi rossicci. Il segreto del Mudra sta appunto in questi due maestri e nei loro differenti tipi di insegnamento. Sembra di [illegible] tornati alla scuola pitagorica, dove la conoscenza veniva divulgata in due settori distinti: quella *esoterica*, resa [illegible] pubblico dominio per chiunque volesse attingervi, e quella *esoterica*, riservata soltanto agli iniziati, agli allievi prediletti che il Maestro aveva selezionato dopo lunghe prove.

Piero Aloi insegna le varie posizioni yoga al pubblico che si iscrive ai corsi con [illegible] motivazioni più varie: per rilassarsi, per restare in forma, per curare piccoli mali o correggere difetti di portamento. Lo yoga, che noi occidentali consideriamo alla semplice stregua di ginnastica, in Oriente è vissuto come filosofia poiché attraverso di [illegible] vengono sviluppati ed armonizzati non solo il fisico, [illegible] che la psiche e lo spirito. Esistono quindi molti «gradi» per praticare la disciplina ed una varietà enorme di «Asana» cioè [illegible] posizioni del corpo. Queste hanno [illegible] ripercussione sulla parte mentale e agiscono attraverso i «condotti supersottili».

Così ci [illegible]nn esercizi particolari per chi vuole rinforzare i muscoli delle gambe: *Hikatasaha* è la posizione del bilico; oppure [illegible] «Cakrasaha» che porta [illegible] [illegible] benefico risveglio del fegato e così via. I corsi [illegible] molto frequentati e costituiscono l'insegnamento «essoterico» della scuola Mudra. Il lato mistico è lasciato a Giuseppe.

A lui si rivolgono gli «altri» allievi, quelli che hanno compreso la filosofia yoga nel suo valore essenziale. *«Vi [illegible] posizioni e movimenti»* ci spiega, *«che servono allo sviluppo dei centri interiori super-fisici di tutto il corpo. Il termine ultimo è il risveglio completo del Kundalini, la sottile energia cosmica latente in ogni uomo, racchiusa nel suo centro in corrispondenza del coccige. Questa energia è viva, operante, risvegliata nello Yogi».*

Aloi dà inoltre grande importanza alla meditazione, come tramite per una corretta conoscenza del potere immenso che il pensiero mette a disposizione. *«L'uomo occidentale [illegible] [illegible] l'importanza di un giusto, continuo esercizio meditativo. Non immaginiamo nemmeno lontanamente le importanti leggi cosmiche che regolano la psiche* — spiega Piero Aloi —. *Il pensiero nella maggior parte [illegible] casi divaga, si [illegible] alla nostra attenzione, alla nostra volontà ed alla nostra coscienza. Con opportune pratiche invece può venire controllato ed utilizzato. La corretta disciplina del pensiero apre all'uomo le porte della saggezza, dell'equilibrio, della serenità. Troppi individui trascorrono la propria esistenza in maniera dolorosa, limitata, quasi priva di [illegible]. Applicando certe leggi, viene evidenziato [illegible] scopo sottile in ogni singola azione, una giusta dimensione di vivere, con serenità ed armonia».*

Chiediamo ad Aloi spiegazioni [illegible] poteri paranormali che certi yogin possiedono, come ad esempio la chiaroveggenza, la capacità di staccarsi dal suolo e di resistere per lungo tempo senza prendere né cibo né acqua. Risponde: *«Lo sviluppo di certi poteri, il controllo delle facoltà o l'utilizzazione [illegible] qualità soprannaturali, non sono per il vero iniziato che [illegible] momento dell'ascesa verso la perfezione interiore. Molte persone si accostano [illegible] allo yoga proprio per potenziarli, [illegible] ciò le porterà inevitabilmente a fermarsi ad un certo punto dell'apprendimento. Il grande iniziato [illegible] oltre questo, è in grado di rinunciare anche ai poteri. In ogni caso, e questo è fondamentale per il cammino evolutivo dell'adepto, le facoltà apprese attraverso lo yoga non devono mai essere utilizzate per proprio tornaconto e per proprio interesse».*

Lei possiede veramente i poteri [illegible] cui [illegible] si parla?

«Ascolti questi versi, sono di un poeta vissuto trecento anni prima di Cristo, contengono la risposta a tutte le domande: Esalta al più alto grado ciò che hai ottenuto dal Cielo. Ma non ostentare il tuo successo. / L'uomo perfetto [illegible] serve del proprio spirito come uno specchio, non fa scorte / non [illegible] avanza all'incontro. / Così è in grado di regnare sulle cose / senza che [illegible] lo fermino».

Fuori, sulla piazza, imperversa il mercato quotidiano di Porta Palazzo. Sono solo pochi metri da questa irreale palestra, eppure nessun rumore viola la serenità ed il raccoglimento. Questo singolare guru dagli occhi sorridenti sembra piovuto in raccoglimento sulla moquette azzurra, direttamente da un altro mondo.

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

Londra «esaurita»

Prima [illegible] che [illegible] cominciata la stagione turistica [illegible] e propria, Londra è già invasa da visitatori, per [illegible] più provenienti [illegible] Continente. Il locale ente per il turismo sollecita a non fermarsi nella capitale la cui capacità alberghiera è ormai esaurita. I nuovi venuti, perciò, sono indirizzati verso le località della [illegible] e dell'entroterra londi[illegible].

E' una situazione insolita — dicono i dirigenti dell'ente per il turismo —: ciò sarebbe dovuto a una serie di fattori concomitanti, quali la festività dell'Ascensione, la conferenza sugli affari, la stagione fieristica e i grandi incontri di calcio e di rugby.

il Giornale

Controcorrente

Il futurologo Roberto Vacca, l'autore il *Medioevo prossimo venturo*, [illegible] una intervista rilasciata a *L'Opinione* invoca per l'Italia una «rivoluzione culturale vera, che consista nell'insegnare tutto a tutti». E aggiunge: «Uno dei miei progetti, che cerco di fare accettare, peraltro con successo limitato, è quello di creare un canale radiotelevisivo in cui, ventiquattro ore su ventiquattro, si trasmette conoscenza». Di fronte alla prospettiva di una cultura così poco da Socrate e così [illegible] da Mike Bongiorno, non [illegible] certi che tutti imparerebbero tutto, ma siamo certi che molti imparerebbero subito a cambiar canale.

Tosaerba elettrici Black & Decker potenti, maneggevoli, sempre pronti all'uso.

Risparmi fatica e ... ti costano come un utensile a mano. da L.49.000* (iva esclusa)
*mod. D484 Super

Black & Decker

Richiedi il catalogo generale della linea giardino a: STAR - BLACK & DECKER 22040 Civate (CO)

[illegible] SETTIMANA SU

TUTTOLIBRI

Intervista a Basaglia: Prima [illegible] [illegible] i manicomi

UNICA [illegible] OCCASIONE [illegible] D'OULX

Vendita ultimi alloggi [illegible] Prarion

Alla partenza della [illegible]lovia per Sportinia, al termine della Gran Pista, in uno spazioso dolce pendio soleggiatissimo, formante un meraviglioso [illegible] con incantevole veduta [illegible] alpino [illegible] Valle di Susa, è [illegible] il condominio «LE [illegible] [illegible]», signorilmente rifinito, con [illegible] montana, perfet[illegible] inserito nell'ambiente ove non sorgeranno altri complessi per il rispetto [illegible] piste, del verde e dell'ecologia:
in questa invidiabile [illegible] potrete [illegible] acquistare il VOSTRO APPARTAMENTO:
Una-due-tre camere con cucinino, semplici e doppi servizi, [illegible] e giardini privati, cantina, portineria, sala giochi attrezzata, deposito sci, cabina telefonica, posti [illegible].
[illegible] [illegible] ventici/quennale e [illegible].
Telefonare [illegible] ufficio 011-650.7409. Personale in loco

Dove andiamo?

COPANELLO-Villaggio Hotel Guglielmo.

[illegible] settimanali da lire [illegible]

MONDORAMA

dove la [illegible] più [illegible]

STAMPA SERA

18
JUVENTUS

Ad Aosta elezioni rinviate in estate

ROMA — L'assemblea del Senato, [illegible] seduta [illegible] pochissimi minuti, ha convertito in legge il decreto [illegible] governo con il quale [illegible] state rinviate le elezioni dei consigli provinciali e dei consigli comunali [illegible] Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia.

Il decreto legge stabilisce che la data di svolgimento [illegible] alcune elezioni nelle [illegible] regioni, [illegible] per la primavera di quest'anno, [illegible] fatta coincidere [illegible] la data [illegible] regionali che [illegible] svolgersi in [illegible] le regioni nel 1978.

L'assemblea ha anche approvato definitivamente [illegible] legge che modifica [illegible] alcune norme per l'elezione del consiglio regionale della Valle d'Aosta. Il provvedimento [illegible] governo ha lo scopo di estendere [illegible] legge [illegible] l'elezione [illegible] consiglio regionale della Valle d'Aosta norme riguardanti le elezioni politiche amministrative [illegible] state successivamente in vigore.

(Ansa)

ROMA: DUE SORELLE BIELLESI CERCANO LA MORTE NEL TEVERE UNA ANNEGA L'ALTRA SALVATA

ROMA — Due anziane sorelle vercellesi, Ines e Caterina Maffeo, di 65 e 55 anni, si [illegible] gettate nel Tevere ieri verso le [illegible] dal Ponte Margherita sotto gli occhi di numerosi passanti che hanno anche assistito all'opera di salvataggio compiuta [illegible] dipendente del circolo sportivo «Tevere Remo», il bagnino Franco Luciani, trentatreenne, che immediatamente [illegible] saltato [illegible] bordo di un motoscafo ed è riuscito a ripescarle entrambe.

Caterina Maffeo, salvata, [illegible] stata ricoverata all'ospedale «San Giacomo» con prognosi di sei giorni. Per Ines, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: è morta poco dopo. Caterina Maffeo ha solo accennato ai motivi del tragico gesto dicendo ai medici: *«Eravamo stanche di vivere, questa vita [illegible] ci offriva più nulla. Per questo abbiamo deciso [illegible] ucciderci insieme»*. La donna non sa ancora che la sorella [illegible] morta.

Le sorelle Maffeo erano piemontesi, la prima nata [illegible] Candelo, presso Biella, [illegible] l'altra a Benna, paesino del Vercellese. [illegible] Roma abitavano da diverso tempo [illegible] lavoravano come addette alle pulizie al Palazzo di Giustizia in piazzale Clodio. Le Maffeo alloggiavano nella pensione «Odette» al n. 17 di via Marianna Dionigi; vi erano giunte da circa due mesi dopo essersi fermate, precedentemente, in altre pensioni della capitale.

Le due sorelle stavano sempre insieme. Uscivano al mattino presto, prima delle 7. Nelle giornate d'inverno sostavano [illegible] bar sotto casa dove acquistavano una piccola bottiglia di brandy e un pacchetto [illegible] caramelle, quindi si [illegible] subito al lavoro. Rientravano verso [illegible] 17 e non lasciavano più la loro stanza: una cameretta al quarto piano con due letti vicini.

Su uno dei comodini, quello di Ines Maffeo, è stata rinvenuta una boccettina con l'acqua «miracolosa» [illegible] Lourdes, sulla parete un grande quadro [illegible] Santa Rita. *«E' la nostra protettrice»*, dicevano spesso [illegible] titolare della pensione. *«Erano due persone gentili, religiosissime [illegible] molto affabili»*, ha raccontato la proprietaria.

Negli ultimi giorni le sorelle apparivano molto inquiete. *«Forse temevano che le avrebbero divise nel loro lavoro»*, dice ancora la proprietaria della pensione, aggiungendo che da quindici giorni, improvvisamente, le Maffeo avevano chiesto un periodo di ferie. *«Spesso i loro discorsi erano sconclusionati. Facevano i nomi di due loro grandi amori: Maurizio [illegible] Enrico, probabilmente frutto della loro fantasia* — aggiunge la testimone — *ma [illegible] avevano mai ricevuto una visita. Poco dopo le 11 di ieri, quando sono uscite [illegible] pensione dopo aver lavato alcuni indumenti sembravano tranquille; [illegible] tornò a prendere la chiave che [illegible] dimenticato»*. [illegible] e Caterina Maffeo, nubili, [illegible] avevano problemi economici: *«Vivevano del loro lavoro e ogni mese ricevevano il canone d'affitto [illegible] [illegible] appartamento di loro proprietà nel Vercellese. Pagavano sempre puntualmente»*, ha concluso la proprietaria della pensione.

Sui reali motivi del duplice tentativo [illegible] suicidio non si sa nulla, all'infuori delle brevissime dichiarazioni di Caterina Maffeo. Franco Luciani, che ha soccorso le due sorelle, ha detto: *«E' successo tutto in [illegible] attimo. Ero al Circolo Canottieri e un socio, Giulio Ricciotti, mi ha avvertito e siamo scesi in acqua immediatamente con una barca»*. Luciani — da otto anni bagnino di mare e di fiume e che ha ricevuto nei giorni scorsi la medaglia di bronzo per un salvataggio — ha proseguito: *«Dall'altezza di Ponte Margherita siamo riusciti a raggiungere le due donne soltanto a Ponte Cavour. Non so [illegible] preciso [illegible] dove si erano gettate. Forse si sono lasciate cadere dalla sponda del Tevere perché ho trovato delle orme sul fango. Io ho portato [illegible] riva Ines Maffeo, la donna che è morta: era rimasta [illegible] testa sotto nell'acqua per troppo tempo»*.

Domani ad Alessandria

Avrilanda per fare Primavera

ALESSANDRIA — (e. c.) **E' in programma domani ad Alessandria, la «Avrilanda», [illegible] primavera. Una manifestazione folcloristica organizzata da un'associazione cittadina, la «Famiglia di Gagliaudo».**

La «Avrilanda» prende il via alle [illegible] 9, con [illegible] celebrazione in piazza Garibaldi di una messa al campo tutta in dialetto alessandrino. Seguirà [illegible] sfilata di carri folcloristici per le vie cittadine, quindi alle 13,30, sempre in piazza Garibaldi, pezzo forte della manifestazione e cioè la distribuzione del pranzo [illegible] il polentone [illegible] Ponti.

L'ACCOLTELLATO DI ARONA

«Quella femmina mi ha rovinato»

ARONA — (g. r.) *Antonio Cafici, [illegible] anni, il muratore [illegible] Agrate Conturbia, colpito l'altra notte mentre dormiva nel suo letto [illegible] dodici coltellate alla gola, al basso ventre e al capo, [illegible] stato dimesso stamane dall'ospedale [illegible] Trinità di Borgomanero. «Le [illegible] ferite non sono così gravi come sembravano — hanno detto i sanitari — due coltellate gli hanno sfiorato il cuore e la carotide ma non hanno colpito organi vitali.*

L'accoltellatore, Antonino Bontorno, 18 anni, nipote di Giovanna Bontorno, 34 anni, compagna [illegible] Cafici, [illegible] stato interrogato nelle carceri [illegible] Novara [illegible] procuratore della Repubblica dott. Alberto Cappelli.

Antonio Cafici, descritto [illegible] tutti gli abitanti di Agate Conturbia come un ottimo lavoratore, era giunto qualche anno fa da Ramacca, in provincia di Catania, dopo aver abbandonato moglie [illegible] figli, con Giovanna Bontorno, che a sua volta [illegible] lasciato in Sicilia [illegible] marito [illegible] ben tre figli.

I due (che tutti in paese credevano marito e moglie) si erano messi a lavorare di buzzo buono [illegible] [illegible] pochi anni si [illegible] costruiti una bella villetta [illegible] [illegible] loro unione era stata allietata dalla nascita, qualche [illegible] fa, [illegible] due gemelli. Poi all'improvviso, ai primi [illegible] [illegible] scorso, giungeva [illegible] Ramacca Antonino Bontorno in cerca di lavoro, il «bel Antonino» come si faceva chiamare dagli amici, nipote [illegible] donna. Dopo pochi giorni iniziava [illegible] tresca con la zia alle spalle [illegible] chi lo ospitava e manteneva.

Gli ultimi giorni [illegible] i primi litigi perché il Cafici si era accorto di [illegible] «beffato». E l'altra notte poco dopo un violento ennesimo litigio fra [illegible] due Antonino Bontorno decideva di eliminare il rivale [illegible] amore colpendolo selvaggiamente.

Ora [illegible] giovane, denunciato dai carabinieri [illegible] Arona per tentato omicidio, potrebbe [illegible] anche la fortuna di vedersi derubricata l'accusa in «lesioni volontarie gravi» [illegible] guarigione avverrà [illegible] [illegible] ti giorni. Antonio Cafici dimesso dall'ospedale tutto incerottato [illegible] ha voluto né parlare né tornare [illegible] l'amante Giovanna Bontorno; [illegible] solo riabbracciato i due gemelli, [illegible] portato loro del latte poi, messi pochi vestiti in una valigia, ha lasciato la casa [illegible] si è rifugiato da un fratello che abita poco lontano. «Quella donna mi ha rovinato per sempre — ha detto piangendo — ma rivoglio con me i miei bambini».

Albissola - Alla Enologica si dice che...

I vini della Liguria non temono confronti

ALBISSOLA MARE — *(r. s.)* «Cin cin, salute [illegible] voi!». *E' il benvenuto dei viticoltori, presenti alla sesta edizione della Rassegna enologica regionale, agli assaggiatori che [illegible] stamane visitano i padiglioni dell'esposizione. Alle 10 è stata, infatti, inaugurata la manifestazione che in soli [illegible] anni ha raggiunto un riconoscimento considerevole tra i buongustai grazie alle apprezzate produzioni vinicole fatte conoscere [illegible] edizione [illegible] gruppo organizzatore della manifestazione, [illegible] sciuto come il «Grappolo d'oro», ha ormai diverse buone vendemmie per referenze, come: il Rossese, il Polcevera, il Vermentino, il Coronata, il Poggialino, il Pigato, [illegible] Buzzetto, il Trebbiano, l'Arcola, [illegible] Lumassina. I visitatori [illegible] il loro assaggio garantito [illegible] — giurano i produttori — [illegible] limitazioni.*

Il presidente del Grappolo d'oro», G. Brusa, afferma: «Vediamo che i nostri vini prendono campo e quindi questo risultato ci invita ad insistere nella nostra [illegible] di propaganda. I vini liguri per genuinità e bontà [illegible] temono confronti. Comunque anche quest'anno sarà il pubblico a giudicare le nostre produzioni». *Oggi pomeriggio, si premiano i vignaioli che hanno prodotto l'anno scorso i vini migliori. Saranno distribuiti grappoli d'oro, coppe ed altri premi.*

Ecco a chi andranno alcuni riconoscimenti. Per i vini bianchi [illegible] Nicolò Boiga [illegible] Perti per [illegible] Vermentino; per i vini rossi a Marco Maccario di San Biagio della Cima (Imperia) per [illegible] Rossese; per i bianchi secchi a Angela Revello di Andora per [illegible] Pigato; per gli amabili a Giovanni Ricci di Castelnuovo Magra; per i rossi secchi [illegible] Carlo Lorenzini [illegible] Castelnuovo Magra (moscato d'Amburgo).

A fianco della rassegna [illegible] state organizzate alcune iniziative. Vi è uno stand gastronomico gestito [illegible] volontari della Croce Verde [illegible] Albissola, sul palco si esibiranno gruppi folcloristici e musicali. Sono state disegnate speciali cartoline con particolare annullo filatelico.

La rassegna enologica della Liguria resterà aperta tutto oggi, domani e sabato e domenica prossimi.

DIANO D'ALBA — *(g. f.)* Domani con partenza alle ore 9, maratona nei vigneti di 14 chilometri. [illegible] percorso dovrà essere effettuato entro il tempo massimo [illegible] due [illegible] Sono previsti numerosi premi per i partecipanti.

SI DICE CHE SIA UN'OTTIMA CURA DI BELLEZZA

Tante ricette per la fragola anche il bagno nel suo succo

ROBERTO BIASIOL

[illegible] coltivazione della fragola si perde nella notte dei tempi. Si sono trovati reperti [illegible] fragole fossili [illegible] periodo paleolitico; fragoline selvatiche hanno deliziato gli antichi Romani. [illegible] quella che mangiamo oggi arrivò in Europa dopo la scoperta dell'America più o meno quando giunsero la patata ed il pomodoro. Arrivarono in Francia [illegible] famose fragole della Virginia [illegible] furono subito coltivate per deliziare le [illegible] del re Sole.

Con opportuni innesti divennero quelli che [illegible] oggi si chiamano fragoloni. [illegible] Piemonte [illegible] [illegible] notevole sono di produzione, famose sono quelle [illegible] Canale e soprattutto [illegible] S. Mauro Torinese. Quest'anno il raccolto, come per tutte le altre coltivazioni, [illegible] notevolmente ritardato per il persistente maltempo; [illegible] S. Mauro si pensa che [illegible] potrà incominciare a raccogliere tra una ventina di giorni in «campo aperto». In questa località, ai piedi [illegible] collina, negli immediati dintorni di Torino, vi sono decine di produttori che si dedicano [illegible] questa coltivazione.

La fragola è un frutto ottimo: contiene acido malico, acido citrico ed anche qualche traccia di acido salicilico: [illegible] una benefica azione diuretica ed anche leggermente lassativa. L'unico aspetto negativo di questo frutto lo avvertono le persone allergiche che non possono sopportarne l'ingerimento pena una fastidiosa forma di orticaria. Con [illegible] fragole [illegible] possono fare gustosissimi desserts [illegible] vari piatti quali [illegible] risotto e persino gli spaghetti! La ricetta del risotto è semplicissima: si fa sciogliere in un tegame [illegible] gr di burro, [illegible] uniscono [illegible] gr [illegible] riso, quando il fondo comincerà ad asciugare si aggiunge un bicchiere di vino bianco, [illegible] Orvieto abboccato per esempio, si lascia sfumare; si aggiungono 100 grammi [illegible] fragole passate a purea ed un mestolino di brodo, si lascia a cottura e si serve caldo mantecando [illegible] un pezzettino [illegible] burro.

Naturalmente questo saporoso frutto [illegible] maggio si può consumare anche frullato o in sorbetto. Sembra che tagliata a fettine la fragola sia ottima per la cura di bellezza. Narrano le cronache che dopo la Rivoluzione francese, nel periodo della Restaurazione, la famosa madame Tallien ogni giorno del mese [illegible] maggio pretendesse di fare il bagno nel succo [illegible] fragola; ogni giorno i giardinieri ne spremevano 10 chili per la sua [illegible] bagno!

A favore dei [illegible]

Servizio bus Nizza-Acqui

ACQUI [illegible] — (g. p.) E' iniziato [illegible] un servizio gratuito di autobus Nizza Marittima-Acqui Terme e ritorno, per iniziativa dell'Azienda autonoma della stazione [illegible] della città termale. [illegible] frequenza quindicinale [illegible] questo calendario: 6 [illegible] 20 maggio; [illegible] e 17 giugno; 1°, 15 e 29 luglio; 12 e 26 agosto; 9 e 23 settembre; [illegible] ottobre. [illegible] apre [illegible] quadro [illegible] [illegible] i Sindacati [illegible] della Costa Azzurra, allo [illegible] di far conoscere [illegible] francesi, che rappresentano la più [illegible] corrente [illegible] cui [illegible] stranieri presenti ad Acqui, le caratteristiche [illegible] centro [illegible]

Cinema Piemonte Liguria

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'uomo ragno.
[illegible] Von Buttiglione sturmtruppenführer.
Corso: [illegible] febbre [illegible] sera.
Cristallo: Futura Woodi, duemila anni nel futuro.
[illegible] Pericolo negli abissi.
[illegible] Ciao maschio.

ACQUI TERME

Ariston: La mazzetta.
Cristallo: L'amico americano.
Garibaldi: L'animale.
[illegible] Quello strano cane di papà.

CASALE [illegible]

Moderno: Melodrammore.
Nuovo: Ninfomania casalinga.
[illegible] West side story.
[illegible] L'ultima odissea.

NOVI LIGU [illegible]

[illegible]: Nevada Smith
Iris: Giulia.
[illegible] La febbre del [illegible] sera.
Moderno: Quel maledetto treno blindato.
[illegible]
Lux: La mazzetta.
[illegible] Ciao maschio.
Torretti: Braccio di ferro.
[illegible]
Moderno: La bella addormentata nel [illegible]
[illegible] interno di [illegible] convento.
Verdi: Donne di [illegible].
[illegible]
Nuovo [illegible] Agente 007 vivi e lascia morire.
Teatro: Madame Claude.
[illegible] Un [illegible] uomo un'altra donna.

AOSTA

Corso: Amici miei.
Giacosa: Salvate il Gray Lady.
Splendor: Sella d'argento.
[illegible]:
Lux: Mazzabubù.
[illegible]
[illegible] Io ho paura.

ASTI

Lux: Ecco Bombo.
[illegible] Marlowe indaga.
[illegible]
[illegible] Italia [illegible]
Teatro: Il diavolo probabilmente.
Vittoria: Due vite una svolta.

NIZZA

[illegible] La roulette [illegible].
Lux: Il poliziotto [illegible] paura.
Sociale: Un altro [illegible] un'altra donna.
Verdi: Bilitis.

VILLANOVA

Comunale: Teatro della Pro Loco.

CUNEO

Corso: Good bye amore mio.
Fiamma: La febbre del sabato sera.
Italia: La pomo detective.
Nazionale: Il mostro.

ALBA

Corso: L'insegnante va [illegible] collegio.
[illegible] l'africano.

BRA

Impero: [illegible] Il Gray Lady.
[illegible] Giulia.
[illegible] La [illegible] nel bosco.
[illegible]
[illegible] mia.
Iride: Charleston.
[illegible]
[illegible] di [illegible].
[illegible] Morte di una carogna.
Splendor: Il figlio dello sceicco.
[illegible]
[illegible] Don Camillo e l'on. Peppone.
[illegible] maledetto [illegible] blindato.

NOVARA

[illegible] La donna che visse [illegible] se [illegible].
[illegible] vite [illegible] svolta.
[illegible] Alaska, inferno di ghiaccio.
[illegible] Pugni [illegible].
Faraggiana: Angela.
[illegible] Il pericolo negli [illegible]
[illegible] Gesù [illegible] Nazaret (seconda parte).
[illegible]
San Carlo: Fratello mare.
Roma: Squadra antirapina.
[illegible] Il triangolo delle [illegible].
Lux: La grande [illegible]tura.

BIELLA

Apollo: Evirato, bramosia dei sensi.
Impero: Italia, ultimo atto?
[illegible] Paperino [illegible] C. in vacanza.
Mazzini: La [illegible] addormentata nel bosco.
Odeon: La [illegible].
[illegible] [illegible] signora omicidi.

SAVONA

Diana: Marlowe indaga.
[illegible] Io [illegible] mia.
Ara: Doppio delitto.
[illegible] Good bye amore [illegible].
Olimpia: Ecco Bombo.
Jolly: Suor Emanuelle.
[illegible] Toto al [illegible] d'Italia.
Filmstudio: Duet.

ALBENGA

Astor: Telefon.
[illegible] Melodrammore.
Cristallo: Il gatto dagli occhi di [illegible]
[illegible]
[illegible] Agente 007 [illegible] spia [illegible] mi amava.
Rossini: Ciclone.
[illegible] Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Ambra: Il prefetto di ferro.
Imperia: West [illegible]e story.
Dante: Quando c'era lui caro lei.

SANREMO

Ariston Teatro: American Graffiti.
[illegible] Il grande attacco.
Sanremese: La [illegible].
Orleo: La febbre del sabato sera.
Supercinema: La grande avventura.
Luce: California.
[illegible] Angela.
Mignon: Vigilato speciale.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] malva.

LO SPORT

I Juventus club di Torino invitano il pubblico ad assistere al trionfo dagli spalti

SIGNORA, E' IL BRINDISI!

FABIO VERGNANO

L'unico a non partecipare alla festa potrebbe essere Romeo [redacted] il condizionale è d'obbligo, in quanto il centrocampista ci ha ormai abituato a recuperi prodigiosi, [redacted] [redacted] condizioni della sua caviglia [redacted] fanno pensare [redacted] peggio. Infortunatosi nell'amichevole [redacted] Ascoli, Benetti rischia forse [redacted] [redacted] giocare [redacted] partita dell'apoteosi. Trapattoni oggi deciderà anche considerando [redacted] particolari caratteristiche del Vi[redacted] squadra tutta avanti [redacted] tutta indietro. La soluzione più probabile sembra quella con Fanna ala destra e Causio mezzala. Il trainer bianconero comunque si riserva di decidere domani in mattinata, anche se il primo ad essere sicuro della ripresa [redacted] Benetti è proprio lui.

Dicevamo festa perché proprio di festa [redacted] tratterà. [redacted] [redacted] tanti [redacted]ltri aspetti folcloristici in quest'ultima giornata da far passare in secondo piano quelli tecnici prima di tutto la presenza in campo [redacted] [redacted] Rossi [redacted] con [redacted] partita di [redacted] [redacted] presenterà al suo [redacted] pubblico. La prossima settimana Boniperti e Farina si incontreranno per definire la comproprietà [redacted] giocatore, [redacted] sul ritorno del bomber toscano in maglia bianconera non dovrebbero [redacted] più dubbi. Con Rossi sarà [redacted] rivedere anche Virdis. Lo sfortunatissimo giocatore chiude questa stagione [redacted] una [redacted] apparizione, quasi per dare appuntamento ai tifosi al prossi[redacted] anno, quando dovrebbe comporre proprio con Rossi il nuovo tandem d'attacco bianconero.

È [redacted] loro, i tifosi, [redacted] per [redacted] volta diventeranno i veri protagonisti. Ne arriveranno [redacted] [redacted] le parti [redacted] e dall'estero, tutti vorrebbero poter dire: «C'ero anch'io». Mai lo stadio Comunale sembrerà piccolo come [redacted] questa occasione. Il maltempo rischia però di rovinare tutto. La pioggia di questi giorni, per esempio, ha già sconsigliato i rappresentanti dei tre club cittadini, quello di via Bogino, il Primo Amore [redacted] Torino 77, di invitare la banda degli alpini e le majorettes. Lo [redacted] sarà però tappezzato [redacted] bandiere bianconere, migliaia di coriandoli [redacted] lanciati dalla curva Fila[redacted] e dalla tribuna, mentre a fine partita [redacted] lunghissimo corteo partirà [redacted] [redacted] Filadelfia per dirigersi alla sede [redacted] Juventus in Galleria San Federico.

Una cosa i responsabili dei club vogliono precisare, è un invito rivolto a tutti i tifosi: «*Chiediamo ai fans juventini* — dicono. — *di contenere il loro entusiasmo e di [redacted] compiere la tradizionale invasione di campo [redacted] fine partita. I giocatori delle due squadre infatti, faranno giri [redacted] pista salutando [redacted] pubblico e lanciando mazzi di fiori. Preghiamo quindi tutti [redacted] non venir [redacted] [redacted] tradizionale stile Juventus dando una prova di civiltà. Le invasioni [redacted] sono simpatiche, ma per una volta chiediamo [redacted] supporters di consen[redacted] questa diversa manifestazione [redacted] simpatia*».

Non abbiamo alcun dubbio in merito. I tifosi [redacted] Juventus, anche i più passionali, quelli della curva Filadelfia per intenderci cui spetta di diritto una fetta [redacted] scudetto per [redacted] caldo incitamento che hanno sempre saputo dare alla squadra, capiranno [redacted] controlleranno il loro impeto.

Il cannoniere Paolo Rossi consegna simbolicamente lo scudetto [redacted] Boniperti
(dis. di Bruna)

SOTTOVOCE *di Beppe Bracco*

Buste fra contadini

Ecco Paolo Rossi, che domani gioca al Comunale. Si dice da tutte le parti che [redacted] già della Juventus, che nel prossimo anno giocherà con i campioni d'Italia, abbandonando la squadra che ha fatto grande con le sue reti. Finirà certamente così, ma in questi giorni l'ambiente del calcio è a rumore per la notizia che Farina, presidente del Vicenza, ha intenzione di «andare alle buste», espressione squisitamente calcistica. Paolo Rossi è in comproprietà, due sono le strade. Le due società interessate trovano l'accordo prima del 18 maggio e risolvono la comproprietà [redacted] via «amichevole» oppure faranno la loro offerta in busta chiusa ed in questo caso qualsiasi concorrente potrà inserirsi. Soluzione, quest'ultima, abbastanza improbabile, ma Farina ha detto chiaramente che il giocatore gli interessa troppo per lasciarlo partire senza combattere.

Così è nata una storiella. Si sostiene che la trasmissione più interessante in Tv — se fosse possibile realizzarla — sarebbe una specie di «Ring» tra Farina e Boniperti che discutono della faccenda. Farina è celebre per la tenacia ed il mestiere con cui conduce le trattative (si ricorda in proposito [redacted] caso Vitali, dal quale i dirigenti della Fiorentina uscirono distrutti) Boniperti ha già dimostrato in molte occasioni di non essere da meno. Sarà una bella lotta. La partita di domani, insomma, sarà certamente meno interessante.

In quanto alle «buste» ed all'interessamento del Milan che sembra stia raccogliendo soldi per inserirsi nell'affare, siamo semplicemente al fantacalcio. La Juve non può permettere che l'affare-Rossi sia messo anche soltanto in discussione. Farina lo sa (come sa che finirà per cedere), ma nel frattempo [redacted] [redacted] giocare al rialzo, presentandosi alla trattativa con l'aria di chi ha intenzione di discutere tutto. Alla fine, si farà «convincere» a cedere la sua parte di Rossi, [redacted] pretenderà qualcosa di più in cambio. Farina è un coltiva[redacted] diretto, possiede aziende agricole modello. Sarebbe il caso di dire «scarpe grosse, cervello fino», [redacted] [redacted] fosse un «contadino» [redacted] le più raffinate scarpe inglesi. Ma Boniperti, anche lui, vanta analoghi trascorsi. Lo scontro sarà avvincente, anche se ha già un vincitore.

UN ABBONAMENTO 78-79 IN PALIO

Votate il calciatore più bravo della Juve

Fra coloro i quali indicheranno il vincitore del referendum verrà [redacted] in palio un abbonamento «Distinti [redacted]trali» per la stagione juventina 1978-79.

La pagella del tifoso

Voto per ______________________

Firma ______________________
Indirizzo ______________________
Città ______________________

Inviare: "Sport Stampa Sera", [redacted] Marenco 32, Torino [redacted] oltre il [redacted] maggio '78

DOMANI ORE 16

ATALANTA - ROMA	arbitro: [redacted]
FIORENTINA - GENOA	arbitro: Menegali
INTER - FOGGIA	arbitro: Gonella
JUVENTUS - L.R. VICENZA	arbitro: Benedetti
LAZIO - BOLOGNA	arbitro: Gussoni
NAPOLI - [redacted]	arbitro: Menicucci
PERUGIA - PESCARA	arbitro: Tonolini
VERONA - TORINO	arbitro: Ciulli

Nuoto sincronizzato oggi [redacted] alla piscina comunale

Uno show con musica sott'acqua

GIANCARLO EMANUEL

Il nuoto sincronizzato [redacted] spettacolo in questo fine settimana [redacted] Torino. Da quattro [redacted] la quinta disciplina del nuoto, che trae le sue origini dal balletto acquatico [redacted] Ester Williams, è approdata [redacted] [redacted] e da [redacted] [redacted] in continuo in[redacted] Il nuoto sincronizzato ha però parecchie caratteristiche che lo differenziano [redacted] nuoto, tuffi [redacted] pallanuoto: oltre che bello [redacted] praticare [redacted] meraviglioso [redacted] vedere. Non a caso gli applausi del pubblico scrosciavano ieri ad ogni prova; inoltre, oltre che [redacted] risvolto sportivo, possiede anche quello dello spettacolo, cioè [redacted] si può praticare e guardare prescindendo dal [redacted] agonistico.

Come si arriva [redacted] nuoto sincronizzato? Bruna Rossi, ex tuffatrice, è approdata alla specialità dopo che [redacted] infortunio alle Olimpiadi [redacted] Monaco le [redacted] impedito [redacted] continuare come tuffatrice: «In [redacted] — *spiega* — fanno [redacted] sincronizzato [redacted] stufe [redacted] altre specialità del nuoto, all'estero invece, [redacted] la specialità [redacted] largamente diffusa, si comincia proprio [redacted] piccole, esattamente [redacted] per il nuoto o i tuffi».

Nessuno deve però pensare che [redacted] scelta del sincronizzato sia un ripiego; anzi, questo tipo di nuoto richiede cinque ore quoti[redacted] di allenamento, naturalmente per chi lo fa a livello agonistico; c'è però [redacted] vantaggio che gli allenamenti sono meno noiosi in quanto si [redacted] diverse preparazioni specifiche, oltre alla teoria.

Che vantaggi porta [redacted] pratica di questo sport? «Oltre allo sviluppo fisico — *prosegue la [redacted]* — c'è anche lo stimolo creativo, [redacted] quanto, [redacted] esempio, ogni ragazza inventa [redacted] meglio crede il proprio esercizio libero; c'è inoltre un vantaggio: la classica deformazione da nuoto, [redacted] spalle enormemente sviluppate, con questa specialità [redacted] si crea».

Ma passiamo [redacted] pratica: cosa fa l'atleta e [redacted] vede lo spettatore: «La gara si divide in diverse parti. Innanzitutto ci sono degli esercizi obbligatori, che forse sono [redacted] [redacted] po' [redacted] da vedere in quanto si ripetono; poi c'è [redacted] parte libera svolta in singolo, in doppio oppure a squadre, che vanno da 4 a 8 elementi. La parte libera è appunto quella che maggiormente richiama [redacted] spettacolo perché [redacted] accompagna alla musica la cui scelta spetta esclusivamente all'atleta: questa parte riguarda appunto [redacted] balletto».

Le ragazze continuano [redacted] sentire la musica, anche in apnea, grazie [redacted] [redacted] ripetitore [redacted] pile subacqueo. Anche nella nostra città è possibile praticare questa disciplina, grazie [redacted] Libertas Nuoto «Dino Rora», che organizza tra l'altro i campionati. Ma per avvicinarvisi bisogna conoscerlo, perché se [redacted] vedi questo spettacolo, [redacted] puoi capire [redacted]mente quanto sia bello.

L'appuntamento [redacted] quindi per questo pomeriggio (ore 16), quando inizieranno le gare libere di «duo». I campionati, che si svolgono nella piscina dello stadio [redacted] comunale, proseguiranno domani con la gara a squadre (ore 10) [redacted] con la rivista (ore 17).

"Pozzo," oggi il via

Sul campetto periferico di [redacted] del Pascolo 164 prende il [redacted] [redacted] la prima fase del torneo calcistico «Vittorio Pozzo» [redacted] alla categoria allievi ed organizzato dall'U.S. [redacted] col patrocinio de «La Stampa». [redacted] appuntamento [redacted] tradizionale per gli sportivi torinesi cui [redacted] a mancare in questo periodo il «conforto» del calcio domenicale.

Il torneo compie dieci anni e si rinnova. Alla fase che inizia oggi, partecipano [redacted] [redacted] le società del settore dilettantistico, [redacted] [redacted] (portate quest'anno [redacted] [redacted] [redacted] in [redacted] sabato 13 maggio. La [redacted] si concluderà poi domenica 21 maggio [redacted] le [redacted]

Oggi l'inizio [redacted] alle 14,30 e [redacted] proseguirà [redacted] 17,30. Domani invece doppio turno [redacted] partite con questo calendario: o[redacted] 8,30 [redacted] - Sassi; 9,30 Barcanova - Vanchiglia; 10,30 Bacigalupo - [redacted] Ivest; 11,30 San [redacted] - Don Orione. [redacted] riprenderà alle 14,30 con [redacted] - [redacted] Ivest; 15,30 Barcanova - Don Orione; 16,30 Ardor - Bacigalu[redacted] 17,30 Vanchiglia - San Mauro.

* * * * * * * * * *
SCIARE A PRALI
Magnifici fuori pista
Giornaliero: L. 5.000
* * * * * * * * * *

TOSA
SWM OSSA
Montesa
Ossa - Montesa - Bultaco
Torino - C.so Regina Margherita 61

All'inseguimento del secondo posto Gigi Radice assicura

Non si ripeterà Firenze

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

VERONA — Questa partita [redacted] che sembrava votata [redacted] pura formalità, un confronto sereno e arrivederci al prossimo anno, alla vigilia [redacted] contorni più seri. [redacted] Verona nelle ultime sette partite ha intascato la [redacted]ria di soli due punti, lasciandone dodici agli avversari. Gioca l'ultima [redacted] campionato [redacted] l'acqua [redacted] gola. Se perde rischia di retrocedere, e pensare che soltanto due mesi fa si batteva per la zona Uefa. Ferruccio Valcareggi confidava in un giorno più sereno per salutare Verona [redacted] il calcio italiano, perché questa [redacted] l'ultima [redacted] apparizione in campionato. Poi il più emblematico e glorioso «messicano» andrà in pensione, stanco [redacted] sazio di successi ed emozioni.

Zio Ferruccio [redacted] *«Il pareggio [redacted] mi basta, voglio vincere»*. S'è «caricato» pensando che di fronte ha il Toro, una squadra che finora ha perso con il Foggia, con la Roma, con [redacted] con il Pescara. [redacted] squadra che ha rinunciato allo scudetto per beneficiare le pericolanti. Vecchio [redacted] tenero [redacted] granata. Di que[redacted] tenerezza Valcareggi, con la sua aria serena, [redacted] approfittare. Radice, però, non [redacted] dello stesso avviso. Dice: *«Siamo qui per vin[redacted] [redacted] Juventus batte il Vicenza, come può, noi possiamo arrivare secondi, e al secondo posto io tengo molto, non foss'altro che per mantenere un certo prestigio»*. [redacted] Radice sta in panchina, bisogna vedere che cosa decidono i giocatori che vanno in campo.

«Non si ripeterà Firenze», garantisce Gigi.

Il Verona ha bisogno d'un punto per acquisire la salvezza matematica e il pareggio sembra il risultato più accessibile alle intenzioni delle due squadre. Però, vatti a fidare del Toro. O gioca come a Firenze, magari meglio perché peggio non può, così, per il gusto di non mettere nei guai una simpatica squadra, oppure decide di giocare sul serio, e se gioca come se non invidiamo il Verona. Il Torino di Monza è un Toro che può battere [redacted] avversario, non soltanto il Monza. Nel clan granata c'è chi dice che la commemorazione dei caduti di Superga, giovedì mattina, ha scosso non poco l'orgoglio [redacted] Sala [redacted] compagni. Infatti alla sera, per 45 minuti, i granata hanno [redacted] lezione [redacted] calcio, ritrovando quanto avevano smarrito per strada in questo strano campionato, gemelli del gol compresi.

Il dilemma è tutto qui, la partita [redacted] nelle mani del granata. [redacted] fanno sul serio, il Verona perde, [redacted] perdonano, allora arriva [redacted] pareggio. Ci saranno abbracci e strette di mano finali, mentre Radice imprecherà al mancato secondo posto.

Eraldo Pecci

La splendida Verona è impregnata di pioggia, come è consuetudine quando si gioca al calcio. Personalmente non ricordiamo una giornata [redacted] sole. [redacted] e compagni aspettano soltanto che finisca questo campionato per mettere [redacted] tante disgrazie, polemiche e con[redacted]. Visti così non sembrano in crisi, non si può dire nemmeno che siano stanchi [redacted] logori. Qualcuno, addirittura, è così in carne [redacted] sembra debba ancora cominciare il campionato. E' la conseguenza di infortuni che li hanno tenuti fermi, ma [redacted] anche la conseguenza d'un torneo che [redacted] ha determinato precise convinzioni nel momento in cui si poteva vincere.

Complimenti alla Juventus, però ha ragione Pianelli quando dice che questo scudetto lo ha perso soprattutto [redacted] Torino. Radice precisa: *«Non [redacted] stato un campionato disastroso perché male che vada [redacted] arriva terzi, [redacted] è chiaro che il Torino ha una dimensione per cui se [redacted] vince lo scudetto può dire di aver fallito l'obbiettivo. Noi giochiamo per vincere lo scudetto»*. Storie [redacted] vecchie stagioni, inutile tornarci sopra con processi e indagini. E' andata così. E la partita di Verona non potrà aggiungere, [redacted] togliere, niente ai discorsi di questi mesi.

Il tecnico granata ha gli uomini contati, tanto per dire che [redacted] campionato, dall'inizio [redacted] fine, è stato contraddistinto dalle disgrazie. Castellini [redacted] indisponibile perché vittima d'una contrattura, Rottoli è infortunato, Santin è stato operato, Salvadori [redacted] nuovamente ingessato. Così in panchina, come secondo portiere, Radice è costretto [redacted] portare Cazzaniga. Gorin fa il terzino [redacted] Pecci rientra dopo aver scontato un turno [redacted] squalifica, ma [redacted] una caviglia non del tutto a posto. Caporale ha preso una botta a Monza [redacted] gioca, come sembra, [redacted] sarà [redacted] massimo. Non è da escludere l'esordio del diciannovenne libero Marco Masi, di Pisa, al seguito della comitiva. Scontata [redacted] conferma [redacted] squadra di Monza [redacted] dunque, con Pecci [redacted] posto di Butti [redacted] in panchina Cazzaniga, [redacted] Pecci, Pileggi.

Ci [redacted] pochi tifosi al seguito della squadra. Con questo tempo da Torino ci sarà poca gente disposta a venire fino [redacted] «Bentegodi» per urlare «Forza Toro».

Dopo che è «saltata» la riunione di trotto del pomeriggio

Vogliono far rientrare lo sciopero per salvare il Gran Premio Moda

A. DEBERNARDI

TORINO — Lo sciopero dichiarato ieri [redacted] dipendenti [redacted] Società torinese corse cavalli (impiegati della sede di Piazza Carignano e operai degli ippodromi di Vinovo) ha messo in subbuglio tutto [redacted] che gravita attorno [redacted] corse [redacted] e [redacted] purosangue: proprietari [redacted] scuderia, allenatori, fantini, guidatori, artieri ippici. Tutta gente che [redacted] rimetterci di tasca propria. [redacted] «stop» [redacted] imposto con la [redacted] di due giornate di corse. I proprietari di trotto perdono i 17 [redacted] di premi [redacted] erano a disposizione nelle 8 corse in programma oggi; quelli del galoppo perdono i 30 milioni di do[redacted].

Emanuele Dellepiane, uno dei più [redacted] proprietari di [redacted] torinesi, è esplicito nel denunciare [redacted] sensibilità degli organizzatori: «La Società doveva intervenire in tempo trattando con i dipendenti; non lasciare che le cose precipitassero. La notizia [redacted] sciopero l'abbiamo [redacted] senza preavviso, con un comunicato [redacted] "speaker". [redacted] stati avvertiti della vertenza in corso, avremmo potuto [redacted] in [redacted] modo in funzione di [redacted] avremmo evitato questa [redacted] decisione di un gruppo ristretto di persone che mette in crisi un'organizzazione molto complessa, quale è quella delle scuderie proprietario di cavalli da corsa».

«Il danno maggiore — *prosegue Dellepiane* — lo hanno i proprietari di galoppo che hanno solo 36 giornate di corse, contro le 70 [redacted]. Perdere tutto d'un colpo 30 milioni di lire sui quali si puntava per tener in piedi un'industria che, normalmente, è passiva, non è cosa da ridere».

Di diverso avviso è il signor Mazzetti, segretario provinciale del sindacato dello spettacolo, ieri sera impegnato in una riunione con i dipendenti della Società, tenuta presso la mensa dell'ippodromo subito dopo le corse. «E' una vertenza che si trascina da mesi — *ci dice il Mazzetti* — La Società non ha mai voluto affrontarla in modo serio. Di qui la logica presa di posizione del personale. Tengo a precisare, tuttavia, che la federazione [redacted] spettacolo [redacted] consigliato come giornata di sciopero solo il pomeriggio di sabato, salvando la giornata di domenica, nella quale si disputa il Premio Dalle Moda che, ovviamente, incide sugli interessi di altre persone, come le sartorie, le modelle ecc.».

La riunione di ieri sera avrà un seguito nella mattinata di oggi. Federazione e proprietari sono intenzionati a far da mediatori fra le due parti. «Gli artieri ippici — *è l'opinione* [redacted] — vedono in pericolo parte dei loro guadagni che [redacted] legati alle giornate di corse. [redacted] riusciamo a trovare un accordo, salviamo almeno [redacted] giornata [redacted] domenica».

[redacted] mezzogiorno dunque dovremmo sapere se domani si corre o si [redacted]. Lo sciopero [redacted] Vinovo non è il primo che si effettui nella nostra città. Al Sesia è «saltata» una giornata di galoppo nell'autunno scorso in seguito [redacted] un'astensione dal lavoro degli artieri ippici.

[redacted] E SOLDI DOMANI AL [redacted]

Crono-inizio [redacted] St. Vincent

MAURIZIO CARAVELLA

Domani, [redacted] Saint Vincent, il Giro d'Italia [redacted] finta di [redacted] Due chilometri a cronometro, centomila [redacted] d'ingaggio a testa, più un milione che verrà diviso fra i primi di [redacted] classifica che non vale niente. Una «kermesse», [redacted] specie di passerella per raccogliere i primi soldi. Domani si scherza, ma da lunedì si fa sul serio, a Novi Ligure si assegna la prima maglia rosa. Il primo giudice sarà [redacted] vecchio Piemonte.

Nel gruppo c'è un campione [redacted] mondo, italiano, [redacted] discutono ancora: fuoriclasse di valore assoluto, oppure asso [redacted] metà, cioè soltanto nelle corse in linea? Francesco Moser, [redacted] contadino di Palù di Giovo schietto come [redacted] terra, [redacted] conquistato [redacted] maglia iridata [redacted] Venezuela, si è confermato [redacted] più [redacted] nell'inferno [redacted] «Roubaix», che vale quasi come un altro campionato del mondo, eppure deve [redacted]perare ancora un esame, il più importante: [redacted] Giro d'Italia. Come uno studente rimandato ad ottobre, Moser ci riprova dopo [redacted]re stato battuto d[illegible]anni fa da Gimondi (e da [redacted] mal di pancia) e l'anno scorso da quel belga con [redacted] gambe storte che si chiama Pollentier e sul quale nessuno, al via, avrebbe [redacted].

A Moser [redacted] montagne piacciono, [redacted] all'ingiù: si getta a capofitto, [redacted] ha paura di niente [redacted] di nessuno, è uno spettacolo vederlo. [redacted] non ha [redacted] fisico [redacted] scalatore: [redacted] vorrebbe agilità [redacted] lui [redacted] potenza; [redacted] a volte la potenza non basta, gli arrivi [redacted] salita spesso per [redacted] sono stati quasi [redacted] calvario. E' migliorato, adesso. Ma [redacted] migliorato abbastanza?

Torriani, fino a qualche anno fa, si divertiva [redacted] scovare tracciati sempre più duri. Nel '75 portò il Giro [redacted] cima allo Stelvio [redacted] per fortuna Bertoglio, piccolo corridore diventato improvvisamente grande, riuscì [redacted] vincere evitando che la maglia rosa finisse sulle spalle [redacted] Francisco [redacted] ex seminarista spagnolo che campione [redacted] non [redacted] mai stato. Torriani capì che stava sbagliando strada. [redacted] c'erano più gli scalatori (i Bahamontes, i Gaul, i [redacted]gnan), perché intestardirsi [redacted] cercare percorsi che proprio non si adattavano [redacted] campioni [redacted] momento?

I campioni [redacted] momento sono Moser e Thurau, [redacted] Saronni [redacted] magari Baronchelli (ammesso che torni quello che fece tremare persino Merckx). Così Torriani ha preparato un Giro nervoso, senza momenti di pausa; ma sicuramente non [redacted] Giro per scalatori puri. Per questo [redacted] favorito, stavolta, dovrebbe [redacted] proprio Moser, [redacted]. Francesco [redacted] preferito, è chiaro, un tracciato ancora più dolce. Tre arrivi in salita sono rimasti: Ravello, Monte Trebbio [redacted] Monte Bondone. Sono quelli i momenti «chiave», per Moser.

[redacted] ventisette anni, Moser deve finalmente vincere una grossa corsa [redacted] tappe, se vuole entrare davvero fra i «grandi». Avrà l'appoggio [redacted] De Vlaeminck.

«Traguardo Ritmo» al Giro d'Italia

[redacted] Giro ciclistico d'Italia, [redacted] prenderà il via domani, la Fiat ha [redacted] quest'anno il «Traguardo [redacted] tappa verrà [redacted]sato un traguardo volante al 100° chilometro, con [redacted] punteggio per i primi 3 corridori che lo passeranno. Al [redacted]gnata [redacted] Fiat Ritmo.

GALINDEZ-LOPEZ stasera in tv

Una «belva» contro l'Indio

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIGNATA

LIDO DI CAMAIORE — Il teatro-tendone di «Bussoladomani» che ha ospitato [redacted] passato le maggiori stelle del mondo della canzone, aprirà le [redacted] luci stasera per due protagonisti di caratteristiche ben diverse. [redacted] regno di Sergio [redacted] entra stasera la boxe a livello mondiale, poiché [redacted] titolare [redacted] «Bussoladomani» ha offerto il suo [redacted] a Rodolfo Sabbatini per presentarvi l'aspra rivincita tra la «belva» Victor Galindez e l'indio messicano Alvaro Lopez, in cui l'argentino rimette in gioco il titolo [redacted] mediomassimi [redacted] WBA.

Victor Galindez è [redacted] punto [redacted] dei programmi pugilistici della tv americana, poiché le sue caratteristiche di «showman» e di rude gladiatore sono [redacted] garantire sempre un grosso spettacolo. La precedente sfida con Alvaro «Indian» Lopez, svoltasi nel settembre scorso a Roma (sempre sotto il patrocinio [redacted] americana) fu ad esempio [redacted] delle più feroci, eccitanti battaglie che [redacted] viste sui teleschermi. Vinse ai punti, con estrema fatica; l'argentino, risalendo la corrente nel finale (anche con la complicità dell'arbitro che gli consentì grossolane scorrettezze) dopo aver subito per [redacted] l'azione più classica, più intelligente, più efficace di Alvaro Lopez.

In quell'occasione Galindez, come sovente gli accade, si era presentato sul ring dopo [redacted] frequentato più i «nights» e le alcove di compiacenti fanciulle che non la palestra: Victor è un ex contadino povero, un «peon» arricchito a cui i dollari hanno dato alla testa. Se non lo si tiene con briglia corta è capace delle più [redacted]tanti pazzie: dovette, ad esempio, rinunciare in febbraio ad una borsa di centomila dollari per un match con Jesse Burnett a Las Vegas, perché si [redacted] scassato una gamba [redacted] una «Kawasaki» appena comprata. Stavolta però il suo manager Tito Lectoure non gli ha tolto gli occhi di dosso, lo ha portato in Italia con un mese di anticipo (procurazione del [redacted] Corro-Valdes) e gli è [redacted] tenacemente addosso vietandogli qualsiasi strada che non fosse quella [redacted] palestra o del «footing» mattutino sul lungomare versiliese.

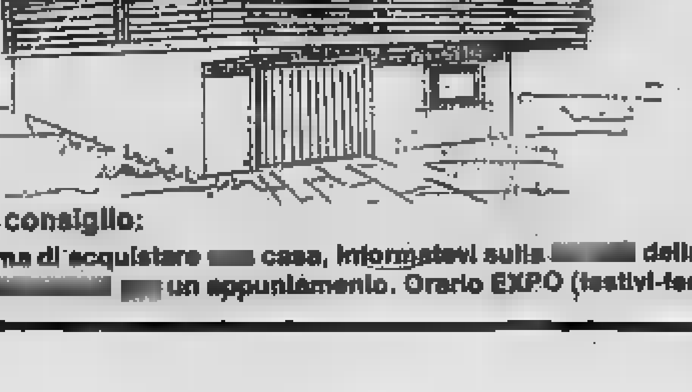
Victor Galindez salirà quindi sul ring di «Bussoladomani» al massimo della condizione fisica; ed in grado quindi di far valere pienamente la sua brutale aggressività, la [redacted] incredibile della sua perfetta macchina atletica. Lopez, uno spilungone [redacted] ha molta rassomiglianza con Monzon, è convinto di potersi portar via il titolo, giudicando l'avversario in base al confronto di Roma. Ma non sarà la stessa cosa, anche [redacted] il pronostico [redacted] incertissimo [redacted] lo spettacolo promette di essere eccitante come quello di otto mesi [redacted]. Per esigenze della tv americana il match avrà inizio alle 21,40, ma la Rai-tv, non volendo sconvolgere i suoi interessantissimi (si fa per dire) programmi del sabato sera, lo darà [redacted] in [redacted] un'ora dopo sulla Rete due.

Nei «sotto-clou», com'è noto, sarà di scena Angelo Jacopucci, il «chiacchierone di Tarquinia», che riprende [redacted] combattere dopo il k.o. inflittogli sei mesi [redacted] a Torino [redacted] Frankie Lucas, difendendo il titolo italiano dei pesi [redacted] del rozzo [redacted] Trento Facciocchi. Jacopucci ha ripreso [redacted], come prima, e [redacted] di [redacted] solo come una tappa per rimettersi sulla [redacted] dell'onda. E ci mancherebbe: se [redacted] vesse [redacted] contro il generoso ma modesto Facciocchi, non gli resterebbe che cambiar mestiere.

Costruzioni residenziali
Chalets per vacanze
Ristoranti tipici
Bungalow, Uffici.

RUBNER
BLOCK[redacted]

[redacted] e produzione: [redacted] KIENS (BZ)
Filiale: CUNEO - Agente A. [redacted]
Esposizione: S.S. 20 [redacted] B.S. [redacted]
Recap.: Via [redacted] - [redacted] - Tel. 0171/81.[redacted]



- struttura in pareti massicce ad incastro, tavoloni, semitronchi, tronchi
- per ogni vostra esigenza, anche su disegno, [redacted] aumento di prezzo
- garanzia prezzo fisso
- dilazioni [redacted] pagamento
- consegna rapida
- massima assistenza
- disponibilità [redacted] terreni in varie località

Un consiglio:
Prima di acquistare [redacted] casa, informatevi sulla [redacted] della [redacted] [redacted] un appuntamento. Orario EXPO (festivi-feriali): 14-19

NIKI LAUDA, campione del mondo in carica, vuole mettere tutti in fila

«Sbancherò Montecarlo!»

DALL'INVIATO CRISTIANO CHIAVEGATO

MONTECARLO — Niki Lauda è deciso a vincere a Montecarlo. Il campione del mondo ha sapere, confidandosi con amici, di ritenere di domani decisiva per il campionato. «*Devo di prendere i punti del primo posto*— ha —*perché altrimenti sarò tagliato fuori dalla lotta. Un'altra vittoria di Reutemann o di Andretti metterebbe i miei rivali in posizione troppo avvantaggiata, quasi irraggiungibile. Potrei accettare la sconfitta solo se a piazzarmi bene e davanti a me ci fossero piloti che hanno ambizioni per il titolo mondiale. Ma, per evitare le sorprese, sarà meglio io riuscirò ad aggiudicarmi il successo. In fondo a Montecarlo ho già vinto due volte, nel 1975 e '76. Se è ancora valido quel vecchio proverbio che dice: non c'è il senza il tre, questa è volta giusta per applicarlo*».

Non è solo questo il motivo per cui l'austriaco vuole tornare al vertice. Lauda vuole anche dimostrare che l'uomo vale più della macchina, che anche la Ferrari lui può essere il più forte. Con la Brabham-Alfa il pilota salisburghese ha ottenuto un secondo posto in Argentina ed un terzo in Brasile, ma è costretto al ritiro per guasti in Sudafrica e a Long Beach. Troppo poco per un uomo abituato a piazzarsi sempre quando non vince.

«*Ora la macchina* — ha continuato Lauda — *dovrebbe essere a punto. I tecnici hanno rinunciato ad applicare due "centraline" elettroniche come è stato annunciato dopo la gara in America, in quanto non è stato ancora possibile studiare un sistema valido. Tuttavia non dovrebbero esserci problemi particolari anche se credo che le Michelin diano vantaggio a Reutemann, soprattutto su questo circuito, alla distanza. Io sono in ottima forma ed ho determinazione per fare una corsa*».

Chi, invece, è piuttosto scettico sulla possibilità di superare Reutemann è Mario Andretti, anche il temperamento aggressivo dell'italo- pensare che non rinuncerà assolutamente a lottare sino un fondo. «*Mezzo secondo di distacco sul giro in prova* — ha dichiarato Andretti — *è una vita. Significa che Carlos avrà le possibilità in scioltezza senza forzare troppo il motore ed i freni. Molto dipenderà dalla partenza: Reutemann così bravo da prendere la testa subito, difficilmente potremo raggiungerlo. Se invece al comando nel primo giro andrà qualcunaltro, se ne vedranno delle belle*».

Andretti non ha ancora deciso correrà la Lotus nuova, il modello «79», o con quella vecchia, più affidabile. In ogni caso la Goodyear ha preparato per il campione d'origine triestina dei pneumatici specialissimi che darà soltanto a lui ed a Lauda. Questo fatto, ovviamente, ha generato molto malumore negli altri teams. Soprattutto in quelli che possiedono macchine competitive come la Ligier-Matra, la Tyrrell e la Arrow. La Ligier ha minacciato di non se tutti avranno lo trattamento Goodyear. è chiaro che Jacques Laffite, il pilota francese che guida la Ligier, ha anche tentato di ottedai colleghi la solidarietà per effettuare uno «sciopero» di protesta. Ma, pressati ognuno dai propri interessi, per il momento gli altri piloti che si trovano nelle stesse condizioni non hanno aderito.

I GIOVANI DELLA F. 1

La scalata di Giacomelli

DALL'INVIATO MICHELE FENU

MONTECARLO — I piloti italiani stanno dando la scalata alla formula 1. Ai «senatori» Brambilla e Merzario, allo scalpitante Riccardo Patrese, eroe sfortunato di Kyalami con la Arrow, si per aggiungersi Bruno Giacomelli, anni, bresciano, «leader» del campionato europeo di F. 2 con la March Scaini-Bmw. Ed altri dovrebbero arrivare a fine anno o nel prossegno che le formule promozionali, il kart danno prima o poi buoni frutti.

Giacomelli parteciperà a cinque grandi premi (Belgio, Francia, Gran Bretagna, Olanda ed Italia) con una Mc Laren ufficiale, affiancandosi a James Hunt, l'hippye inglese le cui prestazioni a qualche tempo a calando per la vita disordinata che conduce a Patrick Tambay, la gio- «rivelazione» francese l'anno scorso in formula 2. Il bresciano è stato aiutato Marlboro, la società di tabacchi che è uno dei principali «sponsor» del «circo» automobilistico.

E' evidente che a Marlboro aiutando Giacomelli i suoi interessi, comunque va sottolineata questa opera di fiancheggiamento. Si tratta pure di un chiaro segno di fiducia nei confronti nostro pilota, quella fiducia che altri non hanno avuto in passato. Giacomelli, ex-operaio in una fabbrica di rubinetterie, è «costruito» da solo, andando a vivere in Inghilterra ed accettando serenamente molti sacrifici.

«Non mi illudo troppo — dice Giacomelli con freddezza. — Emergere in formula 1 è difficilissimo né posso accontentarmi di qualche modesto piazzamento. Dovrei fare qualche buon risultato, subito. Ma so già che Mc Laren sia Hunt che Tambay, per logici motivi, i "veri" rivali. E oggi mi pare che i piloti contino meno. Guardate la guerra delle gomme: chi ha le Michelin o chi, nell'ambito della Goodyear, ha un trattamento preferenziale, parte con un margine di vantaggio. E non c'è abilità che tenga. Ad ogni modo io tento l'avventura».

Giacomelli non è «opzionato» dalla McLaren per il '79 ha solo un contratto con la Marlboro. Finiti i cinque grandi premi (ma potrebbero di più se le cose andranno bene), Bruno sarà libero. «Pilota offresi»? Forse, ma se confermerà in F. 1 il talento messo in mostra in questi anni, sarà lui a dover fare delle scelte.

Rally dell'isola d'Elba

VUDAFIERI E' IN TESTA

NOSTRO SERVIZIO GIAN DELL'ERBA

PORTOFERRAIO — scriviamo Adartico Vudafieri e la sua Lancia Stratos della scuderia Jolly Club sono in testa al rally dell'isola con la Fiat-Abarth di Maurizio Verini staccata di 2'29".

Ma merito, perlomeno morale, l'aggiudichiamo allo sfortunato Tony Carello che è scomparso di scena per rottura della frizione l'effettuazione settima prova speciale, mentre si ormai a 1'55" Verini, che ancora guidava la corsa.

Ecco la questa notte. Parte la prima speciale ed subito Carello a in luce, mentre Verini ristabilisce distanze nei confronti di Vudafieri, guadagnando 33". Carello, a sua volta, rosicchia 11" al leader. Nella seconda è ancora il torinese ad imporsi.

Alla terza speciale, nel Volterrano, Opel di Federico Ormezzano a far segnare il miglior tempo, davanti a Vudafieri, Verini, Carello (che fora la posteriore sinistra e conclude sul cerchione però perdere troppo tempo) e Ceccato. Nella quarta prova è Ormezzano che fa meglio di tutti.

Si giunge così alla quinta prova di Punta Calamita. Tony Carello la prima grande zampata sugli allunghi della panoramica che si snoda a costa zona si Capoliveri e guadagna 47" su Verini. Il pilota della Fiat-Abarth giunge all'assistenza il puntone anteriore sinistro di attacco alla scocca rotto, che i meccanici provvedono a saldargli frettolosamente. sembra che le si mettano meglio per Carello che riesce intanto ad aggiudicarsi la sesta prova, mentre Verini 28".

Nella settima le notizie giungono frammentarie ci si accorge subito che qualcosa gira a dovere: vince Vudafieri, mentre Verini un ritardo di 50". Meglio di lui fanno Ormezzano, Liviero e Wittman. La frizione intanto abbandona il pilota ufficiale della Lancia e Vudafieri passa a condurre. Terzo, alle spalle di Verini, è un eccezionale Ormezzano che straccia poi tutti anche nell'ottava del Monte Perone. Nella nona e nella decima prova Verini perde circa 2' e mezzo, presentandosi al riordinamento Campo Nanni sconsolato e pieno di rabbia. La scocca della Fiat-Abarth 131 ha ancora ceduto all'altezza del puntone, malgrado le numerose saldature effettuate via via nelle varie assistenze. Anche Ormezzano è nel guai. Nella prova del San Martino, la nona, gli si è incrinato il ponte.

La dodicesima e tredicesima sono ancora appannaggio di Ormezzano che però busca altri 2' di penalità ad un controllo . Verini è alle spalle nella prima ed ancora secondo a pari merito con Wittman, nella seconda. Al termine della tredicesima la classifica provvisoria è la seguente: guida Vudafieri (Lancia Stratos) in 5h 54'09", seguito Verini (Fiat-Abarth 131) a 2'29", Wittman (Opel-Kadett) a 5'12", Presotto (Ford-Escort) a 11'31" e Ceccato (Fiat-Abarth 131) a 12'49".

AEROPORTI DI ROMA

In relazione alle comunicazioni date dai quotidiani e da altri canali di informazione sull'attività di catering svolta dalla nostra società

si precisa

1) che l'attività predetta è svolta secondo le norme vigenti e sottó il continuo controllo dell'ufficio sanitario aeroportuale;
2) che le risultanze analitiche dei campioni di pasti prelevati presso lo stabilimento di Fiumicino hanno sempre confermato la rispondenza dei prodotti alle vigenti disposizioni di legge; negli stessi campioni non è stata mai accertata la presenza di germi patogeni, per cui nessun pericolo per la salute umana può derivare dal consumo dei pasti;
3) che la società ha sempre adempiuto formalmente e sostanzialmente alle prescrizioni ricevute;
4) che per prassi consolidata, rappresentanti delle compagnie aeree clienti normalmente assistono alle fasi di lavorazione dei pasti.

Pertanto la Società Aeroporti di Roma

rassicura

l'utenza sulla buona qualità dei pásti forniti, sulla cura prestata nella preparazione e confezionamento e sul rispetto della normativa sanitaria vigente.

AEROPORTI DI ROMA

INTERVALLO

«Il testamento del conte d'Alençon» è un romanzo inedito di Aldo Pomini, l'ex forzato [illegible] Cayenna autore del diario «Il ballo [illegible] pescicani» che [illegible] in onda in tv questa [illegible] L'ha scritto nel '75, durante [illegible] lunga degenza in ospedale. «Stampa Sera» presenta la prima parte a puntate che proseguiranno per due settimane.

Romanzo inedito di ALDO POMINI

Il testamento del Conte D'Alençon

Il Castello d'Alençon [illegible] trova nella Haute Garonne, a cento chilometri dai Pirenei; [illegible] città più vicina [illegible] Tolosa. La data [illegible] costruzione [illegible] 1450. Un castello meraviglioso, quattro grandi torri, due alte e [illegible] basse; la più grande [illegible] una grossa campana per chiamare tutti i cittadini [illegible] [illegible] di guerra, l'altra torre si trovava sempre un [illegible] per sorvegliare l'orizzonte, per potere dare l'allarme in vista del nemico. Le due torre basse [illegible] per combattere e per fornire uomini [illegible] muri di cinta, che erano molto lunghi. Intorno [illegible] castello c'era [illegible] fossato pieno d'acqua, largo circa una diecina di metri, quello che rendeva inattaccabile il castello.

Siamo [illegible]. Rimaneva l'ultimo dei [illegible] fratelli, il conte Henri d'Alençon, il quale aveva un figlio, François. Henri era vecchio [illegible] malato, [illegible] figlio [illegible] preso il voto dei Frati Francescani. Un giorno chiama suo figlio e il notaio, e fa testamento.

«Io Conte Henri d'Alençon lascio tutto [illegible] mio figlio il conte François, castello [illegible] terra, [illegible] condizione che sia fondato l'Ordine [illegible] Frati Francescani; [illegible] l'ordine è fondato non può essere venduto niente, perché il castello ha quattro secoli di storia dei nostri antenati; le due torre a sinistra devono rimanere come museo, a disposizione [illegible] pubblico per [illegible] visitato. Se durante i tempi l'Ordine [illegible] Francescani fosse disciolto, il castello rimane al Governo; le terre devono [illegible] divise fra il [illegible] e i contadini che hanno avuto figli e che continuano di generazione in generazione. Quelli entrati dopo la [illegible] morte hanno nessun diritto; ogni famiglia deve [illegible] [illegible] terza parte [illegible] terreno, il resto [illegible] tutto [illegible] [illegible] [illegible] paese di Robin. Durante tutto il tempo dell'Ordine dei Francescani, tutti i po[illegible] che chiedono di [illegible] ricoverati che non siano malati, il Padre priore deve accettarli secondo [illegible] possibilità dell'Ordine. Tutti devono lavorare, meno i malati. L'Ordine deve aiutare le due case degli Orfani[illegible] nelle sue possibilità; nes[illegible] contadino deve essere mandato via, a meno che [illegible] presenta [illegible] fatto grave: [illegible] quel caso deve essere giudicato dai tre frati superiori dell'Ordine, [illegible] sempre d'accordo con il conte François.

Anno 1852, 5 settembre. Conte Henri d'Alençon [illegible].

[illegible] morte del conte Henry [illegible] 1854 si forma l'Ordine dei Frati Francescani. Era stato nominato priore il conte François: tutti lo chiamavano padre François, come voleva lui. Era arrivata [illegible] buona dozzina di frati; in più c'era circa cento contadini. Tutti lavoravano, tutto [illegible] bene ordinato.

Era passato circa trent'anni. Padre François [illegible] dei grandi lavori: la prima cosa, un canale per vuotare tutta l'acqua intorno al castello, in seguito, d'accordo con [illegible] comune, hanno fatto [illegible] grande canale largo circa otto metri. Tutta la terra ricavata dal canale la portavano intorno [illegible] castello [illegible] riempire il fossato.

Poi fece installare una grande ruota [illegible] pala per il mulino e la segheria. Hanno fatto due chiuse, la seconda con una deviazione [illegible] modo che l'acqua entrava in due canali [illegible] deva sur la ruota in due posti. Con quella forza d'acqua funzionava [illegible] mulino per macinare il grano e [illegible] mais, più la segha[illegible] [illegible] quale si poteva lavorare grossi tronchi [illegible] trasformarli in tavole. Quel lavoro con l'aiuto del comune è durato circa dieci anni.

Nel 1900 padre François fece installare una piccola tubazio[illegible] che finiva [illegible] castello in un grande bacino, con [illegible] vasche: una parte [illegible] per lavare la roba, l'altra per far bere le mucche [illegible] bagnare i due orti in caso di seccità. Quel canale era alimentato [illegible] un grande fiume, la Garonna. I frati erano aumentati, i contadini [illegible] diminuiti. Tutto procedeva be[illegible].

Siamo nel 1906. Padre François [illegible] troppo bene, [illegible] poteva più reggere [illegible] mansioni. Fa richiesta alle autorità superiori per nominare il suo [illegible] prima della morte. Padre François aveva menzionato nella sua richiesta due nomi, padre André, il [illegible] segretario e padre Franco, dottore dell'Ordine. La nomina ha toccato [illegible] padre André, sei [illegible] dopo [illegible] morte [illegible] conte François d'Alençon, padre priore del convento. Così s'era estinta la descendenza [illegible] conti d'Alençon: seicento anni di storia; quattrocentocinquanta nel castello.

Nell'interno dei muri di cinta c'era tre campi: i due [illegible] fondo erano per [illegible] verdura e un po' di frutta [illegible] l'altro, il primo attaccato al castello, [illegible] di alloggi per i contadini. Sul fondo due grandi cabanoni, poi [illegible] panetteria, [illegible] mulino [illegible] la segheria. I frati dormivano [illegible] castello. A destra c'era la mensa dove tutti mangiavano, frati [illegible] contadini, vecchi [illegible] giovani; dopo [illegible] la cusina, la macelleria, sarto, calzolaio, fabbro, [illegible] va niente. La campagna rendeva [illegible], [illegible] molto [illegible] lavorata. Nei dintorni tutt'i poveri erano aiutati [illegible] frati: con farina o pane, latte, formaggio e farina di mais; così era sempre stata la discendenza [illegible] conti d'Alençon.

[illegible] di Ignazio, [illegible] nel 1914. La Francia era in guerra. Verso [illegible] mese [illegible] febraio, una mattina verso le sei circa, chi [illegible] [illegible] servizio alla porta del [illegible] dei frati sente suonare il piccolo campanello. Tomaso apre lo sportello, guarda [illegible] [illegible] vede [illegible]nn. — Strano, dice, ho mica sognato. Allora chia[illegible] — Chi è? Chi è? Nessuno risponde. Va per chiudere lo sportello. Sente un piccolo grido. Guarda di nuovo bene e non [illegible] niente. — Ah, questa è bella! Poi gli viene un dubbio. Alza [illegible] [illegible] testa sopra lo sportello [illegible] vede qualcosa come un fagotto, una manina agitarsi [illegible] [illegible] nuovo grido. Apre la portina [illegible] vede [illegible] bambino arrotolato [illegible] una coperta con un piccolo cuscino, il tutto dentro una piccola culla.

Tomaso prende la culla e si mette a chiamare: — Olà, ho trovato un bambino fuera della porta! Dopo cinque minuti tutti erano [illegible] piedi. Tutti facevano cerchio per vedere quel bambino. Arriva padre André tutto sbalordito. — Tomaso, [illegible] hai visto nessuno quando hanno depositato quel bambino? — No, padre André. — Ma questa è bella, venire [illegible] depositare [illegible] bambino al convento. Allora, vediamo se è un maschio o [illegible] femmina. [illegible] chiama un'anziana contadina. — Ecco lavoro per voi, maman Dufour!

Maman Dufour apre [illegible] coperta [illegible] trova una busta per padre André. — Ecco, è [illegible] [illegible] maschio, e molto robusto!

(Continua su "Stampa Sera" del lunedì).

(A cura di Ave Appiano Caprettini).

IL CONCORSO DI STAMPA SERA

Chi cerca un microfono?

Continuano la selezioni del [illegible] (indetto [illegible] *Stampa* [illegible] in collaborazione con il Centro giovani [illegible] e le Radio libere) [illegible] ricerca di annunciatori, annunciatrici [illegible] disc-jockey. All'ultima serata, [illegible] «Castellino Danze», hanno partecipato Michele Malla di Torino, [illegible] De [illegible] e Patrizia [illegible] Stefanis, tutti con buoni requisiti.

Poiché mancano poche settimane alla conclusione [illegible] prima fase [illegible] concorso, i rappresentanti di tutte le Radio iscritte al concorso si sono riuniti per concordare un programma comune.

Le selezioni si svolgeranno nei martedì di maggio, [illegible] «Castellino Danze» di Torino [illegible] la collaborazione di tutte le Radio iscritte, di Torino e cintura.

Numerosi sono gli annuncia[illegible] ed i disc-jockey. I rappresentanti delle Radio, hanno messo [illegible] evidenza [illegible] necessità di trovare anche persone [illegible] giovani che dimostrino la capacità di condurre dibattiti, rubriche, [illegible] programmi su argo[illegible] riguardanti il campo artistico, scientifico e culturale in genere.

Le selezioni proseguono con il seguente calendario: [illegible] maggio: Danze «La Lucciola» di Ciriè, in collaborazione con Radio Studio Ciriè (tel. 920.0984 - 920.0443); martedì 9 maggio al «Castellino Danze» [illegible] Torino, in collaborazione con le emittenti torinesi; sabato 13 maggio, all'Eden Danze di Alba in collaborazione con «Radio Stereo 5» di Cuneo (tel. 51.778).

Le iscrizioni si ricevono [illegible] [illegible] da ballo. Per chiarimenti telefonare alle Radio interessate, all'ufficio sviluppo di *Stampa Sera* (tel. 011 656.8322), al Centro giovani artisti (011 542.054).

Radio iscritte al concorso

Radio Studio Ciriè, Ciriè, [illegible] 920.09.84; Radio Fortino, Pas[illegible] tel. [illegible] Radio Comunità Montana, Trivero, tel. 75.057; [illegible] Asti, Asti, tel. 52.251; Radio Torino Liberty, Torino, [illegible] 580.719; [illegible] Italia 1, Superga, tel. 263.366; [illegible] Torino 1, Torino, [illegible]; Radio Borgaro, [illegible] garo T.se, tel. 470.24.28; [illegible] Universal, Settimo T.se, [illegible] 800.16.17; Radio Gamma, [illegible] rino T.se; [illegible] 800.78.91; [illegible] Italiana, Torino, tel. 743.329.

Serata a Ciriè

Stasera, appuntamento per il [illegible] indetto [illegible] «Stampa Sera». La serata, organizzata da Radio Studio Ciriè, [illegible] terrà presso il Dancing «La Lucciola» di Ciriè.

Interverranno il gruppo di colore «Little Luci and The [illegible] Stars», affermatosi [illegible] questi ultimi tempi in campo internazionale; l'orchestra «Analisi [illegible]», il cantautore Rodolfo Brun. Animerà la serata, con i giochi e premi per il pubblico, Eraldo, presentatore di alcune Tv libere torinesi.

Le strade di Ischia

Alla Galleria «Il Torchio» (corso Moncalieri 3/G) è stata inaugurata la personale [illegible] pittore paesaggista Gil, che esordisce nel campo dell'arte. (Nella foto, il quadro «Ischia; il viottolo»)

NOVITA' DAL PROSSIMO SETTEMBRE

«Bontà loro» cambia

ROMA — Sospensione [illegible] due settimane per «Bontà loro», in vista della volata finale: la popolare trasmissio[illegible] condotta [illegible] Maurizio Costanzo, infatti, il 12 o il 19 giugno concluderà il suo secondo ciclo. La ripresa avverrà in autunno, ma sarà [illegible] programma [illegible] tutto nuovo. Probabilmente cambierà anche [illegible]

La metamorfosi [illegible] «Bontà loro» [illegible] stata sollecitata dallo stesso Costanzo prima dell'arrivo del momento di stanca: il ciclo in corso, mediamente, ha due milioni di pubblico in più rispetto allo scorso anno.

La sospensione dell'8 maggio [illegible] provocata dal calendario [illegible] «Tribuna elettorale», quella del 15 maggio dai notiziari sui risultati delle elezioni amministrative. Le 4-5 puntate che concluderanno il ciclo in corso, cominciato [illegible] 19 settembre 1977, torneranno sui temi che hanno avuto maggior successo. Si prevede, per esempio, un'altra puntata con 3 donne. Saranno riproposti personaggi «analoghi» a quelli che hanno richiamato di più l'attenzione dei telespettatori. La scelta dei prossimi «ospiti» [illegible] sarà facile: dal 16 ottobre 1976 ad oggi, ricorda Costanzo, a «Bontà loro» sono state intervistate 170 persone.

La nuova trasmissione che Pierita Adami, Paolo Gaz[illegible] e Maurizio Costanzo stanno preparando andrà in onda quasi certamente [illegible] la metà del prossimo settembre. [illegible] giorno [illegible] programmazione sarà sempre il lunedì, sulla prima rete televisiva, dopo il film. Scompariranno, certamente, lo sgasbello e la finestra: l'unico elemento di continuità, oltre a Costanzo, sarà l'orologio a cucù. Sarà intervistato soltanto [illegible] personaggio, ma [illegible] mancheranno «sorprese» e altri ospiti nel corso [illegible] ogni puntata (anche con l'uso [illegible] video-tape). Altra novità: il programma andrà in onda a colori.

La rubrica «L'avvo[illegible] è rinviata [illegible] prossima settimana.

QUELLE TRE

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective,, di Chester Gould

JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaella Girardo

OROSCOPO DI OGGI

[redacted] (21 marzo - 20 aprile) Gli [redacted] in giornata vi permetteranno di buttare le basi necessarie per il raggiungime[redacted] delle mete professionali che [redacted] prefissati da tempo. In amore potrete contare in ogni momento sulla collaborazione di chi amate.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Una situazione di lavoro molto particolare [redacted] permetterà [redacted] trarre guadagni inconsueti che vi permetteranno di rea[redacted] qualche capriccio. La situazione sentimentale [redacted] familiare [redacted] tranquilla in generale per tutti i nativi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Giornata piuttosto negativa [redacted] quanto concerne [redacted] lavoro; [redacted] ad [redacted] punto morto e non capitano occasioni particolari [redacted] vi permettano di [redacted] questo grigiore. Per alcuni [redacted]rni ancora non [redacted] nulla, la situazione si sbloccherà [redacted].

CANCRO (22 giugno - [redacted] luglio) Dovrete affrontare alcune noie legali che [redacted] giungeranno inaspettate; cercate [redacted] compromesso perché se le pratiche avanzeranno corrette il rischio di perdere [redacted]. Ottimi i sentimenti [redacted] che vi è cara, che vi è saldamente legata.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Alcuni scoraggiamenti [redacted] in quanto [redacted] che la persona cara vi dimentichi; [redacted] tranquilli i sentimenti [redacted] a gonfie [redacted]. Qualche ama[redacted] invece [redacted] lavoro, dove incontre[redacted] persone che non sapranno capire [redacted] apprezzare ciò che [redacted].

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [redacted] pronti oggi [redacted] affrontare qualche contrasto in campo professionale a seguito di [redacted] di distrazione. Cercate di difendervi, [redacted] superare i limiti dell'educazione, [redacted] timidezza e titubanza in amore.

BILANCIA (23 sett.-22 ott.) Vi giungerà [redacted] buona [redacted] proposito della [redacted] di una persona [redacted]. Tutto andrà [redacted] il meglio. [redacted] la[redacted] potrebbe stancarvi se aggiunto a tutto il [redacted]. Determinate [redacted] quali sono i vostri reali compiti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Nuove energie vi permetteranno di impegnarvi [redacted] più ritmo [redacted] vostro lavoro [redacted] riuscirete a concludere molto [redacted] più. Vi accorgerete lentamente [redacted] innamorati di una persona che vi sfugge.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non arrovellatevi la [redacted] per intuire cosa sta accadendo alla persona cara; si tratta di una breve crisi passeggera che passerà da sola, non ossessiona[redacted] domande. Bisogna impegnarsi maggiormente [redacted] lavoro se volete concludere di più.

perosino
LETTI [redacted] OTTONE
LETTINI - CARROZZINE
[redacted] B. TELESIO 95

[redacted] (22 dic. - 20 genn.) Ottimi auspici per quanto [redacted] i rapporti sentimentali. Dopo un periodo [redacted] incomprensione raggiungerete [redacted] giusto equilibrio. Difficoltà nel lavoro [redacted] causa di assenze di collaboratori [redacted] personale dipendente.

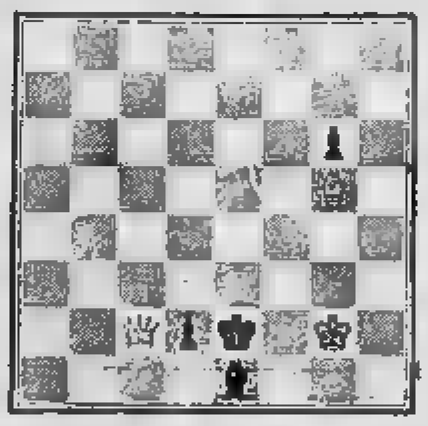
[redacted] (21 genn. - 18 febbr.) Oggi nuovi interessi faranno passare in secondo piano i problemi d'amore e [redacted]rete calmi e [redacted]. Nuove amicizie [redacted] avvicenderanno e faranno trascorrere [redacted] intense. Nuove possibilità [redacted] lavoro e cambiamenti all'interno del vostro [redacted]sto di lavoro.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [redacted] di monotonia, vi sentirete arrabbiati col mondo e la [redacted] cara o i familiari ne faranno le [redacted]. Il vostro [redacted] potrebbe [redacted] più [redacted] più interessa. Possibilità [redacted] conoscenza.

SCACCHI

Soluzione [redacted] problema n. 1687: 1. Db6.

N. 1688 (3+4)

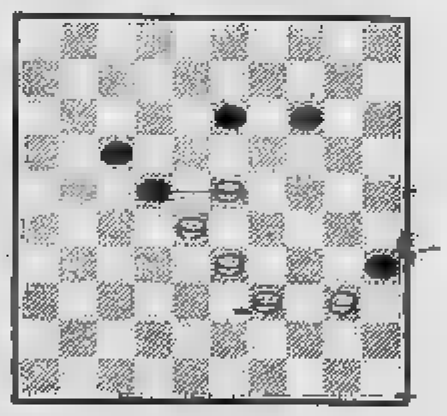


[redacted] Lester (Empire Review, [redacted] Il [redacted] matta in 2 mosse

f. p.

DAMA

Il B. muove e vince (C. Barbero)



SOLUZ.: 33-29, 35-24; 23-18, 22-33; 18-38, [redacted] vince.

c. b.

CRUCIVERBA SILLABICO

ORIZZONTALI: 2. [redacted] danno il latte e [redacted] lana — 4. La [redacted] «Fiera di [redacted]» — 5. Materiale isolante usato [redacted] elettricità — 7. [redacted] commestibili — [redacted] I forellini [redacted] pelle — 9. Inorgoglisce chi la riceve — 10. Lo batte chi fugge — 11. Piccole montagne di sabbia for[redacted] dal vento nel deserto — 12. [redacted] prende prima di sparare — 13. [redacted] regale — 15. L'arma da cui parte la freccia — 1[redacted] Gli ossi duri [redacted]

VERTICALI: 1. Insufficientemente — 2. Alberi da frutto — 3. Nelle mani del vogatore — 4. [redacted] Mesopotamia, che [redacted] sotto[redacted] dagli assiri — 6. Dirigo una propria compagnia [redacted] — 14. [redacted] delle copie di giornali invenduti [redacted] — 15. Lo [redacted] la pittura — 17. Elenco di nomi... o di candidati [redacted] elezioni.

SOLUZIONE — Orizzontali: Pecore, Bari, mica, cibi, pori, lode, tacco, dune, [redacted] sire, arco, salite — Verticali: Poco, peri, remi, babilonesi, capocomico, [redacted] arte, lista.

GLI SPETTACOLI

FILM

Ortolano ma eroe

MASSACRO A CONDOR (•Potato Fritz•) di Peter Schamoni, con Hardy Kruger, Stephen Boyd, Diffring — Western colori, Germania Occ., (Cinema Augustus).

Zuffe e sparatorie si alternano qualche agguato, allo spettacolo dei pionieri che arrivano sui loro «carri coperti» nel West cercano di sistemarsi nelle terre fino ad dominio esclusivo dei pellirosse. Questo lo sfondo, non genuinamente americano ma iberico, pensiamo, essendo l'odierno western di produzione europea, anzi, per essere esatti, tedesca. Sul tradizionale sfondo accennato collocata una vicenda, nei suoi sviluppi piuttosto slegata confusa, nella quale capitano dell'esercito creduto vittima di un'imboscata mortale, invece vivo e si finge coltivatore di patate — tant'è vero che lo chiamano «Potato Fritz» — allo scopo impedire che un carico d'oro finisca nelle grinfie di astuti banditi.

E' un western come tantissimi, prevedibile pur nella intricata progressione narrativa e con personaggi stereotipati al pari della casistica, imitata fantasia da ben più sostenuti modelli americani. La non recente data produzione (1976) è anche deducibile dalla presenza, accanto al protagonista Hardy Kruger, dell'attore inglese Stephen Boyd, deceduto da tempo. Tra i pionieri ci belle ed espressive facce di caratteristi; dalla parte cialtroni colui che è più tutti impersonato da Anton Diffring. Le donne si vedono assai poco.

Stephen Boyd

La parabola di Edipo vista dal poeta

«Affabulazione» di Pasolini all'Alfieri con l'interpretazione Gassman

PIERO PERONA

Perché Vittorio Gassman ha scelto «Affabulazione» Pier Paolo Pasolini il suo ritorno in palcoscenico nato da vivi consensi, anche ieri a in occasione della prima torinese all'Alfieri? Probabilmente perché l'autore privilegiava il teatro Parola contro il teatro Chiacchiera d'impronta borghese e contro il teatro Gesto velleità sperimentale. La parola vale a restituire al grande attore il ruolo in prosa e il posto nella

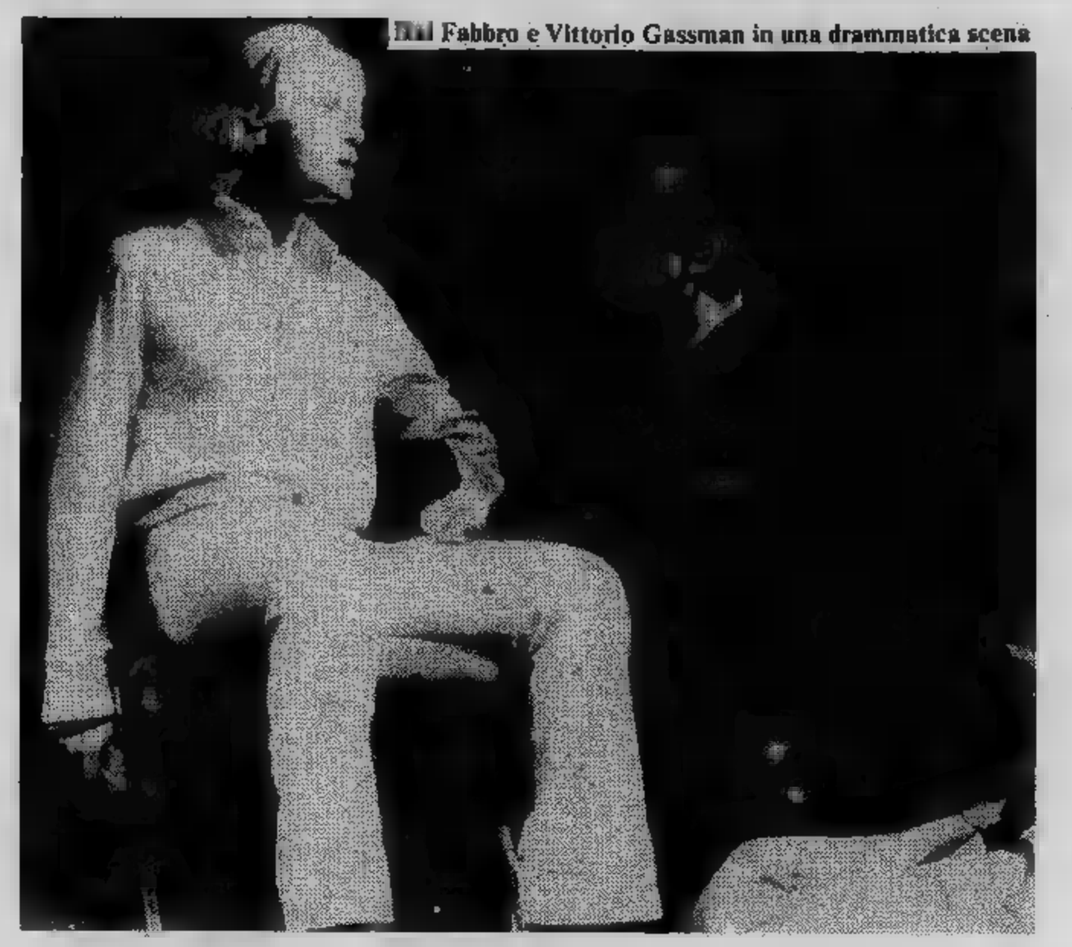
Difficilmente si potrebbe sostenere che Pasolini abbia scritto o pensato un'occasione per lo spettacolo. I passi più belli di Affabulazione (gl'interventi dell'ombra di Sofocle, Padre nostro laico) rientrano nella poesia pure la tecnica l'impianto dei due atti. Gassman, che si dichiara seguace di Picasso («Io non cerco, trovo»), ha voluto essere per volta modesto accontentandosi di porre in luce gli eterni contrasti adombrati testo adottando una tecnica da oratorio laico che tiene conto delle psicologie a volte traballanti e isola voci, stanci lirici.

Padre sofferto ma non indulgente, il protagonista cerca di con il figlio un rapporto perché la svagata disponibilità l'educata noncuranza non gli paiono concepibili. Secondo l'edipico complesso che segna tutta la nostra cultura, egli cerca riconoscersi nel figlio distruggendolo. Lo provocherà ad pari ogni livello; si farà sorprendere in atto di eccitazione accettando essere ferito, lo sorprenderà in intimità la ragazza scagliandosi contro per ucciderlo. In ambedue i casi l'arma è un coltello alla Kociss, che il vecchio donato giovane come acuminato simbolo di sessualità.

Questi e altri riferimenti presi dal più convenzionale repertorio psicanalitico restano inerti anche tra le mani d'una compagnia affiatata. E' vero che i poeti più sensibili (Saba per esempio) hanno visto il padre quale assassino le ipotesi rimangono nel campo della lirica, nella dimensione del delirio. Perciò Gassman regista ha dispiegato ogni riposta energia nel chiarire depurare copione, spezzando l'azione accorgimenti infinitesimi muovendo gli attori nella scena disegnata da Gabriele De Stefano.

L'impresa riesce fino passo dal dimostra l'attenzione della platea, la partecipazione di giovani. Vittorio Gassman attore dimentica di essere attore, rinunciando per esempio ad alcuni timbri possente. Però risulta singolarmente credibile nel proclamare la crisi contemporanea, anche quando questa più che di sembra rivestirsi di psicopatologia. Il dubbio che s'insinua fine della rappresentazione riguarda il ritmo l'ambientazione che alla lunga simulano quelli d'una commedia borghese, ciò che in sia Pasolini sia Gassman che collaboravano fin dai tempi del Teatro Popolare Italiano, quel tendone che segnò fatidicamente l'inizio degli Anni Sessanta. La Parola è insidiata dalla Chiacchiera.

Da un giallo-rosa televisivo sembra infatti uscire Silvia Monelli, la moglie del protagonista, che giustamente sottolinea appartenenza a un universo piccolo-borghese però non lo fa criticamente. Con Gassman sono stati felicitati l'esordiente Luca Dal Fabbro, il Cucari, Vanna Polverosi, Martini e Laura Tanziani che si è da poco aggiunta con grinta alla compagnia. Interessante il recupero di Corrado Gaipa, convincente narratore dell'immutabile parabola Edipo che credeva penetrato un mistero mentre aveva solo risolto un enigma.



Luca Dal Fabbro e Vittorio Gassman in una drammatica scena

Gran successo per l'operetta al Nuovo

Tutti insieme appassionatamente

STEFANO PETTINATI

Ma che «Cin ci là» Nuovo! dieci d'applausi: pubblico si sotto il palco spinge per stringere agli attori. Non capita mica ogni

Millo Clava con Giordana Mascagni

Dopo spettacolo (Millo) Clava, capocomico la sera e orefice di giorno, è esultante. «Ho avuto un incidente grave l'anno scorso *(zoppica ancora po')*, non credevo di farcela più, ed ecco che porto in lo spettacolo più importante della mia vita». *Fa un sorriso grande così brinda con l'acqua minerale.* «Balla e salta come grillo — *commenta moglie* — solo lamenta che male». *Anche lei, Sandra Clava, parte nell'operetta, ed è stata la sarta che ha cucito i più cinquanta costumi.*

Lo spettacolo, dunque, un Il pubblico (sala piena, stasera è già tutto esaurito) ha riso di gusto e ha applaudito minuto sì e uno no. Eppure gli attori sono tutti dilettanti: Lovera, macellaio, Luciano Oggero, operaio alla Fiat, Irene Villata, impiegata, inceppata dalla cadenza piemontese, Giordana Mascagni, soubrette, cantante, molto brava, più diletdi tutti ballerina. Poi compagnia esordisce dopo sole prove (testimoni alcuni scompigli nel balletto, in cui comunque distinguono Silvia Sella e la bella Giusi Monza). Inoltre qualche battuta è rimasta sul copione, gli interpreti erano emozionati da confondersi l'orchestrina inadeguata. tutta l'operatta (settantenne) ha freschezza e allegria vendere, è vivace, e recitata da gente che diverte davvero, che ferma metà scena ride delle proprie battute. pubblico capisce (il buonumore di Clava poi è contagioso), si unisce alla baldoria generale, diverte tanto, e non ci pensa su.

Musical tra amici, po' circo (costumi sgarganti e trucco dato a spreco), lo spettacolo va avanti più di due ore, scatenando quindi risate gli applausi, tutto sommato, meritati.

Monssù Paquarro

Una famiglia surreale

Personaggi dai nomi stravaganti, quadretti di vita che offrono spunto caricatura, situazioni sono pretesto per illustrare note costume.

«Monssù Paquarro e Madama Supatuna», la commedia presentata sera alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, Compagnia Comica di Villafranca d'Asti, toni vagamente surreali, fatta com'è nonsensi e frasi «in libertà».

Il testo di Angelo Benotto, che anche la regia, si articola più sulle battute trama. Benché presentata da una compagnia dialettale, il dialogo si svolge quasi sempre in italiano. L'unico escluso dai rigori della dizione in lingua Pasquarro, interpretato da Angelo Benotto, che fornisce gustose cadenze astigiane.

Il cast, composto Vincenzina Salvadore, nelle vesti Orrebunda; Arato, Aristobulo; Marina Benotto, Imerilla; Anna Rolfo, Fru-Fru; Elena Salvadore, Norma; Laura Damiano, Madama Supatuna; Daniela Capello, Plandra, esibisce entusiasmo.

Le scene intervallate da brevi *couplets* musicali eseguiti Benotto all'organo e Romano alle «percussioni». Il programma si replica domani domenica.

g.

LE REAZIONI DELLA PLATEA

"Testo complicato Ottimo Gassman,,

affollatissimo, ieri Il pubblico in parte un pubblico da «prima»: eleganza sì, nità pure, sincero interesse per il testo di un importante in scena da attore-regista che, come si in sempre. poi c'era l'eco dell'applaudito debutto ro- e successi milanesi genovesi: tutti gli ingredienti per una (colorata e profumata da generosa di boccioli) tutta da assaporare.

quanto pubblico, composto in gran parte da giovani, abbia seguito e assaporato lo si visto durante la rappresentazione: gran tensione, persino pochi colpi di quella tosse che sembra sottofondo obbligatorio nelle sale teatrali. Alla fine, il pubblico che, esauriti i calorosissimi applausi, sfollava verso l'uscita, si son visti annoiati: qualcosa.

I commenti ge- positivi, qualche dissenso, è giusto, là. Ecco alcuni esempi. «Gassman — ha detto uno studente — abbastanza incisivo; ha condotto rappresentazione personalizzata, ha centrato tutti i personaggi». «non personalizzata» qualcuno obbietta: «Affabula- è per Gassman per fare uno show tutto suo. Gli altri attori non c'entrano niente». Un impiegato: è piaciuto abbastanza, ma non l'ho capito fondo. E' un po' difficile».

L'ha trovato difficile anche uno studente che ha aggiunto: «Però sinceramente piaciuto. Bravo molto brava la moglie». «Gassman sappiamo tutti chi è — ha detto un impiegato — e spettacolo mi è piaciuto: vale veramente la pena vederlo». Secondo un altro impiegato «Affabulazione» è molto impegnativo. «Gassman è bravissimo — ha aggiunto — la ragazzina, la fidanzata figlio non mi piaciuta. E' comunque uno spettacolo meditare».

Una signora di mezza età, sorridente, soddisfatta, afferma: «Uno spettacolo ottimo, ottimo soprattutto Gas-».

Ma non l'ha trovato difficile?

«No, no, per me è stato difficile, e neanche per mia figlia». figlia, in o, Per un'altra si è «ottimo sia il testo sia livello degli attori. Non è difficile, soprattutto per chi ha già visto Pasolini. Non è facile, però...».

«Molto meglio leggerlo che vederlo rappresentato — un intellettuale — c'è tutta tematica pasoliniana famiglia... il tema di Edipo...».

E Gassman?

La risposta arriva, sentenziosa: «Nel primo tempo fa Gassman, secondo fa il padre».

Un pittore: «Sono molto d'accordo sulla di trattare questo problema del rapporto fra genitori e figli».

com'è qui, secondo lei?

«In modo doloroso... Ecco, mi in mente Risveglio primavera di Wedekind...».

p. p. pi.

Presentato il film degli scolari di Fossano

Resistenza secondo i bambini-registi

Dopo Bordighera, Ventimiglia, Parma ed altre località dell'Emilia anche Torino ha fatto, ieri alla Galleria d'Arte Moderna, la conoscenza con le 265 diapositive che costituiscono il film «Un ragazzo nella Resistenza: Franco Centro», documento per molti versi straordinario di quella che Mario Lodi ha chiamato «una scuola di tipo nuovo, in cui vengano valorizzate le tendenze del bambino a realizzare, ad utilizzare le proprie capacità creative e la fantasia».

Interpreti, registi, sceneggiatori, costumisti, montatori, direttori della fotografia e trovarobe del film sono i bambini della quarta elementare dell'Annunziata di Fossano, sotto la guida del loro maestro Beppe Maiolino. Questi bambini avevano messo in cantiere la realizzazione di un film già l'anno prima, in terza elementare: hanno lavorato al pomeriggio, al sabato, nei ritagli concessi dalle lezioni «vere», mobilitando genitori, amici ed un po' per volta la cittadinanza, con l'entusiasmo che appiana tutte le difficoltà. C'è voluto un anno scolastico e gran parte del secondo, ma per il 25 aprile '77 il film poteva essere presentato «ufficialmente».

E' la storia, tratta da un libricino di Gianni De Matteis, della Resistenza langarola seguita attraverso il filo conduttore di Franco Centro, una staffetta partigiana di 14 anni catturata e fucilata dai nazisti, in seguito medaglia d'oro della Resistenza. Per i bambini di Fossano la lunga avventura ha rappresentato molto di più che la pura realizzazione di un film: è stata l'occasione di un grande, meraviglioso gioco collettivo, è stata la possibilità di fare scuola in un modo che non è eccessivo definire rivoluzionario, è stata il rivivere da protagonisti anni di storia nazionale che di norma — quando va bene — vengono piattamente conosciuti nei libri, ed è stata infine un concreto viaggio sulla strada di una precocissima maturazione politica e civile.

Sul piano della realizzazione formale, molto è il bene che ne va detto. Il film è un inconsueto amalgama di parti tradizionalmente recitate, di disegni utilizzati in funzione narrativa, di *collages*, con il ricorso a materiali che vanno dai modellini veri e propri alle strutture di cartone, dalla creta alla stoffa. Il taglio delle inquadrature è curato a volte fino alla raffinatezza ed un montaggio che ha ben poco di dilettantistico assicura compattezza e tensione al racconto. Accanto ad evidenti sequenze di raccordo, compaiono brani — come la lunga descrizione delle scorrerie nazifasciste, dai rastrellamenti all'incendio di Boves — di forte capacità evocativa, che non lasciano insensibile lo spettatore e raggiungono momenti di drammatica e corale epicità.

Per un paio di settimane alla Galleria d'Arte Moderna i bambini delle scuole torinesi si alterneranno a vedere il film dei loro compagni di Fossano. Ma, oltre a loro, ci si augura che anche molti adulti non si perdano questa occasione.

FUORI CASA

TEATRO CABARET CENTRALINO — Stasera al Centralino, via delle Rosine 16, recital del cantautore Luciano Noel Winderling.

MANIFESTAZIONI SUL DISSENSO — Oggi alle 17, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, «La nuova arte sovietica. Una verifica critica». Partecipano: Carluccio, Crispolti, Moncada, Restany.

ANTEPRIME PER I GIOVANI — Domani mattina alle 10, al cinema Arco, proiezione del film: «Sport superstar» di V. Sala. Ingresso lire 500.

CAFFE' CONCERTO — Stasera alle 20,30 presso il Circolo Garibaldi Arci, via P. Giuria 58, Caffè concerto con la partecipazione del Quartetto Jazz e del Duo Country-Blues.

CONCERTO ALLE CUPOLE — Alle Cupole di via Artom nell'ambito dell'iniziativa «Dalla città al quartiere» l'Orchestra da Camera italiana terrà alle 21 un concerto di musiche vivaldiane.

PICCOLO REGIO — Oggi alle 17,30 «Museo vivo» ricordo di Carlo Tagliabue.

CINEMA NAZISTA — Per la rassegna organizzata dal Goethe Institut sarà proiettato oggi al Kinostudio (via Cesare Battisti 4/b) «Titanic» (1943) di Herbert Selpin. Ore 18-20-22.

LUCULLIANO D'ORO — Nel salone del «Lucullano» via Assietta 5, domani alle 21 sarà consegnato il «Lucullano d'oro» al tenore Galliano Masini. Nel corso della serata organizzata da Rolando Ribichesu si terrà un concerto lirico con Nino Casella, Lia Pettiti e Elsa Oddone.

SEMINARIO SU «AFFABULAZIONE» — Lunedì alle 16 nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere si svolgerà un seminario su «Letteratura e teatro: "Affabulazione" di Pier Paolo Pasolini». Parteciperà Vittorio Gassman.

CONCERTI PRIMAVERILI A GIAVENO

La vita artistico-culturale di Giaveno, già animata da una pregevole rassegna di teatro dialettale, si è arricchita di una «Stagione concertistica di primavera» *organizzata dal Circolo ricreativo culturale con il patrocinio della* «Gazzetta del Popolo».

Inaugurazione questa sera, alle 21,15, nella chiesa dei Batù, con il soprano Gabriella Ravazzi e Roberto Cognazzo al pianoforte. In programma musiche di Franz Schubert, Charles Edward Ives, Manuel De Falla e Kurt Weill. Del compositore tedesco saranno eseguiti tre brani da «L'opera da tre soldi»: «Moritat», *la famosissima* «Canzone di Jenny» *e la* «Ballata dell'agiatezza».

Seguiranno altri quattro concerti: Sabato 13 maggio, il pianista Bruno Canino; 3 giugno, il Trio Veneziano con musiche di Vivaldi nel 300° della nascita; 17 giugno, la Corale Universitaria di Torino diretta da Giovanni Acciai.

Il 9 settembre prenderà il via la «Stagione concertistica d'autunno» *con il gruppo strumentale* «Girolamo Fantini» *di Torino a cui faranno seguito, il 23 settembre, il violinista Massimo Marin e il pianista Leandro Bonelli, il 7 ottobre l'organista Guido Donati e, il 26 ottobre, l'Orchestra da camera italiana diretta da Salvatore Accardo che eseguirà musiche di Antonio Vivaldi, Ezio Corghi e Benjamin Britten.*

Assi del jazz lunedì al Teatro Nuovo

New Orleans d'importazione

Vengono a Torino per raccontarci la leggendaria storia del jazz. Louis Nelson, Alton Purnell, Benny Carter, Barney Bigard e Cozy Cole sono stati infatti in anni lontani i protagonisti di una musica ormai popolare ma pur sempre vista come un oscuro oggetto da basso antiquariato e di dubbia provenienza. Per i diffidenti come per gli estimatori il concerto, che si svolgerà lunedì sera al teatro Nuovo (organizzato dalla cooperativa Contromusica e dalla Marus), porterà insieme con il divertimento quella nota di aggiornamento e di cultura che ci faranno meglio comprendere il significato del jazz.

Oltre venti musicisti si alterneranno sulla scena. Nella prima parte del programma esordirà una «band» che eseguirà brani tratti dal classico repertorio di Louis Armstrong. Ascolteremo quindi il trio del batterista Trevor Richards che esprime uno stile autenticamente ispirato alla musica di New Orleans. In chiusura ecco finalmente «The legend band», un sestetto di veterani che da oltre cinquant'anni sono i gelosi custodi di una tradizione nata e vissuta a New Orleans: il jazz dei King Oliver, dei Bechet, dei Kid Ory.

La seconda parte del concerto farà un salto nel tempo verso New York. Bigard e Carter appartengono infatti al jazz della generazione successiva, quella delle grandi orchestre degli Anni Trenta. Bigard è da molti considerato il più grande dei clarinettisti, superiore anche a Benny Goodman. Benny Carter suonerà con un gruppo di assi quali il pianista Dick Carey, il bassista Red Callender e il batterista Cozy Cole.

La «Eagle brass band» chiuderà lo spettacolo esibendosi in una parata tra il pubblico della platea con trombe e tamburi, proponendo ai torinesi uno spettacolo che a New Orleans si svolge nelle strade nei giorni di festa. E come nelle feste di una vecchia e indimenticabile America, la stessa «band» sfilerà nel tardo pomeriggio, prima del concerto, per le vie del centro di Torino: folklore e pubblicità alla buona.

f. mond.

Piacentini fa un film su sé stesso

ROMA — Gianfranco Piacentini esordirà come attore protagonista in un film dal titolo «L'ultimo playboy» di Mario Barletta, una coproduzione tra Italia e Stati Uniti. Il film racconterà in chiave satirica le vicende salienti della vita di un famoso seduttore in un arco di tempo che va dalla dolce vita degli Anni 50-60, fino ai nostri giorni. Il contratto per la realizzazione del film è stato firmato a Roma tra il produttore Leonida Leoncini per l'American Starfilm Corporation di New York e Nino Vandetti per la Lear International Films di Roma con Gianfranco Piacentini e il regista Mario Barletta.

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera 21,15; domani 16
Compagnia Comica Villafranca
« MONSSU' PAQUARRO E MADAMA SUPATONA »
2 atti comici di A. Barolfo
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

TEATRO NUOVO - Ore 21,15
Domani ore 15,30
la Comp. Torinese l'Operetta con Milly Clava e Giordana Mascagni
CIN CI LA'
ULTIME 2 REPLICHE
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - T. 655.552

CONCERTO IERI — **AL CONSERVATORIO**

Torino del '900 tutta in musica

RICCARDO VIANELLO

Secondo appuntamento musicale, ieri sera al Conservatorio, in occasione della mostra «Torino tra le due guerre». Protagonista della serata, davanti ad un pubblico purtroppo ai limiti dell'assenteismo, il Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria, che presentava musiche di autori torinesi del nostro secolo nella esecuzione di docenti ed allievi dell'Istituto.

In apertura i «Due poemi» *per violino e pianoforte di Giorgio Federico Ghedini, che, seppur nato a Cuneo, può considerarsi musicista torinese non solo per formazione artistica, ma anche per quel tanto di asciutto, di scabro, di essenziale che percorre la sua musica. Questa pagina relativamente giovanile, comunque, scorre in un'atmosfera di intimo colloquio, e a darle il giusto risalto ha provveduto il giovanissimo violinista Marcello Bianchi, le cui qualità espressive e di dominio timbrico ci sembrano davvero sorprendenti.*

Seguivano le «Due antiche canzoni italiane» *di Giulio Gedda, quadretti di un arcaismo sottilizzato e dai toni semplici e commoventi, che sembravano tagliati su misura per la fresca voce del soprano Laura Pongibove, assecondata con degna discrezione dal pianista Danilo Dusi.*

Al termine della prima parte, anziché della seconda, il «Notturno e tarantella» *di Alfredo Casella, quasi certamente un lavoro di circostanza da parte di uno dei capi storici del rinnovamento musicale italiano del Novecento. Ma sia il palpitare misterioso del* «Notturno», *sia il vortice bellicoso della* «Tarantella» *hanno permesso al violoncellista Antonio Mosca di dar fondo alle proprie risorse interpretative.*

Tutta la seconda parte per i «25 preludi» *pianistici di Luigi Perrachio, singolare figura di musicista isolato, intelligente e sensibile assimilatore delle tendenze di punta dell'epoca.*

Il pianista Giorgio Vercillo, che già s'era tenuto sulla linea d'una lodevole sobrietà dialogante nei brani di Ghedini e Casella, ha in quest'ultimo vasto e variegato lavoro sfoderato le zampate d'un sicuro ed al tempo stesso temperato senso realizzativo.

ALFIERI: ore 21,15
Domani ore 16 unico spett.
VITTORIO GASSMAN
in "Affabulazione"
di Pier Paolo PASOLINI
Prenotazioni e informazioni 535.440

2 ritmi
Str. Givoletto S.Gillo
Stasera e domani sera
SERATA DEL LISCIO con
I BIG DEL LISCIO

SPORTING-SANTHIA'
CASELLO AUTOSTRADA TO-MI
LA CAROVANA DEL GIRO D'ITALIA 1978
allo Sporting di Santhià
domenica 7 maggio
sotto il patrocinio di
« SORRISI E CANZONI TV »
con KIT CADILLAC
e il suo Gruppo ACROBATIC ROCK
FRANCO ROSI e le sue imitazioni
Ospiti di tappa:
ALAIN SUZAN e LINO SANFI
Ospiti d'onore:
Vincenzo TORRIANI - Adriano DE ZAN - Enzo DE PASQUALE - Giorgio MARTINO
Martedì 9 maggio eccezionale recital di ASHA PUTLI l'indiana
Ingresso L. 3000
Venerdì 12 maggio Radio Piemonte presenta
SANTINO ROCCHETTI

RISTORANTE
IL TORCHIO
via Paolo Braccini 57, t. 372.555
ricorda le sue specialità alla Carbonella

Erba d'Essai
Lunedì ore 21
UFOLOGIA
con Gianni Settimo
Roberto D'Amico
Roberto Russo
Ore 19,30 e 22,30:
LA GUERRA DEI MONDI
Sono in vendita i biglietti

TEATRO GOBETTI
Stasera ore 20,30
Domani ore 15,30
TURANDOT
di Gozzi - Regia R. Sudano
COOPERATIVA QUATTRO CANTONI

2Leoni
Questa sera ore 21
per la prima volta in Italia !!
PUNK ROCK
Arrivano dall'Inghilterra gli
XTC
Ingresso a sottoscrizione L. 3000
Via Cercenasco 13, telefono 617.286

DANCING
BIG BEN
IVREA
Domenica 7 maggio
Serata eccezionale
con
RAOUL CASADEI
e la sua orchestra

ACCADEMIA
STEFANO TEMPIA
CONSERVATORIO
Lunedì 8 ore 21,15
CONCERTO
Sinfonico-Corale
diretto da ALBERTO PEYRETTI
« Divertimento » K 136
« Divertimento » K 138 di Mozart
e il « Gloria » di Vivaldi
per soli, coro e orchestra

SUPER SONIC
Lainì - Questa sera ore 21

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
CUPOLE
di via Artom
Questa sera ore 21
Orchestra da Camera Italiana
Concerto Vivaldiano
Ingresso libero

danze castellino
Ore 21: BALLO LISCIO
Domani ore 16
TONY MOORE

FARO
Bomboniera torinese del LISCIO
15,30: dame tutto offerto
21: The Bats Folk

MINI CABARET
(c. Un. Sovietica 353 - Tel. 613.660)
RENZO GALLO
THE MAGIC MARCO
NELLA COLOMBO
FRANCHIN

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Max Jacob
50 disegni inediti

Nuovo PRINCIPE
Debutto dell'orchestra
BEVIONE
canta SAURO

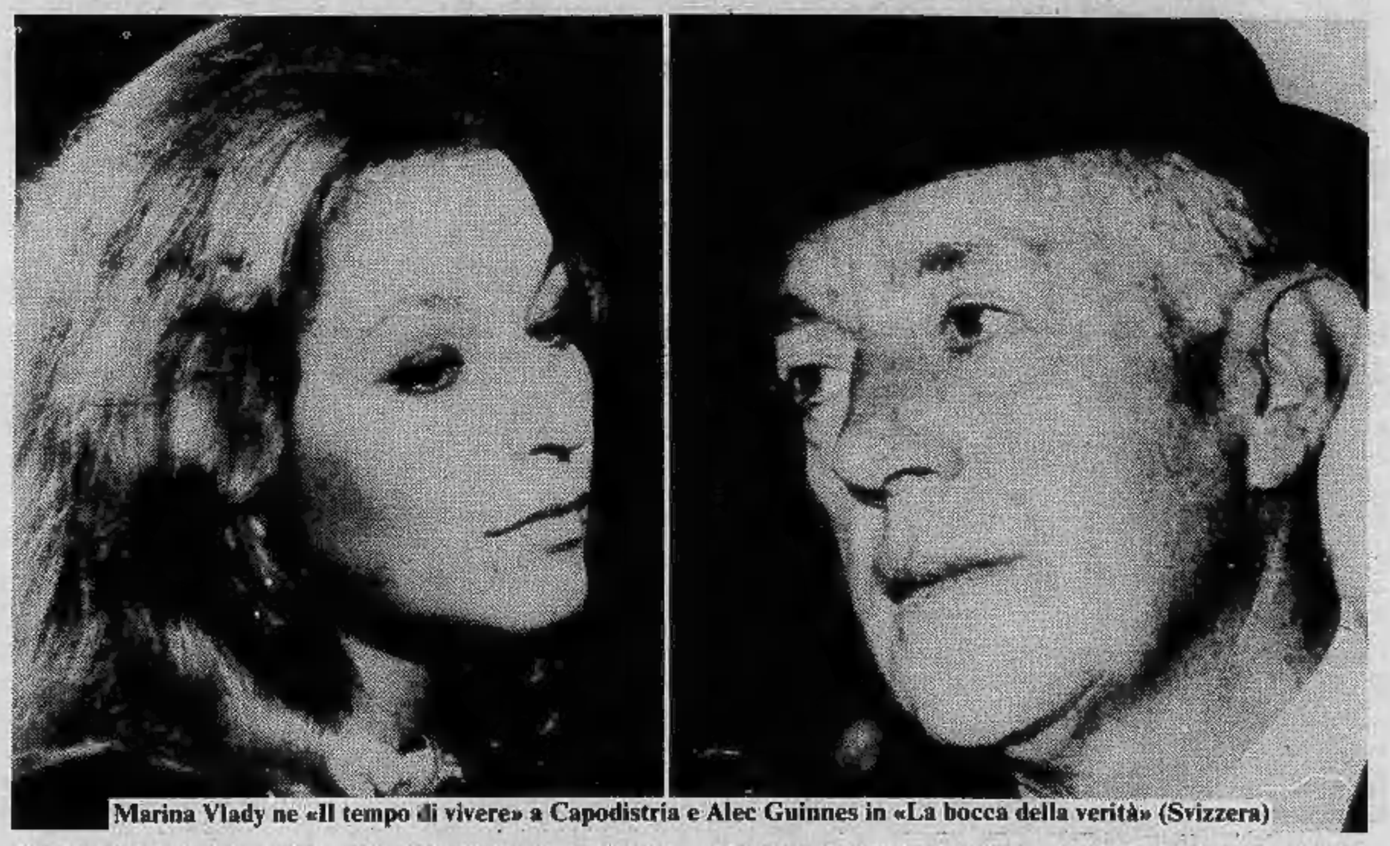
GALLERIA FLORIANA
FOSSANO
Inaugurazione personale
Enrico COLOMBOTTO ROSSO
Sabato 6 maggio alle ore 18
via Roma 150 - Tel. 60.631

I FILM SULLE RETI ITALIANE, ESTERE E LOCALI

TRE MOGLI INFEDELI TRA SPIE E BANDITI

Non solo l'erba del vicino è sempre più verde, ma anche la moglie. Questo è quanto si sostiene in una commedia («L'erba del vicino è sempre più verde») con Cary Grant, Deborah Kerr e Robert Mitchum che GRP propone alle 20,30. Ne «I professionisti» (TVC, ore 20,20), uno dei western più importanti, è una bella moglie a scappare per raggiungere un rivoluzionario. I «professionisti», quattro «duri» fra il bandito e il giustiziere, la r'incorrono. E poi c'è anche Anna Karenina, a proposito di mogli infedeli, a EuropaTre, ore 15.

Alle 20,30 Zorro junior («Il figlio di Zorro», Videogruppo) segue le orme del padre: nascosto dalla mascherina nera, difende i deboli a colpi di spadino. La Svizzera, alle 20,45 («La bocca della verità») offre Alec Guinness nei panni di un pittore bohémien nei guai perché non scende a compromessi al contrario di quanto fanno certi politici inglesi («Tre supermen a Tokyo», TMB, ore 21) protagonisti di compromettenti avventure galanti.



Marina Vlady ne «Il tempo di vivere» a Capodistria e Alec Guinnes in «La bocca della verità» (Svizzera)

ANNA KARENINA (EuropaTre, 15). Regia di Aleksandr Zarkhi. Interpreti: Tatiana Samoilova, Nicolai Gritsenco. Dramma, 1969 — Il romanzo di Tolstoj, mutilato, abbreviato, modificato un po', ed arricchito di belle quanto gratuite annotazioni paesaggistiche, è il supporto da cui partono due ore esatte di pellicola tutto sommato noiosa. La storia è quella celeberrima di Anna, moglie di Alexiei Karenina, che accetta la corte del conte Vronski. La donna s'innamora a tal punto dell'amante da lasciare il marito e andare con lui fino in Italia. Infine, convinta che Vronsky non l'ami più, ed esasperata dal fatto di non poter condurre quella vita di società che lui invece può condurre ancora, Anna si uccide buttandosi sotto un treno.

COMMANDO DI SPIE (EuropaTre, 17). Regia di José Merino. Interpreti: Craig Hill, Piero Lulli. Guerra, 1970 — Un commando inglese paracadutato in Africa col compito di uccidere Rommel viene catturato dai tedeschi, che pensano bene di lasciar credere al nemico che l'impresa sia riuscita. Allo scopo scovano un ufficiale tedesco che assomiglia come una goccia d'acqua a Rommel e lo spediscono in Europa, scortato da un commando di finti inglesi, in realtà spie tedesche. La situazione ora s'ingarbuglia un po': il finto Rommel, che è una spia tedesca incaricata d'uccidere (chissà come) Eisenhower, si rivela in realtà un agente americano; il capo dei tedeschi finti inglesi scappa con una bella partigiana francese, mentre il commando è sterminato a turno un po' da tutti gli eserciti, buoni e cattivi, che, come lo spettatore, non capiscono da che parte stia.

I PROFESSIONISTI (TVC, 20,30). Regia di Richard Brooks. Interpreti: Lee Marvin, Woody Strode, Burt Lancaster, Jack Palance, Claudia Cardinale. Western, 1967 — Entrato a far parte della rosa dei western più importanti, «I professionisti» ha per protagonisti quattro individui a metà strada tra i banditi e i giustizieri: c'è il ladro espertissimo nell'uso degli esplosivi, c'è il durissimo veterano dell'esercito, militare dalla tenacia leggendaria, c'è un formidabile cavallerizzo, e infine un tiratore sceltissimo. Il riccone Grant li riunisce e li incarica di recuperare per conto suo la bella Maria, sua moglie, rapita dal rivoluzionario Rasa. I quattro accettano, ma al momento buono scoprono che le cose sono andate in modo un po' diverso: Rasa non ha mai rapito nessuno, tutt'al più è stata Maria, che lo ama fin da bambina, a raggiungerlo.

L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE (GRP, 20,30). Regia di Stanley Donen. Interpreti: Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum. Commedia, 1961 — Che fa un lord britannico quando scopre che le finanze di casa stanno traballando? Apre le porte del suo grande castello ai noiosi turisti, senza immaginare che uno di questi, un americano a nome Charlie, possa così conoscere sua moglie ed innamorarsene, ricambiato con passione. Il lord un po' rassegnato e un po' no, cerca di convincere la Lady a non lasciarlo, ma questa niente, è irremovibile: Charlie è l'uomo della sua vita, eccetera. Allora chiama l'americano e lo sfida a duello, ma perde. E' ora di rassegnarsi, la dama sarà libera di far quello che vuole. Infatti sarà lei a scegliere tra i due uomini; fatti i dovuti calcoli resterà col marito.

IL FIGLIO DI ZORRO (VIDEOGRUPPO, 20,30). Regia di Frank Carrol. Interpreti: Franco Fantasia, Fernando Sancho. Avventura, 1974 — Scadente e confuso, nonché variamente tagliato, il film narra le avventure del figlio di Zorro, mascherato e ammantato difensore dei deboli. La vicenda si svolge in un Messico che di messicano ha solo il nome, dove l'eroe dallo spadino facile scova un carico d'armi da distribuire agli immancabili ribelli. Dopo lo scoppio della rivolta, chi assiste al filmetto fino alla fine, potrà sapere chi si nasconde sotto il cappuccio nero da figlio di Zorro.

La redazione non è responsabile di eventuali mutamenti di programma non comunicati tempestivamente.

LA BOCCA DELLA VERITA' (Svizzera, ore 20,45) — Regia di Ronald Neame. Interpreti: Alec Guinness, Kay Walsh, Renée Houston. Commedia, 1959 — Il film, derivato dal racconto dello scrittore anglo-irlandese Joyce Cary e sceneggiato dallo stesso protagonista Alec Guinness, illustra l'esistenza bohémienne di un estroso pittore che vive alla periferia della metropoli londinese. Uomo quanto meno originale e provvisto di una notevole dose di cinismo e di disincanto, questo nostro pittore si mette in luce in special modo per la sua assoluta allergia a scendere a qualsiasi tipo di compromesso, caratteristica questa che lo mette ripetutamente nei pasticci.

POVERI, BELLI E INNAMORATI (Montecarlo, ore 21). Regia di Giorgio Ferrari. Interpreti: Franco Fabrizi, Geraldine Carrol. Commedia, 1968). — Pierre Bernard e Romano Pacetti sono due ragazzi, rispettivamente parigino e romano, che le famiglie decidono di scambiarsi per far loro trascorrere un periodo di vacanza. Sennonché Pierre è impedito a partire per Roma da una malaugurata frattura ad un piede: al suo posto viene in Italia la splendida sorella diciottenne Yvette, che a Roma verrà assediata da nugoli di spasimanti. A Parigi, invece, Romano giunto felicemente a destinazione si darà ad incredibili scorribande in compagnia di Pierre.

TRE SUPERMEN A TOKIO (TMB, 21). Regia di Bitto Albertini. Interpreti: George Martin. Avventura, 1968 — Alcuni alti papaveri della vita politica inglese sono minacciati: una misteriosa organizzazione possiede i filmati delle loro avventure galanti e minaccia di venderli alla stampa. Un atletico poliziotto, alleato con due ladri d'abilità sconcertante, è spedito a Tokio dove pare si trovi ben custodita la pellicola. I tre scampano a numerosissime aggressioni (protetti peraltro anche da abiti antiproiettili), contattano uno scienziato che li riduce a dimensioni tascabili con un raggio di sua invenzione, miniaturizzano un po' di nemici col raggio medesimo, oltre alla famigerata bobina, e infine scappano per evitare l'accusa di furto.

IL TRENO DELLA NOTTE (TTI, 22). Regia di Jerzy Cavalerovicz. Interpreti: A. Trzakowskji. Commedia, 1960 — Varie persone s'incrociano su un treno che parte la sera dalla capitale per raggiungere il mattino una spiaggia marina. Ci sono due sacerdoti che accompagnano un gruppo di vecchiette dirette ad un santuario, e c'è un assassino che tenta di sfuggire alla polizia. C'è una coppia di giovani sposi che, indifferente a tutto e tutti, s'apparta l'intera notte nel vagone letto, mentre altri due coniugi più anziani passano il tempo a rimpiangere un'esistenza fatta di occasioni perdute. C'è un chirurgo che per un errore ha causato la morte di un amico, e una donna che, capitata per caso nel suo scompartimento, s'innamora di lui.

IL TEMPO DI VIVERE (Capodistria, ore 22,45). Regia di Bernard Paul. Interpreti: Marina Vlady, Frédéric de Pasquale, Catherine Allegret, Chris Avram. Drammatico, 1971 — Louis, operaio in una fabbrica, ha considerevoli difficoltà a mantenere la famiglia sul livello di vita che egli vorrebbe assicurarle con il suo lavoro. Per migliorare la situazione economica, accetta di fare più ore giornaliere di straordinario, ma la prolungata assenza da casa guasta i rapporti con la moglie, la quale avrà un'avventura con un professore, mentre Louis stesso si incontra con una dattilografa.

Alle tv locali

TELE MONTE BIANCO, **22,30: Incontri** — *Giovanni Arpino, giornalista e scrittore, conduce ogni sabato sera questa breve trasmissione su vari argomenti, e con un buon spazio riservato al calcio, che è il tema del programma di stasera. Il pubblico è invitato a scrivere per sottoporre quesiti.*

GIORNALE RADIO PIEMONTE, **22,45: Nude, vestite, travestite** — *Noel Winderling, cabarettista genovese, coadiuvato dalla diciassettenne Enrica Rosso, continua a presentare brani tratti dal suo repertorio di antiche canzoni italiane. I brani vengono riproposti tali e quali (nudi), arrangiati (vestiti), o completamente rifatti (travestiti). Winderling inoltre proseguirà con i monologhi della macchietta di Marçel il marsigliese.*

Le acrobazie sciistiche sulle Alpi francesi si possono vedere alle 23,35 nel telefilm della serie Evasione bianca.

Alba Parietti presenta alle 0,25 il quiz fotografico Guarda in su *con bottiglie di vino in palio.*

TELE TORINO INTERNATIONAL, **17: Saturday music** — *Ha ripreso, in tono minore rispetto alle puntate precedenti, la trasmissione musicale di Mauro Carnino. Il programma presenta i filmati delle canzoni di maggior successo. I brani sono integrali.*

Alle 21,30, dopo Grand Prix *(20,15), la rubrica per gli appassionati di automobilismo, va in onda la* Panchina. *La trasmissione esamina la carriera e le caratteristiche di un allenatore di una squadra di calcio di serie A.*

TELE STUDIO TORINO, **19,25:** *Torna Renzo Gallo, fantasista piemontese e gastronomo, coadiuvato da Clara Vercelli. Gallo improvvisa i brevi sketch e guida i giochi col pubblico a casa e in studio.*

TELEVEDIAMO

CHE SABATO!

Addirittura 4 novità

Molte novità stasera. Si comincia con la rete uno, dove in prima serata, alle ore 20,40, prende il via un nuovo «romanzo sceneggiato comico» in sei puntate, che Amendola e Corbucci hanno tratto da «celeberrime farse» della Belle Epoque. Al termine della prima puntata, alle ore 21,45, ecco la nuova trasmissione di Guido Levi «Le memorie e gli anni», ispirata anche questa a fonti letterarie. Si tratta del libro di Aldo Pomini (il quale figura anche tra gli interpreti del programma) «Il ballo dei pescecani».

La rete due, per contro, presenta un testo teatrale di Nikolaj Gogol, «Il revisore» (ore 20,40), nell'allestimento del regista sovietico Vladimir Petrov. Segue l'incontro di pugilato Galindez-Lopez in telecronaca dal Lido di Camaiore, incontro valevole per il titolo mondiale dei medio-massimi.

Nuovo programma anche nel pomeriggio: si inaugura infatti (rete uno, ore 17,30) la trasmissione musicale, anch'essa a puntate, «Miraggi», diario di un viaggio intorno al mondo compiuto dalla coppia Al Bano-Romina Power. In tutto saranno quattro puntate che ci accompagneranno quindi per un mesetto.

IL BARONE E IL SERVITORE (rete uno, ore 20,40) — Diretto da Davide Montemurri, «Il barone e il servitore» vede impegnato un folto cast di vecchie conoscenze della televisione: in vari panni sfileranno Giuseppe Pambieri, Massimo Giuliani, Franca Valeri, Giancarlo Dettori, Bianca Toccafondi, Mita Medici, Franco Volpi, Vittorio Congia, Quinto Parmeggiani, Daniele Formica, Elio Crovetto e Lia Tanzi.

Siamo a Roma nel secolo scorso: la ricca Vittorina Trombetta è appetita dal nobile ma squattrinato Anatolio De Barberis, che vorrebbe sposarla per sistemare una volta per tutte la sua precaria condizione economica. Fra le sue carte, oltre al fascino personale e a quello del blasone, c'è l'astutissimo servitore Battista Spelluzzi, devoto al padrone e pronto ad escogitare gli espedienti più machiavellici per soddisfarne i desideri. Ma il bell'Anatolio è impegolato anche in una relazione con la ballerina di varietà Corinna Bellagamba, alla quale non vuole rinunciare neanche per concludere il favorevole matrimonio con Vittorina.

Alle difficoltà già presenti, si aggiunge l'ingombrante presenza di un focoso spadaccino, il francese René de Villancourt, anch'egli desideroso di impalmare la riccona.

LE MEMORIE E GLI ANNI - IL BALLO DEI PESCECANI (rete uno, ore 21,45) — La nuova trasmissione intende presentare, in versione televisiva, una scelta di storie vere raccontate in prima persona dai loro protagonisti. Dopo «Il ballo dei pescecani», che raccoglie le memorie di un forzato della Guyana, sarà la volta di altre vicende relative a personaggi anche più famosi del detenuto Aldo Pomini protagonista della prima puntata. La regia dei vari episodi è affidata a registi che hanno offerto interessanti prove nel campo della ricerca e della sperimentazione cinematografica e televisiva. Tra questi, Gian Vittorio Baldi, Luigi Faccini, Maurizio Ponzi, Toni De Gregorio, Gianfranco Albano (il regista di questa sera) e Riccardo Vitale.

IL REVISORE (rete due, ore 20,40) — Nota anche come «L'ispettore generale», questa commedia è il frutto di una collaborazione con Aleksandr Puskin, che offrì a Gogol lo spunto ed il soggetto della vicenda. Si tratta di un clamoroso caso di equivoco in cui incorrono tutti gli abitanti di un villaggio della provincia zarista, i quali scambiano un innocuo forestiero per un ispettore governativo mandato ad indagare sul comportamento dei funzionari colà dislocati. Egli non ci pensa nemmeno a rivelare loro la verità, ma anzi cercherà di sfruttare a tutto suo vantaggio la loro dabbenaggine.

OGGI ALLA TV

RETE 1

17 — **Alle cinque con Sandro Mazzola**
17,05 **Antartide: storia della prima spedizione italiana**
17,30 **Miraggi.** Viaggio intorno al mondo con Romina Power e Al Bano (prima puntata)
18,40 **Le regioni della speranza**
18,50 **Speciale Parlamento**
19,20 **Tarzan il magnifico** (terza parte)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il barone ed il servitore,** con Giuseppe Pambieri, Mita Medici (prima puntata)
21,45 **Le memorie e gli anni.** Prima trasmissione: **Il ballo dei pescecani - Telegiornale**

RETE 2

17 — **Tabù tabù**
18 — **Sabato due**
18,35 **TG 2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con...**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Il revisore,** di Nikolaj Gogol
22,40 **Pugilato: Galindez-Lopez - TG 2 Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 11: Santa Messa; 12,15: Agricoltura domani; 13: TG l'una; 13,30: TG 1 Notizie; 14: Domenica in...; 14,35: Disco ring; 15,25: Appunti su Hollywood; 16,40: Uffa, domani è lunedì!; 18,15: Campionato italiano di calcio; 20: Telegiornale; 20,40: Jazz band; 22,05: La domenica sportiva; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Le avventure di Tin Tin; 13: TG 2 Ore tredici; 13,30: L'altra domenica; 14,15: Diretta sport; 18: Le brigate del Tigre; 19: Campionato italiano di calcio; 19,50: TG 2 Studio aperto; 20: Domenica sprint; 20,40: Settimo anno; 21,45: TG 2 Dossier; 22,40: TG 2 Stanotte; 22,55: Omaggio a Venezia.

SVIZZERA — Ore 13,30: Telegiornale; 14: Tele-revista; 14,15: Automobilismo: Gran Premio di Monaco; 16,55: Sulle tracce di Marco Polo; 17,55: Lo sconosciuto; 18,45: Telegiornale; 18,50: Piaceri della musica; 19,40: Il mondo in cui viviamo; 20,05: Segni; 20,30: Telegiornale; 20,45: Intrigo sulla Manica; 21,45: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 14,30: Telesport; 17,30: Hockey su ghiaccio: Jrss-Cecoslovacchia; 19,30: L'angolino dei ragazzi, film; 20: Canale 27; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: Marinai donne e guai (film); 22: Musicalmente; 22,35: Telesport: calcio.

MONTECARLO — Ore 16,45: Supersonic; 18,50: Disegni animati; 19: Papà ha ragione; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della prateria; 21: Delitto per delitto; 22,35: Notiziario.

LA LUCCIOLA
c.so Taranto 206 - Tel. 200.297
ORE 21
I SIMPATICI DEL LISCIO

POP GIRLS
via Nicola Fabrizi 71 - Tel. 740.618
Mr. BRUCK
nel suo show sexy comico

DISCOTECA
LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Questa sera ore 22

ABBIGLIAMENTO GIOVANE
JEANS · HOUSE BY
iperno
TORINO
VIA NIZZA 25 VIA M. CRISTINA 37
MINI PREZZI MAXI QUALITA'
VISITATECI

TORINO TV PRIVATE

TELEKITSCH
Canale 46

Ore 12,30: Telepress; 12,45: Ciao Kitsch; 13,30: Film; 15: Presentazione dei programmi; 15,15: International Tops; 16,15: Film; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 19: Telepress; 19,15: Documentario; 19,43: Gruppi musicali; 21,15: Film; 21,45: Telepress; 22: Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 14: Film, «Diciottenni al sole»; 15,35: Telefilm, «Panico: nebbia su San Francisco»; 16,35: Guarda in su; 16,40: Ragazzi a che gioco giochiamo; 17,35: Space Angel, telefilm; 18,05: Rubriche torinesi; 18,35: Reportage; 19,10: G.R.P. Flash; 19,35: Calcio: Il grande Torino; 20,20: Guarda in su; 20,30: Film; 22,20: La parola è d'oro; 22,30: Il canale 42; 22,45: Nude, vestite, travestite, con Noel Winderling; 23,35: Telefilm, «Evasione bianca: sulle Alpi francesi»; 0,25: Guarda in su; 0,35: Film replica.

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 15,30: Cartoni animati; 16: Film; 17,35: Brasile insieme; 18: Show musicale; 18,45: Notizie; 19: Servizi speciali T.S.T.; 19,25: Turin di nostri temp; 21: Film; 22,30: Quattroruote T.V.; 23,05: Telefilm.

TELE MONTEBIANCO
Canale 33

Ore 17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19: Tempo libero; 19,15: TG Torino/Piemonte; 20,30: TG; 21: Film; 22: La donna, la casa, la scuola; 23,15: TG; 23: Oroscopo.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 51

Ore 14,30: Antologia del canto popolare; 15: Lente e pinzette (rubrica di filatelia); 16: Abitare; 17: Saturday music; 18: L'oroscopo della settimana; 18,30: Documentario; 19: Sabato sport; 19,40: Speciale casa; 19,50: T.T.I. Notizie; 20,15: Grand Prix; 21: La panchina; 22: Film; 23,30: Film.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Gipsy viaggiare diverso; 19,30: Videonotizie; 19,45: Obiettivo Torino; 20,30: Film, colore; 22,15: Calcio nudo; 23,45: Videonotizie.

TELE COMMERCIALE
Canale 44

Ore 17,30: Cartoon; 18: Miniribalta '78; 19,30: Flash; 20: Pane dai Cherubini; 20,30: Film; 22: Scatola a sorpresa; 23,30: Buona notte.

TELE EUROPA 3
Canale 58

Ore 13: «Il mio nome è Mallory, M come morte» di M. Mocomi, con R. Wood, G. Giorcelli. (Western, col.); 15: «Anna Karenina» di A. Zarkhi, con T. Samoilova. (Dall'omonimo romanzo, col.); 17: «Commando di spie» di J. L. Merino, con J. L. Merino, Maria del Carmen. (Poliziesco, col.); 20: «I moschettieri del re», con J. Rinding, J. Ross. (Cappa e spada, col.); 22: «Gli infermieri della mutua» di G. Orlandini, con I. Biagini, P. Caruso, P. De Filippo, G. E. Tedeschi. (Commedia, col.).

SVIZZERA

Ore 19,10: Telegionale; 19,30: Il Vangelo di domani; 19,45: Scacciapensieri, disegni animati; 20,30: Telegiornale; 20,45: La bocca della verità, film di Ronald Neame, con Alec Guinness, Kay Walsh; 22,15: Telegiornale; 22,25: Sabato sport.

CAPODISTRIA

Ore 19,30: L'angolino dei ragazzi, documentario; 20,15: Spazio aperto; 20,45: Al banco della difesa, telefilm; 21,35: 17 istanti d'una primavera, scenegg. telev. (2ª); 22,45: Il tempo di vivere, film di Bernard Paul, con Marina Vlady, Catherine Allegret.

MONTECARLO

Ore 15,15: Telecronaca diretta del Gran Premio Automobilistico di Montecarlo; 16,30: Chrono; 16,45: Spettacolo di varietà; 17,15: Telefilm; 18: Un peu d'amour; 18,55: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Poveri, belli e innamorati, film di Giorgio Ferrari, con Gianfranco Fabrizi, Geraldine Carrol; 22,35: Notiziario.

ore 14.45
VINOVO
Premio U.P.T.

CINEMA CINTURA

ALMESE
Sada: Io e Annie.
AVIGLIANA
Corso: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Granero: Sfida all'OK Buffalo.
BORGARO
Royal: Il triangolo delle Bermuda.
BUSSOLENO
Dora: Messalina Messalina.
Narciso: Doppio delitto.
CARIGNANO
Peter: Quello strano cane di papà.
CARMAGNOLA
Ellos: I tre giorni del condor.
Lux: Un attimo una vita.
Margherita: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Splendor: Le strabilianti avventure del superasso.
CIRIE'
Calsiano: La febbre del sabato sera.
Italia: The Indians.
Nuovo: La mazzetta.
GIAVENO
Alfieri: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
LANZO
Nuovo: Per chi suona la campana.
ORBASSANO
Moderno: Una strana ragazza in fondo al viale.
MONCALIERI
Nazionale: Le ragazze non ce l'hanno.
PINEROLO
Hollywood: Vigilato speciale.
Italia: Poliziotto senza paura.
Nuovo: La mazzetta.
Primavera: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Ritz: The Indians.
RIVAROLO
Cristallo: Ritratto di borghesia in nero.

RADIO OGGI

1
15,40 Rockoco
16,20 Prima la musica
17,35 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,35 Radiouno Jazz '78
20,10 Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Globetrotter
21,50 Contenuto d'un continente
22,35 Recital di...

2
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Gran varietà
19,50 Tutto è perduto! fuorché l'umore...
21 — I Concerti di Roma
22,55 Tout Paris

3
20 — Il discofilo
21 — Radiolab - Il cinema muto alla radio: La Corazzata Potemkin
21,50 Vivaldi: ma perché?
22,35 Fogli d'album di Franz Liszt
23,05 Wolfgang Amadeus Mozart
23,25 Il jazz

RADIO ALTERNATIVE

Radio Break (Fm 93,500 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94-101,4 Mhz): tel. 876.661
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Expressa (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.626.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 600.9871.
Tele Radio Hori (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 98,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,500 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 284.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 534.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): telefono 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.032.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151. - Settore pubblicitario 967.6660.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Tiberly (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 - 713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 723.185.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Questi strani... stranissimi strepa, con Clara Rowa, Louiselle. Viet. 18. Ore 16,15-21,30.
ALFIERI: ore 21,15 domani ore 16 unico spettacolo, Vittorio Gassman in **Alla-bulazione**, di P. P. Pasolini. Pren. inf. 535.440.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30, domani ore 15,30: la Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Valli, presenta **Enrico IV**, di Luigi Pirandello. Protagonista Romolo Valli. Regia di Giorgio De Lullo. Scena e costumi di Pier Luigi Pizzi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562, 556.245.
ERBA: dal 12 maggio **Da quale mondo vieni**, di Kolosimo, Aldani, Macario. Il primo spettacolo di fantascienza italiano.
ERBA: lunedì ore 21 **Utologia** con Gianni Settimo, Roberto d'Amico, Edoardo Russo; ore 19,30 e 22,30 **La guerra dei mondi.**
GOBETTI: ore 20,30 **Turandot** di Gozzi. Regia Rino Sudano. Cooperativa Quattro Cantoni. Tel. 544.562, 556.246.
INTRADOSSI (S. Massimo 21, 871.009): ore 21,15 **La strega - La corista.** Ultimi due giorni.
NUOVO: questa sera ore 21,15 e domani ore 15,30 la Compagnia Torinese «L'Operetta» in **Cin-ci-là.** Pren. c. M. D'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 Comp. comica «Villafranca» in **Monsieù Paquerro e Madame Supatuna.** Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultime due repliche.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15 - tel. 484.644-555.084): 21,15 **«Dèsvij-te Monsieù Bonet ch'a l'è ora».** Commedia cabaret in 16 quadri di Aldo Nicolaj.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo vivo. Ricordo di Carlo Tagliabue. Ingresso libero.
PELLICO CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500): Noel Wingherling.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.
CASTELLINO: ore 21 I Marmittoni.
CLUB 84: 21 I falchi.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio.
EDEN: 16-21 Accorsi.
FARO: 15,30-21 The Bats Folk.
GARDEN: 21 I Gabbiani Folk.
LA PERLA: 15,30-21 Loris.
LE ROI: 21 I Dubliners.
MASSAUA: 21 New Men.
PLANETARIO: 21 Les Premiers.
ODEON (ex Sala Gay): ore 16-21.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano, Gianni Palumbo, ore 23,30 folk Dino Lallanzio.
MINI CABARET (tel. 813.880).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffael 3 - tel. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE Discoteca (Sacchi 16): 15.
EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14):
VILLA GAY Discoteca: ore 21.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

SAINT-VINCENT
CASINO DE LA VALLEE
a 40' di autostrada da TORINO
Grill - Night Club - Varietà
Roulettes - 30/40 - Chemin
St-Vincent 0166 3541 Torino 011 852302-Milano 02 780027
Ingresso agevolato presentando questo annuncio

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
La mazzetta, di Sergio Corbucci, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa (Italia - Colori) — In un panorama napoleano, con certi personaggi tipici della città, si consuma un misterioso delitto. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Giallo
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621
Il diavolo probabilmente..., di Robert Bresson, con Antoine Monnier, Tina Trissari (Francia - Colori) — Crisi esistenziale di un giovane nel clima particolarmente caotico dei nostri giorni. Viet. 14.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 1500

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147
Il tesoro di Matecumbe, di Vincent Mc Eveety, con Robert Foxworth, Peter Ustinov (Usa - Colori) — Gruppo di coraggiosi ragazzi all'avventurosa ricerca di un misterioso tesoro. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingr. L. 2200 e 1500

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
Il professionista, di Bruce Geller, con James Coburn, Michael Sarrazin (Usa - Colori) — Gruppo di ladruncoli incontra un esperto e serio «professionista», che li guiderà come una piccola azienda. Non viet.
Orario: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25. ★ Avventuroso
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2200

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
Massacro a Condor Pass, di Peter Schamoni, con Stephen Boyd, Hardi Kröger (Usa - Colori) — Indiani e bianchi spinti dall'atavico odio si massacrano in una violentissima battaglia. Non viet.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Western
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
Scherzi da prete, di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni (Italia - Colori) — Carrellata di scherzi più o meno ingenui, condotta da tanti simpatici personaggi. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2200

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Ecce Bombo, di Nanni Moretti; con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia — Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato.
Orario: 10,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CORSO
c. Vitt. Eman. 50
Tel. 510.702
Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) — Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovente sui loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non viet.
Orario: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Fantascienza
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2500

CRISTALLO
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto, di Richard Irwing, con Peter Falk, Lee Grant (Usa - Colori) — Avvocatessa inventa un finto rapimento per coprire l'assassinio del marito. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Giallo
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

DORIA
v. Gramsci 9
Tel. 542.422
Good Bye amore mio!, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss (Premio Oscar '78), Marsha Mason (Usa - Colori) — Iniziali baruffe prima dell'amore, fra ballerina e attore costretti a coabitare. Non vietato.
Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2200

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
Io & Annie, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni. Non viet. (Premio Oscar '78).
Orario: 14, 30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2200

IDEAL
C. Beccaria 4
Tel. 541.523
L'uomo ragno, di E. W. Swackhamer, con Nicholas Hammond, David White (Usa - Colori) — Arriva dai fumetti la figura del giovane che punto da un ragno acquista poteri soprannaturali. Non vietato.
Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,45; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
Gesù di Nazareth, di Franco Zeffirelli, con Robert Powell, Anne Bancroft (Italia - Colori) — Dall'Annunciazione a Maria al Calvario, tutta la vita di Gesù raccolta in un unico grandioso spettacolo. Non viet.
Orario: 15; 20. ★ Colosso storico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2200

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283
Betsy, di Daniel Petrie, con Laurence Olivier, Robert Duvoll, Katharine Ross (Usa - Colori) — Spietata concorrenza e affari illeciti nella Detroit degli Anni 30 e 70. Tratto dal romanzo di H. Robbins. V. 14.
Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.54.70
Amori, letti e tradimenti, di Alfonso Brescia, con Marisa Mell, Malisa Longo, Don Backy (Italia - Colori) — Avventure per tutti i gusti: galanti, erotiche, sentimentali ed extraconiugali. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2000

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850
La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, di David Wickes, con John Thaw, Dennis Waterman (Usa - Colori) — Ispettore organizza una squadra specializzata per combattere la malavita. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448
Il tocco della medusa, di Jack Gold, con Lino Ventura, Richard Burton, Lee Remick (Usa - Colori) — L'energia del pensiero umano può essere in futuro usata come arma di distruzione. Viet. 14.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Fantascienza
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
Sella d'argento, di Lucio Fulci, con Giuliano Gemma, Geoffrey Lewis (Italia - Colori) — Cow-boy accetta incarico da killer, ma quando scopre che la vittima è un bambino si ribella. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Western
OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2000

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
Ore 14,30 Cinema dell'Est: **L'accusato**, di Jan Kadar.
L'amico americano, di Wim Wenders (Germania).
Orario: 16; 18,05; 20,20; 22,35.
Critica ●●●
Pubblico ○○○○

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
La vita davanti a sé, di Moshe Mizzahi, con S. Signoret, Samy Ben Youb (Francia - Colori) — Dal romanzo di Ajar, la storia dell'affetto fra anziana ex prostituta ebrea e ragazzino arabo. Viet. 14.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico, Premio Oscar '77
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1500

TORINO
v. Buozzi 6
Tel. 530.353
Le vacanze allegre delle liceali, A. Newmann, con Heike Hagen, Jutta Dorn, Brigitte Bucher (Germania - Colori) — In aula e no belle vichinghe le studiano tutte. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Vigilato speciale, di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman, Theresa Russel (Usa - Colori) — Uscito di prigione per rapina si ribella improvvisamente alla repressione del suo sorvegliante. Viet. 14.
Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
Che dottoressa ragazzi!, con Maria Pia Conti, Femi Benussi (Italia - Colori) — Avvenente dottoressa cura i pazienti con metodi non proprio scientifici ma sicuramente efficienti. Vietato 18.
Orario: 14; 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 1200

ASTRA
v. R. Pilo 6
Tel. 753.597
Pericolo negli abissi, di Bruno Vailati (Italia - Colori) — Bellezze e pericoli dei misteriosi fondali marini, squali, orche, iceberg e vulcani in eruzione. Non vietato.
Orario: 20,15; 22,30. ★ Documentario
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200

COLOSSEO
v. M. Cristina 73
Tel. 651.034
Le braghe del padrone, di Flavio Mogherini, con Enrico Montesano, Milena Vukotic, Adolfo Celi (Italia - Colori) — Avventure e guai di un simpatico e ingenuo operaio in lotta con il padrone. Non vietato.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

ELISEO
piazza Sabotino
Tel. 335.9815
Piedone l'africano, di Steno, con Bud Spencer, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Il gigantesco poliziotto indaga con un simpatico negretto su un losco traffico di droga e di diamanti. Non vietato.
Orario: 20; 22,30. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560
Ritratto di borghesia in nero, di Tonino Cervi, con O. Muti, S. Berger, C. Borromeo (Italia - Colori) — Donna matura e giovane ricca si contendono lo stesso uomo con tutti i mezzi, non escluso il delitto. Viet. 18. Orario: 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1000

LA PERLA
c. De Gasperi 26
Tel. 584.791
Una femmina infedele, di Roger Vadim, con Sylvia Kristel, Nathalie Delon (Francia - Colori) — Nel primo Ottocento la vicenda d'un amore, d'un tradimento e d'una vendetta. Viet. 14.
Orario: 15,05; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1300

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354
I grandi bestioni, di Jean Marie Pallardy, con J. M. Pallardy, Niki Gentile, E. Turner (Francia - Colori) — Allegri camionisti in una vicenda maliziosa. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.803
Le braghe del padrone, di Flavio Mogherini, con Enrico Montesano, Milena Vukotic, Adolfo Celi (Italia - Colori) — Avventure e guai di un simpatico e ingenuo operaio in lotta con il padrone. Non vietato.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
Marlowe indaga, di Michael Winner, con Robert Mitchum, Sarah Miles (Usa - Colori) — Assunto per scoprire un ricattatore, integerrimo detective, scopre perversioni e delitti. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114
In nome del Papa Re, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpitta, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) — Alla fine del potere temporale, 1867, ribellioni di bombaroli, attentati che portano alla forca. Non viet.
Orario: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
Padre padrone, di P. e V. Taviani, con D. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non viet. ★ Drammatico
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ■ Segnalato dalla critica
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
West Side Story, N. Wood, G. Chakiris. Non viet. (Ingr. 800). ★ Musical drammatico.

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
In cerca di Mister Goodbar, Diane Keaton. Viet. 18. Or.: 15,15; 17,45; 20; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Ecco noi per esempio, A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Ecco noi per esempio, R. Pozzetto, A. Celentano, B. Bach. Viet. 14. ★ Commedia

ERBA - Ragazzi (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Più forte ragazzi, T. Hill, B. Spencer. Col. ★ Avventuroso
Cani da slitta dell'Alaska, di W. Disney. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Documentario

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Indiana, J. Whitmore, N. Romero. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30. ★ Western

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Ritratto di borghesia in nero, O. Muti, S. Berger, Capucine. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
L'uomo di Pechino, Yeung Lee. Non viet. 1ª vis. Torino. ★ Lotta orientale

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.5758)
Poliziotto senza paura, Merli, Collins. Viet. 14. ★ Poliziesco

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Ninfomania cavallina, Astrid Frank. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Commedia erotica

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Io sono mia, S. Sandrelli. Viet. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Commedia drammatica

ZETA - Ragazzi (via Cibrario 88, tel. 772.907)
L'isola sul tetto del mondo, di R. Stevenson. Ore 15; 17. Baby sitter in sala. ★ Avventuroso

ZONA CENTRO

CRAVESANA* (via Avogadro 3, tel. 530.493)
Paperino nel Far West. Ore 15-17. ★ Disegno animato

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Un dollaro di fifa. ★ Farsa
Furia del drago. ★ Lotta orientale

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Detective Harper acqua alla gola, P. Newman di S. Rosenberg. Ore 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Taxi driver, R. De Niro. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
I peccati di una giovane moglie di campagna. Col. Viet. 18. ★ Sexy

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Agente 007 una cascata di diamanti, Sean Connery. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Io ho paura, G. M. Volontè ★ Drammatico

GIARDINO - STUDIO 4 (v. Monfalcone 62, tel. 326.873)
Io sono mia, S. Sandrelli. V. 14. (Ingr. 800). Riduz. Enal. ★ Commedia drammatica

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Ecco noi per esempio, A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14. ★ Commedia

S. RITA* (v. Vernazza 26, tel. 325.056)
Don Camillo, Fernandel, G. Cervi. ★ Commedia

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
L'insegnante va in collegio, Edwige Fenech. Viet. 14. (Ingr. 800). ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Il bandito e la madama, Burt Reynolds, Sally Field. 3ª vis. 20,25; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
14 dell'Ave Maria, B. Spencer, T. Hill. ★ Avventuroso

ARALDO * (via Chiomonte 3, tel. 389.409)
La battaglia di Midway. Non viet. ★ Guerra.

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Ore 15 e 16,30 **Paperino e C. in vacanza.** ★ Disegno animato
Ore 20 **Inferno di un convento**, di W. Borowczyk. Viet. 18 (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3, tel. 773.843)
Blow Up, di M. Antognoni. Viet. 14. ★ Drammatico

ESEDRA* (v. Bagetti 30, tel. 740.815)
Vendetta dell'uomo chiamato cavallo, R. Harris. ★ Western

ODEON (v. Venalzio 8, tel. 772.362)
Moglamante, Laura Antonelli, Marcello Mastroianni. Viet. 18. ★ Commedia drammatica

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Ore 15 e 16,30 spett. per ragazzi **La meravigliosa favola di Cenerentola.** ★ Commedia
Ore 20 **Quel maledetto treno blindato**. Non viet. ★ Avventuroso

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Via col vento, C. Gable, V. Leigh. Col. Spett. unico ore 21 ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220)
L'orca assassina, R. Harris, C. Rampling. Techn. Non viet. ★ Drammatico

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Successi 71-76 **E poi lo chiamarono il magnifico**, Terence Hill. ★ Avventuroso

UMBRIA* (v. Ascoli 30, tel. 485.912)
Adios Gringo. ★ Western
Fantastici 3 superuomo. ★ Avventuroso

MADONNA CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Good Bye e Amen, di D. Damiani con T. Musante, C. Cardinale. ★ Drammatico

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Oh Serafina! di A. Lattuada con R. Pozzetto, D. Di Lazzaro, G. Bramieri. Tech. Viet. 18. Ap. 15,30. (Ingr. 700). ★ Commedia

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Tre tigri contro tre tigri, R. Pozzetto. Non viet. (Ingr. 800). ★ Commedia a episodi

LUCE* (strada Lucento 3, tel. 731.615)
Più forte ragazzi, T. Hill, B. Spencer. ★ Avventuroso

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa, K. Bedi, P. Lery, A. Celi. ★ Avventuroso

MURIALDO*
Domani Zanna bianca. ★ Avventuroso

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Le avventure di Bianca e Bernie, di Walt Disney. Segue: **La bottega di Babbo Natale**, di W. Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Disegno animato

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Il prefetto di ferro, Giuliano Gemma. ★ Drammatico

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
Per amore di Cesarina. Non viet. ★ Commedia

LANTERI* (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
I due gladiatori. ★ Storico

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
I ragazzi del coro, Durning. V. 14. (Ingr. 800). ★ Drammatico

ORIENTE (v. D. Chiesa 36, tel. 241.663)
Il corsaro nero, Kabir Bedi. ★ Avventuroso

REBAUDENGO* (p. Rebaudengo 22, tel. 264.526)
Nashville. Ore 21. ★ Musical
■ Segnalato dalla critica

SEMPIONE (c. Vercelli 144, tel. 280.332)
Via col vento, C. Gable. Non viet. (Ingr. 600). Unico spett. ore 21. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
L'uomo nel mirino, C. Eastwood. V. 14. (Ingr. 800). ★ Avventuroso

ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.697)
Le avventure di Bianca e Bernie. Non viet. (Ingr. 600). ★ Disegno animato

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Le avventure di Bianca e Bernie, di Walt Disney. ★ Disegno animato

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374)
La minorenne, G. Guida. Viet. 18. Inizio ult. spett. ore 23. ★ Commedia erotica

ERIDANO d'Essai (corso Casale 104, tel. 832.086)
Valentino, di K. Russell con R. Nureyev, L. Caron. 20; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA
I capolavori da rivedere Via col vento, C. Gable, V. Leigh. Non viet. Apertura pomeridiana ore 16. Orario 16,30; 20,30. ★ Drammatico

CINEOCCHIO (v. Valenza 46)
Tommy, di Ken Russell. Ore 20,30; 22,30. ★ Musical drammatico

CUORE (v. Nizza 56, tel. 687.668)
Barry Lyndon, Ryan O'Neil, Marisa Barenson. Tech. Ore 14,30; 18; 21,30. ★ Drammatico in costume
■ Segnalato dalla critica

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Il figlio dello sceicco, Tomas Milian. Non viet. (Ingr. 800). ★ Commedia

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17)
Gerusalemme liberata. Non viet. ★ Storico

* Cinema a carattere parrocchiale.